



RASSEGNA STAMPA 2025

DELL'ORDINE E DELLA FONDAZIONE
DEGLI ARCHITETTI PPC DI GENOVA

A CURA DI ISABELLA RHODE



Uscite agenzie 2025

TESTATA	DATA	TITOLO
Agenzia Cult	10.04.2025	<u>Genova, Francesca Salvarani nuova presidente Consiglio Ordine degli Architetti Ppc</u>
Ansa Liguria	17.04.2025	<u>Regione, in 10 anni 150 mln per edilizia pubblica e sociale</u>

Uscite stampa 2025

TESTATA	DATA	TITOLO
Il Secolo XIX	06.02.2025	<u>Le Sfide dell'ambiente</u>
Il Secolo XIX	25.02.2025	<u>Ordine degli Architetti via al rinnovo del consiglio. "Tremila iscritti alle urne, parità di genere garantita"</u>
La Repubblica	10.04.2025	<u>Ordine degli Architetti, Francesca Salvarani presidente</u>
Il Secolo XIX	11.04.2025	<u>Francesca Salvarani presidente degli Architetti</u>
La Repubblica Genova	11.04.2025	<u>Salvarani "Prima di costruire ascoltiamo i bisogni delle persone"</u>
La Repubblica Genova	11.04.2025	<u>Salvarani, architetti "Nuova idea di città più inclusiva"</u>
Il Giornale del Piemonte e della Liguria	13.04.2025	<u>Francesca Salvarani alla guida degli Architetti di Genova</u>
Il Secolo XIX	14.04.2025	<u>"Cara Casa" fa tappa al Ducale. "Pochi alloggi per gli studenti e il 13 per cento restano sfitti"</u>
Il Secolo XIX	18.04.2025	<u>La casa del futuro</u>
Il Giornale del Piemonte e della Liguria	04.05.2025	<u>Franz Prati, la mostra a Palazzo Grillo</u>
Il Secolo XIX	06.05.2025	<u>L'Architettura dev'essere etica "Amo Genova, ma è in decadenza"</u>
Il Secolo XIX	01.06.2025	<u>"Ora un piano di manutenzioni per destinare più spazi al verde. Sui progetti serve condivisione"</u>

Uscite web 2025

TESTATA	DATA	TITOLO
La Voce di Genova	16.01 2025	<u>Liceo tecnologico sperimentale in Val Polcevera, firmato protocollo d'intesa tra Fondazione Ansaldo e Alpim</u>
Genova24	16.01.2025	<u>Liceo sperimentale della Val Polcevera, firmata intesa tra Alpim e Fondazione Ansaldo per lo sviluppo di didattica e formazione</u>
BJ Liguria Business Journal	16.01.2025	<u>Liceo tecnologico sperimentale: protocollo d'intesa tra Fondazione Ansaldo e Alpim</u>
Il Secolo XIX	17.01.2025	<u>Liceo tecnologico, accordo con Leonardo. Castellano: "il debutto nel settembre 2027"</u>
Telenord	21.01.2025	<u>Genova, Giorno della Memoria: "Alessandro Rimini, storia di un architetto" domenica 26 al Sivori</u>

Faro di Roma	25.01.2025	<u>Firmata intesa tra Alvim e Fondazione Ansaldo per lo sviluppo di didattica e formazione nel nuovo liceo sperimentale nelle ex officine FFSS</u>
Genova24	30.01.2025	<u>Crolli a Genova, Miselli: "Monitoraggio e incentivi ai privati per risanare la città. Demolizioni? E' una possibilità"</u>
Professione Architetto	02.02.2025	<u>Perché tanti registi sono laureati in architettura? Incontro con Gianni Canova organizzato da FOAGe</u>
Genova24	02.02.2025	<u>Alessandro Rimini. Storia di un architetto" in un docufilm a Genova</u>
Mentelocale web magazine	02.02.2025	<u>Memoria e architettura: Alessandro Rimini, Storia di un architetto, proiezione al Sivori</u>
Genova24	05.02.2025	<u>Spazio aperto- Bene comune, il 6 febbraio a Tursi un convegno degli architetti</u>
Genova3000	05.02.2025	<u>"Spazio aperto- Bene comune" il Convegno dell'Ordine degli Architetti di Genova</u>
Genova24	08.02.2025	<u>Da Castelletto al Lagaccio, muraglioni sorvegliati speciali. L' architetta:" Senza la dovuta manutenzione sono bombe a orologeria"</u>
Gaia Italia.com	10.02.2025	<u>A Palazzo Tursi il Convegno "Conoscenza e Governo della Città"</u>
Mentelocale web magazine	11.02.2025	<u>Conoscenza e governo della città. Genova: dall'esperienza di Pericu e Gabrielli a oggi</u>
Genova24	24.02.2025	<u>Elezioni per il rinnovo del consiglio dell'Ordine degli Architetti Ppc di Genova</u>
Genova24	06.03.2025	<u>Martedì al cinema Sivori il documentario sulla designer Eileen Gray (e la sua casa straordinaria)</u>
Il Secolo XIX	06.03.2025	<u>Ordine degli architetti di Genova, via al rinnovo del consiglio. "Tremila iscritti alle urne, parità di genere garantita"</u>
BJ Liguria Business Journal	06.03.2025	<u>Ordine Architetti Ppc di Genova: 25-26 febbraio prima votazione per il rinnovo del Consiglio</u>
Mentelocale web magazine	06.03.2025	<u>Proiezione del documentario E.1027 – Eileen Gray and the House by the Sea</u>
Telenord	06.03.2025	<u>Genova, architettura: E.1027 - Eileen Gray and the House by the Sea, proiezione 11 marzo al Sivori</u>
Goa Magazine	07.03.2025	<u>Al Sivori la proiezione del documentario "E.1027 – Eileen Gray and the House by the Sea", la storia della designer di fama mondiale</u>
Liguria Day	09.03.2025	<u>Genova, proiezione del documentario di Eileen Gray al Sivori</u>
Archiportale	18.03.2025	<u>La casa di Cini Boeri Proiezione documentario</u>
IoArch.it	24.03.2025	<u>Cara Casa, la seconda edizione del festival itinerante sull'abitare</u>
Sky Arte	26.03.2025	<u>Il Festival di architettura che unisce Milano, Venezia, Bologna, Genova e Catania</u>
Professione Architetto	09.04.2025	<u>Cara Casa 2025: Catania, Genova, Bologna, Milano, Venezia</u>

The Plan	09.04.2025	<u>Cara Casa al via la seconda edizione. Dal 22 marzo al 20 giugno, il festival itinerante sull'abitare coinvolgerà le città di Milano, Venezia, Bologna, Genova, Catania.</u>
La Voce di Genova	10.04.2025	<u>Francesca Salvarani è la nuova presidente l'Ordine degli Architetti di Genova: "Una nuova visione di città"</u>
Genova24	10.04.2025	<u>Ordine degli architetti di Genova, la nuova presidente è Francesca Salvarani</u>
Liguria Notizie	10.04.2025	<u>Francesca Salvarani è la nuova presidente dell'Ordine degli Architetti di Genova</u>
Telenord	10.04.2025	<u>Genova, architetti: Francesca Salvarani nuovo presidente Ordine</u>
Il Giornale dell'Arte	11.04.2025	<u>La neopresidente del Consiglio dell'Ordine degli Architetti Ppc di Genova è Francesca Salvarani</u>
Telenord	11.04.2025	<u>Genova, dall'11 al 25 aprile torna il festival itinerante "Cara Casa"</u>
Fondazione Palazzo Ducale	11.04.2025	<u>Tappa genovese del Festival itinerante di Architettura dall'11 al 17 aprile 2025</u>
Genova24	11.04.2025	<u>"Cara Casa", a Genova il festival itinerante dedicato alle forme dell'abitare contemporaneo</u>
BJ – Liguria Business Journal	11.04.2025	<u>Francesca Salvarani è la nuova presidente dell'Ordine Architetti di Genova</u>
Liguria Notizie	11.04.2025	<u>La casa accogliente: a Genova torna Cara Casa, il festival sull'abitare contemporaneo</u>
Mentelocale web magazine	11.04.2025	<u>Cara Casa, la seconda edizione del festival itinerante di architettura dedicato all'abitare</u>
Telegenova	11.04.2025	<u>Francesca Salvarani è la nuova presidente del Consiglio dell'Ordine degli Architetti</u>
Genova3000	12.04.2025	<u>Torna la tappa genovese di Cara Casa, il festival itinerante dedicato alle forme dell'abitare contemporaneo</u>
Elle Decor Italia	13.04.2025	<u>Genova accogliente: il Festival Cara Casa torna nel cuore del capoluogo ligure</u>
La Repubblica	13.04.2025	<u>Francesca Salvarani: "Prima di costruire ascoltiamo i bisogni delle persone"</u>
Il Secolo XIX	15.04.2025	<u>"Cara Casa" fa tappa al Ducale. "Pochi alloggi per gli studenti e il 13 per cento restano sfitti. Il festival itinerante promosso dalla Fondazione Ordine degli Architetti sino al 25 aprile</u>
Virgilio.it	15.04.2025	<u>Cara Casa a Palazzo Ducale</u>
BJ-Liguria Business Journal	16.04.2025	<u>Cara Casa, ecco gli appuntamenti degli architetti al Ducale per oggi e domani</u>
Goa Magazine	30.04.2025	<u>A Palazzo Grillo "La Gioia della Distanza: la mostra di Franz Prati in esposizione fino al 5 giugno</u>
BJ – Liguria Business Journal	02.05.2025	<u>La Gioia della Distanza, mostra antologica di Franz Prati dl 6 maggio al 5 giugno a Primo Piano</u>
OA.GE	05.05.2025	<u>"La Gioia della Distanza" di Franz Prati</u>
Artribune	06.05.2025	<u>La Gioia della Distanza</u>
Genova24	06.05.2025	<u>"La Gioia della Distanza" di Franz Prati in mostra a Genova</u>

La Voce di Genova	06.05.2025	<u>La gioia della distanza, Franz Prati racconta quarant'anni di visioni architettoniche a Palazzo Grillo</u>
Liguria Notizie	06.05.2025	<u>Franz Prati in mostra a Genova con La gioia della distanza</u>
Mentelocale web Magazine	06.05.2025	<u>La gioia della distanza. Franz Prati in mostra a Genova</u>
Telenord	06.05.2025	<u>Genova, "La Gioia della Distanza": l'antologica di Franz Prati tra architettura, paesaggio e sogno</u>
Arte360	07.05.2025	<u>La Gioia della Distanza</u>
Limonte News	19.05.2025	<u>Genova- Inaugurata la mostra "La Gioia della Distanza" di Franz Prati</u>
Professione Architetto	19.05.2025	<u>La gioia della distanza. Franz Prati in mostra a Genova</u>
Telenord	30.05.2025	<u>Il ministro Bernini, Luca Barbareschi e Chiara Noschese protagonisti a Focus Cultura</u>
IoArch	30.05.2025	<u>Ordine degli Architetti di Genova, presidente fino al 2029 Francesca Salvarani</u>
Il Quotidiano del Condominio	09.06.2025	<u>Cara Casa 2025, il Festival sull'Abitare: diverse tappe da Nord a Sud</u>

Servizi Tv

CANALE	DATA	LINK
Telenord	03.02.2025	Intervista a Riccardo Miselli disponibile al seguente <u>link</u>
Youtube/Telenord	22.04.2025	Intervista alla Presidente Francesca Salvarani disponibile al seguente <u>link</u> .

Genova, Francesca Salvarani nuova presidente Consiglio Ordine degli Architetti Ppc

Inizio - Eventi

🕒 10 Aprile 2025 11:03 🗑️ vgc 📅 Eventi 📍 Roma



Tweet



Share



Share



Email

Francesca Salvarani, è la nuova presidente dell'Ordine Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Genova per il quadriennio 2025-2029. Ad affiancarla in questo nuovo mandato, che si svilupperà all'insegna dell'innovazione e del coinvolgimento attivo della comunità professionale, gli iscritti hanno eletto come membri del consi...

Per visualizzare l'articolo integrale bisogna essere abbonati.

Per sottoscrivere un abbonamento contatta gli uffici commerciali all'indirizzo marketing@agenziacult.it.

Se invece vuoi ricevere settimanalmente una selezione delle notizie pubblicate da AgenziaCULT [registrati](#) alla Newsletter settimanale gratuita.

Nome utente o email *

Password *

[Password dimenticata?](#)



GIOVEDÌ 17 APRILE 2025 14.24.28

Regione, in 10 anni 150 mln per edilizia pubblica e sociale

Regione, in 10 anni 150 mln per edilizia pubblica e sociale Scajola, portiamo avanti nuovo concetto di abitare (ANSA) - GENOVA, 17 APR - "Dal 2015 a oggi Regione Liguria ha investito oltre 150 milioni di euro per l'edilizia residenziale pubblica e sociale, intervenendo in più di 3000 alloggi di cui 1000 quelli assegnati ex novo. Abbiamo inoltre portato avanti un nuovo concetto di abitare che non isola, ma include e migliora sensibilmente la vita degli assegnatari di alloggi popolari. Di fronte alla, purtroppo, crescente domanda abitativa ci siamo rimboccati le maniche per reperire più risorse possibili e, al contempo, alzare il livello del patrimonio edilizio esistente". Così l'assessore regionale all'Edilizia e alle Politiche abitative Scajola a margine della seconda edizione del Festival itinerante sull'abitare 'Cara Casa' in corso al Palazzo Ducale di Genova. "Bandiere di questa nuova idea di edilizia sono i progetti Pigna della Pigna di Sanremo, di Marinella di Sarzana e soprattutto del quartiere Begato di Genova - prosegue l'assessore regionale -. Basta ghetti, ma politiche abitative che siano in grado di mettere al primo posto le persone e il loro ruolo all'interno della comunità. Con questi tre maxi-interventi rinnoveremo totalmente tre aree, dando alloggi più accoglienti, all'avanguardia dal punto di vista energetico e architettonico, ma soprattutto inseriti in un contesto con aree verdi e servizi. Ritengo che sull'abitare ci sia tanto da fare, ma tanto in Liguria sia stato fatto negli ultimi anni e soprattutto sia stato fatto bene. Proseguiremo su questa strada sfruttando al massimo le occasioni di confronto come quella odierna". (ANSA).

Chiusura parziale di via Di Francia, modifiche ai bus

A causa di lavori stradali in via Di Francia, sono sottoposte alcune modifiche ai percorsi degli autobus cittadini. I cambiamenti entrano in vigore da domenica alle 23 e fino alle 6 di mattina di sabato. Le linee interessate dalle modifiche sono: 1, 7, 9, 20/61 e N2. Come cambierà l'itinerario? Per chi siamo in direzione ponente bus, una volta giunti in via Milano, l'autocestrazione la cede a mare del tunnel di via Di Fran-

cia per poi proseguire verso via Milano, via Chiesa, via Scarsellini, la rotonda Scarsellini e nuovamente via Di Francia, dove riprendono il regolare percorso che sono soliti fare. In direzione levante, invece, non si saranno modifiche. Sarà in vigore - e proseguiranno fino alle 23.59 di domenica 16 febbraio - anche le modifiche di percorso alle linee 5 e 6 a seguito dell'intervento di riassetto viario di via dell'Asola, sempre a causa di lavori stradali. Per tutte le informazioni si può consultare il sito www.amt.gorvoo.it. —



Le sfide dell'ambiente

MEDIA VALBISAGNO



Per la pineta di Sarcò (terzo fra due municipi) è in progetto il sistema a impianti di riqualificazione e ampliamento del parco di riqualificazione di risultato.

MEDIO PONENTE



Un'area fantastica. In progetto per riqualificare la foce del Polcevera e collegarla alle aree verdi di Villa Beniamino Carregliano.

CENTRO OVEST



Il marciapiede di via Dino Coli potrebbe essere aperto da una parete di contenimento, utile anche per ridurre l'inquinamento dell'aria.

VALPOLCEVERA



L'ex mercato coperto di Bolzaneto, in corso di retrofit, ospiterà sulla copertura del tetto un orto botanico e una mini faccenda verde.

PONENTE



Per la zona di via alle Sorgenti sull'area, a Pra' Falmarè, c'è un piano di riqualificazione delle aree verdi anche del campo sportivo.

LEVANTE



E' in corso la fase di riassetto del campo sportivo di Quarto: uno degli spazi verdi attorno potrebbe diventare un giardino terapeutico.



della libertà, mentre per piazza Paolo da Novi si propone la realizzazione di un parco gioco protetto per i bambini sul lato sud ovest della piazza, vicino all'area di espositivo.

Nel Levante, invece, si punta sulla riqualificazione degli spazi verdi attorno all'ex ospedale psichiatrico di Quarto, con la proposta di destinare a giardino terapeutico per malati di Alzheimer una delle aree attigue

al vecchio istituto che ospita servizi della Asl e del Comune.

Dal Levante al Centro ovest, dove il grande marciapiede di via Dino Coli a San Troceno, potrebbe diventare un parco verde se fosse rivestito da una parete di verde naturale, che servirebbe anche a filtrare inquinanti dell'aria - in una zona che è molto inquinata dal traffico urbano e portuale - e a mitigare parte dell'effetto isola di calore. Nella stessa Municipio - oltre ai progetti già noti del parco della Lanterna e per la riqualificazione di lungomare Canope - si prevede, fra l'altro, l'innalzamento di nuovi alberi in piazza Soprano, via Fari, largo San Francesco da Paola.

Per il Medio Ponente ritorna, invece, il progetto dell'ex fiammisteria alla foce del Polcevera, vista la posizione strategica di questo luogo per la sosta dei flussi migratori degli uccelli e la vicinanza alle aree verdi di Villa Beniamino, alle quali potrebbe essere collegata. L'ipotesi di progetto prevede il consolidamento di alcuni tratti dell'isola e la creazione di habitat adatti all'edilizia specie di animali che potrebbero popolare l'area. La riqualificazione del Parco di via delle Sorgenti sull'area a Pra' Falmarè è uno degli interventi proposti per migliorare la qualità del verde urbano nel Ponente, e si prevede anche di creare il collegamento mare-entroterra e di ristrutturare il campo sportivo. Nella Bassa Valbisagno il destino di aree verdi è legato in modo strategico per esempio con Santelega e cor-

no De Stefanis) alle interferenze con il progetto degli assi di focus di trasporto pubblico. Nel Piano si prevede anche, però, di piantare alberi per esempio nel parcheggio sospeso accanto al mercato comunale di piazza Romagnoli e di aumentare quelli presenti in piazza Farnalida, creando anche percorsi pedonali ombreggiati e razionalizzando gli spazi dedicati alla mobilità dei veicoli pubblici e privati.

Riqualificazioni e consolidamenti in corso anche per la scarpata di via Verpi (Medio Valbisagno) e aumento degli alberi in via in via Libbio in via Mandoli, anche se il progetto più ambizioso per questo territorio è quello che prevede la riqualificazione dell'area della pineta di Quezzi - che si estende nel territorio di due municipi - per farne un grande parco urbano, anche con l'ipotesi di un impianto pubblico di risultato per collegare l'area con il centro di Santelega.

Fra gli interventi proposti per la Valpolcevera, infine, oltre agli otto progetti del Parco del Polcevera, il Parco dei ricercatori, nell'area a ridosso del litorale di Liri (abitato italiano di tecnologia di Morogio), il Parco di via Campodossico, anche con la ristrutturazione di un edificio comunale in via Santelega, e la realizzazione di un orto botanico sulla copertura dell'ex mercato comunale di Bolzaneto per il quale, a sostegno ultimo, è prevista anche una faccenda verde. —



drea Agostini, presidente del circolo Nuova Ecologia: «Questo Piano è fuffa, perché non è accompagnato dallo stanziamento delle risorse per coprire i costi degli interventi proposti - rimarca - Non ci sono stanziamenti per sostituire gli alberi, per i piantame nuovi e neanche per le manutenzione, e per molti interventi non ci sono neppure i progetti, ma solo dichiarazioni d'intenti. E mancano i dati che indicano come è la qualità dell'aria nelle varie zone della città e quali sono le prospettive di miglioramento che si pensa di raggiungere con gli interventi proposti, d'intanto - conclude - siamo ancora aspettando le migliaia di alberi promessi dall'ex sindaco Bucco».

Di segni completamente diversi le valutazioni del presidente dell'Ordine provinciale degli Architetti, Riccardo Miselli, che dà, invece, un giudizio sostanzialmente positivo sul lavoro fatto fino a oggi: «Noi abbiamo preso parte al percorso partecipativo dedicato agli ordini professionali ed è innegabile che il lavoro di questi mesi abbia prodotto sotto diversi punti di vista di competenza, onestà. Secondo il rappresentante degli architetti il Piano spregiude un indirizzo abbastanza chiaro sul tema dell'ambiente e della sostenibilità. Si tratta di linee guida, in attesa del nuovo Piano urbanistico comunale, redatte con lo scopo di orientare le modalità di intervento sul no-

stro territorio per perseguire risultati virtuosi. E la fase di partecipazione è un'occasione importante che non va sprecata, per rendere il dibattito non ideologico e contribuire con le proprie competenze a questo importante lavoro. Miselli ricorda che l'Ordine aveva prodotto anche un documento d'indirizzo o organizzato un incontro specifico sul tema a maggio 2024, e adesso - conclude - la nostra commissione Urbanistica e Paesaggio sta lavorando, con un gruppo di esperti, alle ultime note da trasmettere all'amministrazione, auspicando che siano recepiti nel documento finale. —

A. CIL

I candidati in corsa sono ventisette: si vota online tramite SkyVote. Esordio a livello nazionale per le nuove norme a tutela delle donne

Ordine degli architetti, via al rinnovo del consiglio «Tremila iscritti alle urne, parità di genere garantita»

LANOVITÀ

Silvia Pedemonte

L'Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori di Genova si rinnova: oggi e domani gli iscritti voteranno per il rinnovo del consiglio, che resterà in carica per quattro anni, fino al 2029. Una consultazione che farà da urti prima a livello regionale, visto che a Genova si applica per la prima volta, tra i 105 Ordini nazionali, il nuovo regolamento del consiglio nazionale per il rispetto della parità di genere.

Una questione che è già un dato di fatto, a giudicare dalla composizione degli iscritti: sui 2.750 appartenenti all'Ordine in provincia di Genova più della metà - il 54%, per l'esattezza - appartiene al genere femminile. Una percentuale che ora avrà una rappresentatività proporzionata anche

nel consiglio dell'Ordine.

I candidati sono ventisette. Per l'elenco dei nomi l'Ordine ha sorteggiato la lettera, seguendo poi l'ordine alfabetico. Gli architetti in corsa sono Enrico Francesco Pirna, Matteo Rocca, Flavio Antonio Roncallo, Roberta Ruggia, Francesca Salvareni, Stefania Sibilla, Roberto Silvestri, Mirko Sog-

**Il presidente uscente
Riccardo Miselli:
«Il nostro ente
si fa precursore»**

gia, Caterina Tamagno, Marco Toma, Lorenzo Trompetto, Mirla Urs, Alessandra Zappa, Eleonora Burlando, Paolo Crema, Aldo Daniele, Paola Fazio, Ithelo Fieschi, Livio Frisenna, Giuseppe Galassi, Stefano Galati, Angela Garbarbella, Elisabetta Giuganò, Marino Gianesin, Marco Guarnino e Paolo Negro. Per la sezione 6 (architetto-pi-

anificatore junior) si candida al consiglio Veronica Freccero. In caso non fosse raggiunto il quorum del 50% degli iscritti, sono previste altre due votazioni. Per facilitare la partecipazione il voto è in modalità elettronica tramite la piattaforma online SkyVote.

La prima applicazione in Italia dell'elezione con criteri di parità di genere viene sottolineata con particolare orgoglio dal presidente uscente, e non più candidato, **Riccardo Miselli**: «A vent'anni dal decreto del presidente della Repubblica che aveva rimesso radicalmente il proprio sistema elettorale per la composizione degli organi elettorali degli ordini professionali, introducendo il limite del secondo mandato, oggi il nostro ente si fa precursore di un'importante ulteriore tappa nel percorso di aggiornamento del sistema ordinistico - evidenzia Miselli - nella prospettiva di rendere aderente all'esistenza della società in cui viviamo».



Riccardo Miselli, presidente uscente dell'Ordine degli architetti

Il primo passo è l'elezione del consiglio. Successivamente, all'interno degli eletti, verrà scelto il presidente o la presidente: sarebbe la prima volta di una guida al femminile.

«Gli Ordini professionali sono enti pubblici non economici - riflette il presidente uscente Miselli - e, come tali, hanno in primo luogo ruolo sociale non solo verso i propri iscritti - nel nostro caso architetti, paesaggisti, pianificatori e conservatori - ma anche verso la comunità di riferimento ovvero l'intera popolazione della provincia di Genova».

Tanti gli spazi di riflessione sul tavolo per il presente e il futuro del territorio: «Come in una staffetta ora è giunto il momento di

cedere il testimone, raccolto con spirito di servizio da tutto il mio consiglio a cui va un grande ringraziamento per la competenza, l'affidamento e la responsabilità con cui è stato condotto il mandato che si avvia alla conclusione - conclude il presidente uscente Miselli - molti sono i temi sul tavolo per il prossimo futuro, a partire dal rimarcare, come è avvenuto in questi anni, il nostro ruolo all'interno dei processi che riguardano la trasformazione della città e del nostro territorio. Fino alla valorizzazione di tutte le opportunità nella nostra professione che è complessa, capillare e diffusa, oltre ad avere un valore sociale ed educativo...»

Il rettore Delfino: "Al lavoro sui laboratori, con varianti di un'attività pensata nel 2010 e che ha bisogno di aggiornamento"

di MASSIMO MINELLA

Cambia, la ricerca. Si evolve perché quello che era stato pensato nel 2010 può andare ancora bene, ma non basta più e va integrato alla luce di quello che sta accadendo oggi nel mondo, dall'incendio dell'intelligenza artificiale ai rischi del cambiamento climatico. E c'è un'altra novità: l'università di Genova ha progettato una variante per la parte laboratori (lotto B) della scuola Politecnica degli Erzelli. «Stanno lavorando ad adattamenti su Erzelli», spiega il rettore dell'istituto Federico Delfino - «e sta procedendo con gli stanziamenti del lotto B, per creare le basi per prima edifica, che saranno quelli dei laboratori. Ma la nostra Direzione Lavori ha progettato una variante che aggiorna gli spazi in sei o sette depositi per 70.000 metri di ricerca, che non può essere quella pensata nel 2010, o meglio può essere assai, ma esiste ancora».

Così, mentre a maggio si chiude il bando di gara per il lotto A del lotto B e degli uffici (stanziamenti del ministero di parte della Regione Liguria, ancora aspettando), si lavora per aggiornare la ricerca che sarà ospitata nei laboratori. L'incarico resta il futuro del centro di medicina, computazionale, anche questo affidato alla Regione. «Sarà un valore aggiunto per tutta l'area anche alla luce del recente accordo per fare di Genova la capitale del calcolo e dell'elaborazione dei dati», prosegue il rettore - «il tema è centrale, con la possibilità di mettere insieme un modello Mod 7xh in cui Genova avrà un ruolo strategico».



Il rendering del progetto Erzelli porta parte relativa all'Università (lotto B) (laboratori) e già fase di costruzione, il lotto A. Colser edificio di lotto con la zona del bando a maggio

Delfino ricorre al condizionatore, tanto perché il progetto non passa dall'istituto e si aspetta da tempo di attendere che la situazione del centro di medicina computazionale si risolva in movimento. L'istituto ora è concentrato proprio sui nuovi ambiti di ricerca che i laboratori della scuola Politecnica potranno ospitare.

«Un terzo anno conto a quella tradizione della scienza, dei materiali o lo stesso tipo di precisione - aggiunge il rettore - ho appreso che è necessario aggiornare tematiche che in passato non erano così centrali come lo sono oggi, parliamo dei dati, della robotica e della robotica autonoma, del moto umano e del moto vortice che studieremo addeppando la galassia del vento. Il contributo è chiaro: comporre i gap di approfondire la ricerca e i nostri laboratori saranno attrezzati al meglio per affrontare una ricerca così complessa. E poi guarderemo sempre più al mondo informatico, con l'artigianato artigianale, fino ad arrivare alla simulazione anatomica. Ambiti differenti, ma che potranno dialogare costantemente fra loro».

Una richiesta con produzione imponente, ovviamente, ma che anche agli impianti di ricerca, non solo agli spazi di attrezzatura. E quando anche dal punto di vista economico sarà necessario procedere con un aggiornamento. Ma questo non risulta di progetto, cura quella copertura economica che era stata con l'istituzione raggiunta, il quadro economico è, come si dice in gergo, coperto e in grado di coprire anche aggiornamenti: si risponde al rettore dell'istituto - Non ci saranno problemi da questo punto di vista».

Erzelli aggiorna la ricerca con droni robot, clima e vento



LE ELEZIONI

Ordine degli Architetti, Francesca Salvamini presidente

È Francesca Salvamini la nuova presidente dell'Ordine degli Architetti di Genova. Salvamini succede all'ex sindaco Michele Imolese e tra il consiglio rinnovato al termine delle elezioni regionali (Caricari il 15-20-2015) Specializzata nel recupero dei centri storici, tra cui il recupero della Palazzina di Torino, Via San Lorenzo, Via Babini, Via Cesare e il borgo di Vinazzolo, ha partecipato alla commissione di cui fu il Pasaggio per Genova, Boglietto, Pieve, Pieve, Corte Santa Margherita. Con lei sedono in consiglio Eleonora Bufando, Aldo Orsini, Roberto Fiaschi, Valerica Fiaschi, Livio Fiaschi, Angela Gambardella, Marco Gianni, Paola Negro, Nando Rocca, Stefano Sella, Caterina Tamagno, Lorenzo Trompetto, Nikk Ves, Alessandra Zuppi.

Crociere, il business corre sull'asse Genova-Savona

Al Seatrade di Miami i numeri in crescita dei due porti riuniti sotto il controllo dell'autorità di sistema

Lo ha detto il Seatrade di Miami, il principale mercato del mondo del settore "crisis". All'interno della collettiva coordinata da Asoproci, una grande agenzia specializzata in Cruise & Ship, analisti Porto di Genova e Savona e Savona che rappresentano un hub per oltre 5 milioni di passeggeri. In particolare Genova e Savona rappresentano un polo che nel 2014 ha registrato 440 mila e 1,3 milioni di crociere. A Genova il Seatrade di Miami, come port di base. Chi c'è, ha registrato, nel 2014, 304 mila, scegliendo il porto

di 1.800.406 passeggeri, 800.000 dei quali hanno iniziato il loro viaggio dal porto di Genova. Savona, invece, con il suo Palcoscenico, principale porto di partenza e di ritorno per Costa Crociere, ha fatto registrare 131 mila di non e 770.000 passeggeri.

Il settore crocieristico sta registrando a livello internazionale un generale incremento dei traffici che si prevede intensificherà anche il sistema portuale del Mar Tirreno Occidentale con incrementi rispetto al 2014. Secondo dati diffusi dall'agenzia marittima Genova, infatti, nel 2014 Genova e Savona ancora arrivano a un milione di 3,96 milioni di passeggeri (2,1 nel 2014), nuovo record storico per la Liguria. Un dato che sempre secondo le stime presentate al Seatrade continuerà a calare anche nel 2015, grazie anche all'ingresso sul mercato di nuovi brand legati all'industria di lusso.

La testimonianza dell'impulso



Al Seatrade di Miami il padiglione che riunisce le autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Occidentale e il segmento "crisis"

che questo comparto ha sul sistema Paese, i dati Clio Cruise Lines International Association riportano un valore della produzione di 14,7 miliardi - spiega un'analisi del Seatrade di sistema portuale del Mar Tirreno Occidentale - Di questi, 8,6 miliardi generati direttamente e indirettamente (8,1 miliardi di diretti da effetti indiretti e indiretti). L'industria crocieristica supporta oggi un contributo totale al Pil italiano di 2,3 miliardi di euro (apporto a oltre 90.000 posti di lavoro, 8.700 dei quali di impiego diretto presso le compagnie di crociera) e 88.000 attraverso effetti diretti, indiretti e indiretti sulla più ampia economia. Oltre un terzo dei posti di lavoro generati (28%) sono infatti legati all'industria della nautica, con un contributo per il 2,5 miliardi di Pil italiano e rappresentando il 41% del fatturato totale.

- M.S.M.

Genova/Repubblica

L'INTERVISTA di MASSIMO MINELLA

Salvarani "Prima di costruire ascoltiamo i bisogni delle persone"

C'è una nuova idea di città che deve trovare spazio. Un'idea che parte dai bisogni reali delle persone e poi pianifica, progetta, costruisce. E non il contrario, come è invece accaduto spesso in passato. Francesca Salvarani è stata nel suo mandato alla guida dell'Ordine degli Architetti di Genova. È chiamata a fare un esempio di questa idea al dibattito da noi di più recente. Il suo puntare in alto, infatti, è guardare verso la collina, al quartiere Diamante di Begato. «Troppo spesso si è parlato di riqualificazione, che riguarda l'aspetto dell'edilizia, con la ripemissione, che è irrimediabile. Ma in qualcosa che aveva perso il suo valore. Ecco, questa sarà la nostra sfida».



Con lei, in consiglio, c'è una squadra giovane e rappresentativa delle varie anime dell'Ordine. Come la definirebbe?
«È una squadra collegiale chiamata a una sfida importante. Volemmo e vogliamo avvicinare i giovani al nostro Ordine, confrontarci con loro, ascoltarli. Leri ne abbiamo discusso a lungo in un primo consiglio fiume, dalle 10 alle 10. Portiamo avanti il lavoro svolto negli ultimi quattro anni, vogliamo essere aperti tutti i tavoli e prima di tutto».

C'è l'esigenza di aprirsi di più anche alle città?
«È un dibattito che portiamo avanti da tempo. Vogliamo essere sempre più aperti per tutti i soggetti con cui ci confrontiamo, e mediare dai nostri iscritti con iniziative che hanno successo come l'Ordine Incontra. L'ultimo appuntamento del quale ho parlato di un tema di grande attualità come il piano del verde».

Avete presentato anche nelle iniziative che vi vedranno in campo quest'anno...

«Certo, e vogliamo costruire se possibile anche a sorpresa, come in occasione della Design Week del 2023 in cui abbiamo portato i temi della dematerializzazione delle periferie».

Lei dal punto di vista professionale si è occupata molto di periferie e di centri storici. A che

Serve una nuova idea di città. Riqualificare tocca gli aspetti dell'edilizia, ma rigenerare significa ricreare vita a un qualcosa che aveva perso il suo valore

può dare su questi fronti?
«È stato fatto un lavoro importante ma c'è ancora molto da fare. Dobbiamo tutti insieme lavorare una idea di città e se pensiamo un modello da seguire di cui il quartiere Diamante di Begato».

Un'operazione di riqualificazione importante...
«Quando ci sono di mezzo i bisogni delle persone riqualificare non basta. Non basta intervenire dal punto di vista dell'edilizia, anche in chiave di sostenibilità. Bisogna ripensare, ridare cioè vita a qualcosa che aveva perso il suo valore».

Il dialogo con le istituzioni come procede?
«Non ci fermiamo di essere sempre disponibili e diciamo parole del tipo della "Fata dei bambini" potremmo arrivare un'entità di milioni di euro, come purtroppo successo in altre parti della città. «Ma qui si non i comitati sono sempre stati buoni» - commenta Paolo Bartolomeo, presidente del Cio Carlo Felice - e anche l'arrivo della libreria al posto del negozio di giocattoli significa un commercio nuovo di qualità. Il problema, nella nostra zona, è sempre rappresentato da Piccapetra: il



Un rendering del progetto sul Diamante di Begato e a sinistra il vicepresidente dell'Ordine degli Architetti di Genova Francesco Salvarani

tavoli del Comune e della Consulta Edilizia, con Stefano Sibilla. Abbiamo intrapreso un percorso virtuoso per la modifica della norma in modo più rispondente alle necessità attuali. Abbiamo norme che risalgono agli anni Sessanta e tanti limiti decisi così, questo è il grande problema. Ma non ci fermiamo».

Parlava di una nuova idea di città. Che cosa intende?
«Una città da vedere in modo differente, più umana, accessibile, che risponde alle esigenze reali delle persone. Per questo è necessario porre fine a scollamenti tra processi che si

sono interrotti».

È un architetto può fare tutto questo?

«Lo considero un mestiere straordinario, non solo una professione tecnica. Certo, l'aspetto tecnico è fondamentale, ma poi c'è quello umanistico, sociale, che ha un livello di profondità d'animo importante. Detto questo, sappiamo che non possiamo fare tutto da soli. Ma è per questo che con entusiasmo allghiamo i tavoli di confronto. Io lo chiamo oggi un punto a tavola. Possiamo entrare una professionalità in più. I progetti devono nascere dal confronto con un mix di professionalità. Dobbiamo imparare a coprire i linguaggi di ognuno. Non solo fra noi, gli ingegneri e i geometri, ma anche con altre figure che possono essere decisive negli ambiti sociali».

LA SALVARANI

In carica fino al 2029

Con la nuova presidente brevis, parla del consiglio eletto dagli iscritti Alessandro Zappa (Ingente), Matteo Rossi (Ingegnere), Aldo Daniele, Biele Paschi, Marco Guarino (Ingegnere). E la nuova Barbara, Veronica Fracasso, Lino Provenza, Angela Gambardella, Paolo Niglio, Stefano Sella, Luciano Tropeano e Caterina Tarragona e Milla Ilari. Una squadra che rappresenta le diverse forme della professione. In la vanta iniziative e programmi. I potendiamoci dalla la rivista L'Ordine Incontra, trasformandola in appuntamento per i soci tutti



Il nuovo consiglio

che qualità, e sarà lanciata una nuova collana di pubblica per i giovani. Tra i progetti in corso: l'opera di coinvolgimento del Comune nel secondo Piano Strategico, gli incontri per il caso Tacchi Logio, l'esperienza nell'ambito del Diamante, Educativo, l'attenzione per la formazione continua, con l'impugnazione dell'offerta curata dalla Fondazione Ordine Architetti e la partecipazione al Festival itinerante, Casa Casa, dedicati all'abitare. Proprio oggi alle 10, nel Cortile Maggiore di Palazzo Ducale si svolgerà la presentazione della sede di Casa Casa, a palazzo Serego Calbafè, presidente Fondazione Ordine Architetti di Genova, Maurizio Gatti, coordinatore Dottorato Architettura Design Unige-DND, Mario Russo, direttore Urbanistica Comune di Genova.

In Galleria Mazzini apre la libreria Giunti

di ALBERTO BRUZZONE

Tra poche settimane si riacenderanno le luci in Galleria Mazzini, in quegli spazi sempre che hanno ospitato per moltissimo tempo il negozio di giocattoli "Fata dei bambini". A prendere il posto di quella storica attività sarà una libreria, del marchio Giunti al Punto. Si tratta del quinto negozio in città di questa catena che in rapida ed espansione anche in forza del suo accordo strategico con Amazon e che a Genova è attiva anche al Centro commerciale Panarea, in via degli Orsini, presso la stazione ferroviaria di Genova Principe e

presso la stazione ferroviaria di Genova Brignole. In Galleria Mazzini i lavori sono in corso si prevede un intervento leggero, coordinato con la Soprintendenza, la resta di un'apertura che dovrebbe essere entro l'estate e che, sicuramente, rappresenta una svolta a tutto tondo, perché al largo tempo si è tenuto che al posto della "Fata dei bambini" potremmo arrivare un'entità di milioni di euro, come purtroppo successo in altre parti della città. «Ma qui si non i comitati sono sempre stati buoni» - commenta Paolo Bartolomeo, presidente del Cio Carlo Felice - e anche l'arrivo della libreria al posto del negozio di giocattoli significa un commercio nuovo di qualità. Il problema, nella nostra zona, è sempre rappresentato da Piccapetra: il



Al posto della Fata dei Bambini entrerà una libreria

sta diventando via via sempre più difficile, a cominciare dalla galleria di via XI Ottobre, dove non si riesce a migliorare la situazione. Noi continueremo a ribadire che per rilanciare veramente questa zona servono i parcheggi e solo con i parcheggi potremmo tornare a essere attrattivi. La nota potrebbe essere rappresentata dal fatto che con l'amministrazione di Picciocchi è ripreso il dialogo, cosa che prima non era stata per niente facile». Con altre disconnessioni la libreria è situata nei centri storici, centri commerciali, aeroporti, stazioni e nelle località turistiche di molte città italiane. Giunti al Punto è oggi la prima catena in Italia per presenza locale e per numero di punti vendita diretti.

Francesca Salvarani alla guida degli Architetti di Genova

Francesca Salvarani, è la nuova presidente dell'Ordine Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Genova per il quadriennio 2025-2029. Ad affiancarla in questo nuovo mandato, che si svilupperà all'insegna dell'innovazione e del coinvolgimento attivo della comunità professionale, gli iscritti hanno eletto come membri del consiglio dell'Ordine: Alessandra Zuppa (segretaria), Matteo Rocca (tesoriere), Aldo Daniele, Ibleto Fieschi, Marco Guarino (vicepresidenti), Eleonora Burlando, Veronica Freccero, Livio Frisenna, Angela Gambardella, Paola Negro, Stefano Sibilla, Lorenzo Trompetto e, Caterina Tamagno e Miria Uras. «Nel mandato precedente - sottolinea la neo presidente Francesca Salvarani - abbiamo investito molte energie nella partecipazione ai tavoli tecnici e istituzionali, ambito che riteniamo strategico e che intendiamo rafforzare. Continueremo a porre grande attenzione al tema della rigenerazione urbana, come dimostra il nostro impegno



nel Tavolo della partecipazione del Diamante di Begato, mantenendo un dialogo costante con le istituzioni su temi fondamentali per la nostra città - edilizia, urbanistica, paesaggio, beni culturali e sostenibilità - e costruendo una rete solida con altri Ordini per confrontarci su esperienze diverse dal punto di vista normativo e sociale. In questo modo, potremo contribuire concretamente a una nuova visione di città, più inclusiva, accessibile e sostenibile. Siamo sempre più consapevoli che la nostra professione debba connettere il sapere tecnico con quello umanistico e relazionale: è proprio in questo incontro che vedo nascere nuove opportunità di crescita

professionale, che rappresentano per noi una sfida stimolante per il futuro. Il nostro obiettivo - conclude Salvarani - è un Ordine sempre più aperto, partecipato e in dialogo con la città e il territorio». Sarà quindi un nuovo mandato, condiviso con una squadra rappresentativa delle diverse anime della professione, che intende rafforzare il ruolo dell'Ordine e valorizzare la professione. Sarà potenziata la formula L'Ordine incontra, trasformandola in appuntamento periodico su temi di attualità, e sarà lanciata una nuova collana di pubblicazioni digitali. Tra i progetti strategici figura il coinvolgimento dell'Ordine e dell'Accordo di Programma Quadro, già in atto, per il Liceo Tecnologico Sperimentale nell'ambito del Distretto Educativo dell'Innovazione (Dedi) in Valpolcevera. Grande attenzione anche alla formazione continua, con l'ampliamento dell'offerta curata dalla Fondazione Ordine Architetti, e la partecipazione al Festival itinerante Cara Casa, dedicato all'abitare.

L'EVENTO PROMOSSO DALL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI SINO AL 25 APRILE

“Cara casa” fa tappa al Ducale «Pochi alloggi per gli studenti e il 13 per cento restano sfitti»

Un'esposizione temporanea con i dati sul patrimonio abitativo genovese e il modo in cui viene sfruttato: crescono gli affitti brevi e mancano gli spazi per i giovani

Ha preso il via nel weekend la tappa genovese di Cara Casa, il festival itinerante dedicato alle forme dell'abitare contemporaneo a cura della **Fondazione Ordine Architetti** di Genova e del **Dipartimento di Architettura e Design** dell'Università di Genova.

Il Cortile Maggiore del Palazzo Ducale ospita la mostra “Genova accogliente” ed eventi collaterali che declineranno i vari aspetti delle problematiche attuali dell'abitare secondo i **quattro temi portanti** del festival. L'allestimento dell'esposizione si configura come uno strumento di lettura critica dello spazio abitato, traducendo in forma visiva i risultati di ricerche dirette sul campo. I pannelli espositivi illustrano le caratteristiche delle soluzioni abitative temporanee, analizzandone le modalità d'uso e le implicazioni sociali ed economiche sul territorio.

Tra gli appuntamenti del Festival, il **16 aprile alle 18**, nel Cortile Maggiore, sarà presentata “Genova accogliente”, la ricerca a cura di Massimiliano Giberti, coordinatore del dottorato di Architettura e Design UniGe-DAD cui seguirà un dibattito. La mostra presenta i risultati della ricerca condotta dagli studenti del Laboratorio di Progettazione Architettonica e Urbana dell'Università di Genova, focalizzata sul tema dell'abitare diffuso e sulle nuove forme di domesticità temporanea.

I dati evidenziano che a Genova il 90% degli studenti fuori sede deve cercare un alloggio sul mercato privato, aumentando la **competizione con i residenti** e subendo l'im-

patto della pressione turistica sugli affitti. Nel 2023, a Genova, oltre il 53,4% dei turisti ha soggiornato in hotel. Tuttavia gli appartamenti a uso turistico hanno ospitato il 30% dei viaggiatori, aumentando la loro presenza rispetto al 2019 (+77,5%) e registrano un aumento di oltre 39% anche rispetto all'anno precedente.

Le altre strutture ricettive, come B&B, affittacamere, agriturismi, ostelli e simili invece hanno coperto solo il 16,6%, registrando una crescita costante, pari a +9,5% sul 2022 e +79,9% sul 2019. L'indagine esplora le dimensioni culturali, sociali, ambientali, economiche e normative che influenzano la definizione dello spazio abitativo contemporaneo, mappando soluzioni urbane alternative come ostelli, co-housing e residenze di accoglienza.

L'analisi si articola in quattro tematiche principali: l'ospitalità, lo studio e il rifugio per l'accoglienza temporanea di persone senza dimora. La quarta - la cura - si concentra sugli spazi dedicati all'assistenza sanitaria temporanea.

Una serie di ulteriori dati citati nell'approfondimento getta altra luce sulle dinamiche immobiliari: nel 2024 la città di Genova contava **564.038 residenti**. E sul territorio comunale si contano **322.840 abitazioni**. L'84% delle abitazioni risulta essere occupato dai residenti. Il 2% delle abitazioni è destinato agli affitti brevi. Le abitazioni sfitte/non occupate sono pari al 13% del totale. Meno dell'1% è destinato a residenze universitarie, centri

di recupero, case di cura e strutture di accoglienza.

L'aumento degli affitti brevi rischia di ridurre le opzioni abitative per i residenti in difficoltà: il flusso turistico annuo è circa 28,6 volte la popolazione di Genova. A seconda delle zone, le famiglie che a Genova non posseggono una casa e vivono in affitto oscillano tra il 39 e il 60% dei residenti. Nel 2023 a Genova si sono registrati 2,6 milioni di pernottamenti (+29% rispetto al 2019): 53,4% in hotel, 30% in appartamenti turistici (+39,3% sul 2022) e 16,6% in altre strutture. Gli affitti brevi registrano un tasso di occupazione del 67% ed evidenziano una forte domanda turistica.

Allo stesso tempo le postazioni studio garantite per gli universitari sono solo il 6,6% e il 10,2% degli studenti fuori sede ha accesso a un alloggio Aliseo. L'89,9% degli studenti fuori sede deve cercare alloggio sul mercato privato. Le zone con maggior disagio economico hanno tasso di **abbandono scolastico tra 21% e 25%**. Il 32% degli iscritti all'università di Genova è fuori sede. Nonostante il prezzo più basso delle residenze universitarie, la carenza di alloggi costringe gli studenti a competere con il mercato degli affitti brevi, affrontando costi proibitivi.

La popolazione anziana over 65 a Genova è il 28,8% del totale, ma il senior co-housing offre posti letto, pari allo 0,03% della popolazione anziana. L'indice di vecchiaia a Genova è **265 anziani ogni 100 giovani**, il più alto tra le città metropolitane italiane. Le Rsa sono disponibili solo

per l'1,7% degli anziani. Sempre più persone non autosufficienti restano a casa, aumentando la pressione sulle cure domiciliari e sugli ospedali. Gli accessi al pronto soccorso per motivi neuropsichiatrici tra i minori sono aumentati dell'84% e il costo delle strutture assistenziali assorbe fino all'85% del reddito di un anziano medio, rendendo queste soluzioni insostenibili per molte famiglie. Infine, a Genova la percentuale di persone senza fissa dimora rispetto ai residenti è dello 0,5% e solo il 45,5% delle persone vulnerabili ha accesso a un alloggio di emergenza, più dello 0,27% delle persone rimane senza un alloggio temporaneo. —

E. ROS.

www.ordinearchitetti.it



L'iniziativa a Palazzo Ducale



La casa del futuro

È l'argomento della tavola rotonda promossa ieri dall'Ordine degli architetti di Genova insieme al Comune di Santa Margherita e ad Arte Imperia, il soggetto pubblico che nella provincia si occupa degli edifici di residenza pubblica. Il dibattito, a Palazzo Ducale, ha toccato diversi aspetti dell'abitare. Quello legislativo, con regole urbanistiche spesso rigide e con troppi nodi normativi che bloccano modelli nuovi



Un'anteprima dei lavori nella sala del Minor Consiglio di Palazzo Ducale.

C'è poi il tema che deriva dalla necessità di conciliare la vocazione turistica del territorio con i bisogni dei residenti: un punto sollevato dal Comune di Santa Margherita, dove molti proprietari scelgono l'affitto breve, più redditizio, e molti giovani non trovano casa. L'accessibilità delle fasce più deboli è, anche, in cima all'agenda di Arte Imperia: precarietà, immigrazione e invecchiamento rendono la vita più difficile

Gli architetti: «Leggi da rifare»



Un vecchio adere ristrutturato

Luce e accessibilità i nuovi parametri che misurano il bello della vita

Servono abitazioni più flessibili. La famiglia tradizionale che un tempo aveva bisogno di un tripla-camale è un modello abitativo vecchio cent'anni. Ecco perché l'Ordine degli Architetti chiede di passare da una normativa unitaria e dimensionale a una normativa prestazionale.

Le leggi stringenti, infatti, spesso impediscono a tanti immobili vuoti di trovare nuovi proprietari e la città di Genova non fa eccezione.

Si chiede quindi l'istituzione di nuovi standard istituzionali a livello comunale, regionale, ma anche nazionale dove ingegneri, architetti, geometri, agronomi e anche altri specialisti del settore possono legittimamente leggere e interpretare i nuovi requisiti normativi.

Altri paesi sono già molto avanti in questo tipo di progettazioni.

Tra gli esempi che sono

stati portati all'attenzione dei presenti, infatti, c'è quello del **Paesi Bassi**: il sistema olandese definisce i requisiti degli appartamenti in base a ventilazione, luce naturale, isolamento e accessibilità e non sulla metratura, che va anche da ventacinque metri quadrati per le persone sole e quaranta metri quadrati per le coppie.

In molte città vengono utilizzati **permessi temporanei di dieci anni** per innovare nella costruzione di nuovi spazi, senza le stringenti norme dell'edilizia permanente, e sono pensati come delle **micro-housing mobili**, destinate a studenti o lavoratori in trasferta.

Questi sono soltanto degli spunti di riflessione che meritano in evidenza, però, come l'Italia debba fare un salto in avanti nel ripensare le città e i quartieri, che si devono adattare alle nuove esigenze. —

S.L.

La proposta di Arte Imperia:

Un garante regionale degli affitti bassi: «Così aiuteremo le fasce più deboli»

Silvia Isola, cronista

La prima sfida, proposta da Arte Imperia, era quella di individuare un modello in cui l'agenzia possa andare incontro non solo agli utenti che vivono in contesti di estrema fragilità sociale, ma a persone di una fascia media che comunque non riescono a trovare un'abitazione.

La proposta è stata quella di creare un'agenzia di servizi per la casa che possa fare da **intermediario** tra chi

ha abitazioni sfitte, che vengono prese in carico da Arte pur restando di proprietà altrui, o i possibili inquilini. Arte potrebbe diventare così **garante per il pagamento dell'affitto** e al contempo andare incontro alle nuove esigenze della popolazione.

Con questo modello, l'azienda Regionale Territoriale per l'Edilizia residenziale pubblica, senza che debba ricorrere a partnership con privati per acquistare delle abitazioni. Oggi la soluzione di Imperia costa 22



Una casa popolare

milioni e gestisce 1000 alloggi di edilizia residenziale nella provincia, ma potrebbe crescere offrendo anche nuove possibilità che la società moderna richiede alle politiche abitative.

Tra le idee, infatti, è emersa l'idea di mobilità di **co-housing**, ovvero di coesistere tra studenti fuori sede, ma anche anziani, persone che con il solo microreddito non riescono

a sostenere il costo di un affitto. In quest'ottica, si è anche discusso della possibilità di creare inquilini che pagano tanto e inquilini che pagano poco nella stessa abitazione.

Questo anche per combattere la tendenza degli inquilini che preferiscono ostentare gli appartamenti al turisti o per non tenerli vuoti senza le opportune manutenzioni. —

www.ilsoccorso.com

Allo studio nuove forme di sgravi fiscali

Smart working e negozi aperti per non svuotare la Riviera d'inverno

Lalgarve, meta turistica d'elezione di molti lombardi e piemontesi, è caratterizzata da numerose città che durante l'inverno si spopolano.

Una di queste è Santa Margherita, che di inverno arriva ad avere un'età media della popolazione pari a 52 anni e il 50% degli appartamenti è vuoto. Nel 2023 ad oggi si è passati da 10.359 residenti agli attuali 8.408. Questo comporta una forte vuoto urbano e inattività abitativa le seman-

de per lunghe settimane, di fatto portando anche ad un calo dei servizi per residenti.

Per evitare che le comunità locali spariscano, l'assessore ai servizi alle persone **Alessandro De Giovanni**, ha ideato i quali potrebbero essere gli strumenti a disposizione dell'amministrazione comunale.

Tra le ipotesi valutate c'è quella di chiedere ai commercianti di chiudere per un mese di due mesi all'anno, quella di incentivare lo smart working per



Santa Margherita fuori stagione

le proprietà delle case che da oltre vent'anni potrebbe trascorrere più tempo nelle loro seconde case, se non addirittura trasferirsi, come però possibile se le infrastrutture ferroviarie e autostradali consentissero collegamenti efficienti. Si è poi anche parlato di sgravi fiscali per facilitare i cambi d'uso per certi tipi di immobili.

Per invertire il trend, anche l'Assessorato del Comu-

ne di Santa Margherita concede poi nell'importanza di adottare nuovi di confronto che permettano di progettare soluzioni abitative che possano attirare gli abitanti del destino. Rispetto al passato, c'è una lunga delle grandi rimbe luoghi inaccessibili in riviera possono aspirare a crescere o però per ora solo stanno al passo coi tempi. —

S.L.

www.ilsoccorso.com

ARCHITETTI Fino al 5 giugno, ingresso gratuito

Franz Prati, la mostra a Palazzo Grillo

Cinquanta opere che raccontano «La gioia della distanza», sul tema del viaggio

■ Cinquanta opere per raccontare il tema del viaggio e della scoperta attraverso i nodi dell'architettura e del paesaggio. Inaugura martedì 4 maggio, alle 18, degli spazi di Primo piano di Palazzo Grillo a Genova «La gioia della distanza», mostra antologica sulle opere di Franz Prati che incarna il verso metafisico, epico e linguistico in un racconto di immagini che intende rinviare il fondamento centrale del disegno. Per l'occasione sarà presente l'autore, in dialogo con l'artista Sclabas, curatore della mostra, che sarà visitabile fino al 5 giugno. L'allestimento sintetizza il percorso creativo dell'architetto e artista nell'arco di un quarantennio, dove le architetture metafisiche e metafisiche della città degli anni Ottanta si dimostrano nei frammenti del paesaggio architettonico romano, per poi ricomporsi nel dialogo con Piero della Francesca. Antonio Casova intorno al tema della civiltà, per procedere finalmente il lungo ed esplorare, verso approci possibili, gli itinerari evasivi della contemporaneità. Ad accogliere il visitatore, una composizione ideale di opere riprodotte e acquisite in maniera inedita, segnando un percorso che, dalle diverse sculture della città si sempre verso un paesaggio immaginato che vuole la città abitata, per poi riunirsi nelle due realtà urbane, diversamente legittimate, Genova e Roma. Nella spazio del tema dell'architettura, una selezione di opere che talora indagano l'abitato contemporaneo di Franz Prati che, attraverso il modo poetico di adoperarsi lo stesso viaggio, si fa sentire. Un percorso artistico, dunque, in cui dal super vedere in trasparenza le fondamenta degli edifici possibili, si giunge fino agli archi più privati e intimi della Casa: una serie di saggi disegnati che vanno oltre l'architettura. Nella sua ricerca si situa il dialogo dalla città di architettura al frammento e stesso un rapporto privilegiato con la scultura. Il paesaggio ha finalmente le possibilità di dimenarsi attraverso monografie di via "Giara". L'architettura si pone in modo come potesse per la creazione di spazi e ambienti metafisici. La pianta circolare di una città sognata e incompiuta prova ad alleviare questo esotismo apparente e ci riporta in questo evanescente viaggio nella memoria. Si giunge quindi in un ambiente più raccolto: una personale canonica di un viaggio in



Franz Prati

PH. Edmund Kaiser/ai

colti sperimentare possibili i confronti con "Le zonevoli forse del classico". Una miscelazione in cui trovano marcatamente posti tutti nel nettamente definiti, ma non sono ancora scoperti in architettura, scrittura e paesaggio. Al contempo inizia ad offrire il motivo del viaggio.

Motivo che diviene dominante nell'ultima sala: un viaggio sognato che parte da una forma canonica e si muove verso l'ignoto, in modo possibile. L'acqua diventa la nuova protagonista di paesaggi lontani, dove l'architettura è solo una compagnia. Segni e simboli si mescolano, si fondono e si confondono in queste immagini visionarie che, come metafora, fanno nascere le cose e il per una critica alla condizione attuale, testimoniando pensieri lontani ed occhi di speranza, visto anche l'effetto di profonda intimità a quel viaggio progressivo e mirabile che è la vita.

Palazzo Grillo è in via della Chiesa delle Vigne 107A Genova. Orari: giovedì - venerdì dalle 10 alle 20 sabato - domenica dalle 14 alle 20. Ingresso libero e gratuito. **Givedì 22 maggio, alle 13, si svolgerà una visita guidata, dell'autore stesso, della produzione delle sue opere. Venerdì 23 maggio, alle 17, il Salone del Museo Consiglio di Palazzo Ducale a Genova ospiterà la conferenza a cura della Fondazione Ordine Architetti di Genova. Per l'occasione, Franz Prati dialogherà con La sua Architetto, Guglielmo Bellacorsi, Valter Sclabas e Antonio Sclabas.**

OGGI E L'11 MAGGIO

Eventi per le famiglie alla Lanterna di Genova

■ A maggio, la Lanterna di Genova, il monumento loro simbolo della Superba e il più alto del Mediterraneo, si prepara ad accogliere famiglie e visitatori nel lungo corso del 1 - 4 maggio. Si realizzeranno anche due eventi speciali dedicati alle famiglie, pensati per bambini e ragazzi dai 6 ai 12 anni, accompagnati dagli adulti.

Il primo appuntamento è oggi con la «Visita Pubblica». Alle 15, presso la biglietteria del Complesso, i partecipanti saranno accolti da un'illustrazione narrativa animata dalla filastroca illustrata inedita «La Lanterna canta canto», una storia poetica che guida bambini e adulti alla scoperta della Lanterna tra i monumenti più celebri di Genova. Seguirà una passeggiata panoramica lungo il suggestivo camminamento di ronda che condurrà al faro, arricchita da racconti e curiosità storiche. L'esperienza terminerà al interno del museo, dove sarà aperto un grande album dei ricordi illustrato, attraverso il quale verranno narrate memorie, aneddoti e storie legate alla lunga vita della Lanterna. La partecipazione è gratuita, compresa nel biglietto d'ingresso (lo domenica l'ingresso è gratuito per i residenti della città metropolitana di Genova) ed è obbligatoria la prenotazione tramite il sito dei Musei di Genova.

Il secondo evento, sempre alle 15:00 in programma domenica 11 maggio in occasione della Festa della Maremma. Un pomeriggio speciale all'insegna della condivisione per scoprire la sua storia secolare in modo divertente e giocoso, ammirare la città dall'alto e fotografare tutto le maremme. Dopo una breve introduzione in rima, partirà una passeggiata accompagnata da narrazioni sulle scelle del porto e della città. Nel parco al piedi della Lanterna sarà allestita una mostra fotografica personalizzata, pensata per regalare a ogni famiglia un ricordo simbolico della giornata. Si proseguirà nel museo dove, prima di salire la torre, la Lanterna aprirà il suo percorso all'urna dei ricordi. Anche in questo caso l'attività è gratuita con il biglietto d'ingresso e la prenotazione è obbligatoria sul sito dei Musei di Genova.

L'INTERVISTA

Francesca Salvarani

«Ora un piano di manutenzioni per destinare più spazi al verde Sui progetti serve condivisione»

La neopresidente dell'Ordine degli architetti spiega gli obiettivi del suo mandato
«Bisogna cambiare prospettiva puntando su mobilità pubblica e infrastrutture»

Sìlvia Pedemonte

«**P**rogettare e costruire il bello, è insostituibile. Sono queste, le due linee che l'architetto Francesca Salvarani - 59 anni, genovese con radici emiliane, professionista dal 1993, specializzata nel recupero dei contesti socio-politici come nelle polemiche del suo mandato da presidente dell'Ordine Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Genova per il quadriennio 2020-2024.

Cambio di prospettiva: come per il Comune di Genova, anche per l'Ordine degli architetti di Genova la guida ora è di una donna. È la prima volta?

«È la seconda: la prima volta era stato negli anni Ottanta. Le donne iniziano ad accedere ai ruoli apicali, è il segno di un'epoca storica che mette a frutto il lavoro fatto nei cinquant'anni precedenti.

Una città vista e pensata da occhi femminili che peculiarità avrà?

«Senza voler generalizzare di solito le donne sono maggiormente empatiche, più sensibili, più inclini immediamenti. Questi aspetti, calati nella progettazione della città e degli spazi, si traducono in una maggior ricerca di condivisibilità dei progetti.

Un cavallo di battaglia dell'Ordine, proprio sul tema condivisione, è il tavolo

per il quartiere Diamante, a Begato, lì dove c'erano le dighe.

«Nel mandato precedente ero segretaria del consiglio: quattro anni che sono serviti a mettere le basi, a preparare e costruire il tavolo che, anche grazie a un periodo storico unico, con i finanziamenti del Pnr, si è riusciti a mettere in campo. Il Begato è uno dei progetti chiave.

Perché?

«Perché come Ordine abbiamo voluto fortemente il coinvolgimento, non semplice né scontato, degli abitanti. Essere oneste le esigenze, a partire dagli spazi pubblici.

Una donna avrebbe mai progettato la Dighe?

«Serve pensare al momento storico: siamo tra gli anni Settanta e Ottanta, le esigenze abi-

FRANCESCA SALVARANI
PRESIDENTE DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI GENOVA

La nuova sindaco? Lasciamole tempo per formare la sua squadra, noi come Ordine siamo pronti a collaborare per costruire una città inclusiva

tive erano pressanti, la progettazione voleva anche ricondurre le due colline, come una sorta di infrastruttura. Detto ciò, il problema non è tanto il contenitore quanto non aver pensato, tutto attorno, ai servizi: dai negozi ai mezzi agli spazi pubblici. Se non crei l'identità di un luogo in quel luogo non scattano mai l'amore proprio degli abitanti per il posto dove vivono o che dovrebbero sentire come proprio.

La Genova del'immediato domani qual priorità ha?

«Serve un grandissimo piano delle manutenzioni, collegato al piano del verde fondamentale per fronteggiare i cambiamenti climatici: per evitare la città-isola, le isole di calore, serve liberare spazi e destinarli al verde. E questo si ottiene cambiando prospettiva,

puntando sulla mobilità pubblica, creando infrastrutture, liberando i luoghi dai mezzi privati destinando gli spazi ricettivi al verde.

Lo Sdoganero è un'infrastruttura. Come ne pensa?

«Che va garantito il diritto di chi abita in Via Bisagno di arrivare in centro in tempi sensibili ma è altrettanto indispensabile che l'infrastruttura non sia calata dall'alto e sia in grado di rigenerare i luoghi nella quale viene inserita. Il punto chiave è sempre la condivisione con gli abitanti.

Sul centro storico i nodi qualisono?

«Dagli anni Novanta a oggi, grazie alla visione di Bruno Zevi, sono stati fatti enormi passi avanti e la ripresa lo vediamo anche nella grande presenza turistica. Oggi a livello nazionale il tema è quello della casa a uso turistico, che riguarda anche la nostra città e la necessità di continuare a incentivare le agevolazioni agli affitti per attività di qualità nei locali sopralzo.

Chiederle, come Ordine, di incontrare la nuova sindaco di Genova a breve?

«La lasciamo il tempo di costruire la sua squadra e poi siamo pronti a collaborare per una città che noi, come Ordine, vogliamo che sia bella e inclusiva. Perché se è inclusiva è per tutti. E se una città è per tutti è la migliore realtà possibile. —

SFILATA DI CARRI ALLEGORICI FEBBRAIO 15 VIA ROMA FOSSANO (CN) ORE 14.30 CARNEVALE

SPER! Apri il Conto Online entro il 30/11, per te fino a 50€ di Cashback!

la voce di Genova.it Edizione locale di www.lavoicedigenova.it

la generale GENOVA

Condividiamo un gesto d'amore VALLI ASSOCIATE A sostegno del Club e della Piazza del Lavoro di Valpolcevera GASLININSIEME con l'Università del Sacro

Serie D - Girone A				
Chiavari		1-2 PUNTA		19
Vado		3-0 PUNTA		Vogherese
Barthou		2-1 PUNTA		US Albenga
Lavagna		3-0 PUNTA		Coltino
Salice		2-1 PUNTA		Imperia
Fossano		0-1 PUNTA		Città di Varese
Rego		0-2 PUNTA		Sarenese
Aul		0-1 PUNTA		Liguria
Novalesina		2-1 PUNTA		Sottano
Ortopè		0-1 PUNTA		Chieri

PRIMA PAGINA CRONACA POLITICA ATTUALITÀ ECONOMIA SANITÀ IMMIGRAZIONE EVENTI CULTURA AL DIRETTORE SPORT TUTTE LE NOTIZIE

GENOVA PROVINCIA REGIONE TIGULLIO EUROPA

ATTUALITÀ

CHE TEMPO FA

ATTUALITÀ | 16 gennaio 2025, 12:01

Liceo tecnologico sperimentale in Valpolcevera, firmato protocollo d'intesa tra Fondazione Ansaldo e Alvim

In vista della partenza, prevista per l'anno scolastico 2027/28, l'Associazione ligure per i minori ha avviato le

BANCA DI ASTI



@datameteo.com

ALTERNATIVE PUBBLICITÀ
OGGETTI PUBBLICITARI
ETICHETTE

NOI CI SIAMO
BANCA SAIWA

Iniziative relative al piano didattico e all'offerta formativa dell'Istituto che sorgerà nell'ex stabilimento ferrovie dello Stato



Fondazione Ansaldo-Gruppo Leonardo e Alpm Associazione Ligure per i Minori hanno firmato un protocollo d'intesa in considerazione della rilevanza sociale, culturale e formativa del **Liceo Statale Tecnologico Sperimentale** che si realizzerà nell'ex stabilimento ferrovie dello Stato - **Area Facchini** nell'ambito del Distretto Educativo dell'Innovazione - D.E.D.I.

A partire dal 2025, Alpm avvierà iniziative in merito al piano didattico e all'offerta formativa del nuovo Liceo.

Il Protocollo di Intesa fa seguito all'Accordo di Programma Quadro già sottoscritto a Genova in data 22 ottobre 2024 dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, Regione Liguria, Comune di Genova, Città Metropolitana di Genova, Ordine degli Architetti PPC di Genova e Alpm Associazione Ligure per i Minori.

L'Accordo è stato divulgato, in data 22 ottobre 2024, attraverso il sito Istituzionale del Ministero con il titolo "Scuola, avviato l'iter per la costituzione del Liceo Tecnologico Sperimentale".

Il Comune di Genova ha avviato le procedure per l'acquisto dell'Area Facchini dalle Ferrovie dello Stato e ha dato incarico di elaborare un progetto preliminare DOCFAP.

Le parti hanno concordato che il Comune di Genova in accordo con l'Ordine degli Architetti di Genova lanceranno un concorso progettuale internazionale.

Nell'Accordo di Programma Quadro al punto 6 "Avvio della sperimentazione" si legge che "si provvederà a realizzare il Progetto nei tempi più rapidi possibili in modo da rendere operativa la sperimentazione del Liceo Tecnologico a partire dall'anno scolastico 2027/2028".



S.G.A. trasforma idee in progetti di successo offrendo analisi, studi di fattibilità e strategia

SGA

Scopri di più

NA TU FCE
OLIO EXTRA VERGINE
RAINERI
OLIO EVO BIOLOGICO IN LATTA

Scopri di più

EDIZIONE

#DELOCALIZERA

- Stadio Agorà
- Genova: la Via del Cuore
- Serie: la Via del Cuore
- Arrivali e espulsioni di Genova
- Buffelegg: stitiche e loschi di tradizione
- Gen Z - Il mondo dei giovani
- Primo container in valigia
- Un'occhiata sul mondo
- Conoscenza e COVID
- Il viaggio degli anni
- Non solo Pirelli
- La musica che si gioca in terra
- Fotografia
- Modigliani

ATTUALITÀ IN BREVE



Attualità
Marano, artefice degli "scoppio multe"



Attualità
Favositesse - "Ma Teu", il viaggio del Queen Lizzy per ritrovare se stessi

IN BREVE

domenica 23 febbraio

Carignone, dopo averla valutata su tutti i piani di corso Podestà per capire lo stato di salute



Passeggio in città occupato da nota a San Fruttoso, la domanda della residente: "Inaccettabile, impossibile parcheggiare"



Gen Z - Il mondo dei giovani - Fast delivery: la Generazione Z si lava le mani al supermercato con un click



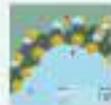
La Liguria che ha scritto la storia di Sanremo - Gli anni Novanta e Duemila: dai cantautori alle popstar



Meravigli e leggende di Genova - La Bera di Sant'Agata



Febbre: il maltempo lascia spazio a una domenica di sole e temperature in rialzo



sabato 22 febbraio

Ai San Martin il tributo al luto o padre Mauro sulle note di Monina Marz: "Era irresistibile, risonante e dava speranza"



← Genova24 + Segui 1.4K follower

Liceo sperimentale della Val Polcevera, firmata intesa tra Alpim e Fondazione Ansaldo per lo sviluppo di didattica e formazione

Storia di n.g. • 2 sett. • 2 min di lettura



Fantastiche Offerte su Temu
Temu

Annuncio



L... area facchini sito tecnologico sperimentale

Genova. È stato firmato in queste ore un protocollo di intesa tra **Fondazione Ansaldo**, gruppo Leonardo, e **Alpim**, associazione ligure per i minori, **per la realizzazione del Distretto Educativo dell'Innovazione** che sorgerà nell'area ex Facchini di Certosa, con al

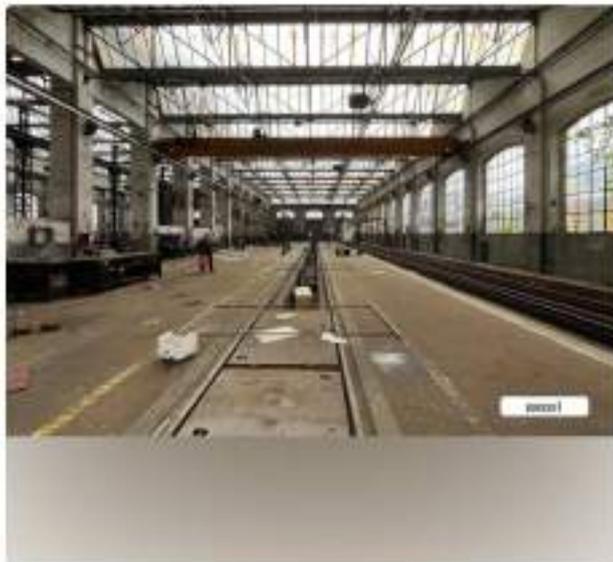
Feedback

centro il nuovo liceo tecnologico sperimentale. La firma fa seguito all'Accordo di Programma Quadro **già sottoscritto a Genova lo scorso ottobre** dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, Regione Liguria, Comune di Genova, Città Metropolitana di Genova, Ordine degli Architetti di Genova e la stessa Alpim, promotrice del progetto.



Il protocollo di intesa servirà **per coordinare le azioni di formazione e di pianificazione dell'offerta educativa del futuro liceo sperimentale**, primo in Italia, che secondo quanto stabilito **aprirà i battenti per l'anno scolastico 27/28**. La nuova scuola, come più volte ricordato dal presidente di Alpim **Carlo Castellano**, si fonderà su tre pilastri: la formazione umanistica degli studenti, la loro preparazione scientifica e tecnologica e **lo sviluppo consapevole dell'identità digitale**. Tutti e tre "temi" su cui la stessa Alpim è impegnata da anni con progetti all'interno delle scuole. E non solo.

L'intesa con Fondazione Ansaldo, quindi, diventa un passaggio strategico, che da un lato punta a rafforzare il bagaglio di know-how dei programmi didattici del nuovo liceo e al contempo **testimonia il grande interesse che il progetto sta suscitando anche nel mondo dell'industria tecnologica**.



L'area facchini liceo tecnologico sperimentale

L'interno dell'area ex Facchini oggi

Nel frattempo, dopo la presentazione del masterplan, la civica amministrazione ha avviato le procedure per l'acquisto dell'area Facchini dalle Ferrovie dello Stato e ha dato incarico di elaborare un progetto preliminare. Nei prossimi mesi, inoltre, Comune di Genova in accordo con l'Ordine degli Architetti di Genova lanceranno un **concorso progettuale internazionale** per arrivare, rispettando le linee guida messe a punto dalla civica amministrazione in collaborazione con Alpim e il territorio, ad un progetto definitivo che possa sviluppare la "visione" di questo istituto scolastico d'avanguardia.



Simdo.com
Un risultato sorprendente

Ann.

Il conto alla rovescia, intanto, è già iniziato: nell'accordo quadro sottoscritto dal ministero si legge che "si provvederà a realizzare il Progetto nei tempi più rapidi possibili in modo da rendere operativa la sperimentazione del Liceo Tecnologico a partire dall'anno scolastico 2027/2028". Non manca molto.

Contenuto sponsorizzato



ConfrontaPannelliSolari
Pannelli Solari Prezzi 2025

Ann.



Europin Viaggi
Tante Offerte Scadono il 31/01. Risparmia fino al 30%!

Ann.

Altro per te



Anna
Tenta di rubare yacht di 32 metri a Sanremo, arrestata

10



Teepage.it - 18h
A C'è Posta Giulia e Mariangela cercano Al Bano dopo 50 anni, ma lui nega...

16



Teepage.it - 7h
L'inatteso effetto dell'ibuprofen migliorare me

4



Adrianos - 4h
Lanzarote, arrestato aggressore di Salvatore Sinagra: è spagnolo noto a...

5



News Mondo - 7h
Emanuele Filiberto di Savoia rompe il silenzio: il suo "giudizio" su Giorgia Meloni

83



Heroes of History
Gioca contro la noia subito!

Ann.



Honda Auto Italia
Nuovo Honda Hybrid & Plug Audace ed im

Ann.



Liceo tecnologico sperimentale: protocollo d'intesa tra Fondazione Ansaldo e Alpim



In vista della partenza, prevista per l'anno scolastico 2027/28, Alpim avvia le iniziative relative al piano didattico e all'offerta formativa

 e Alpim, Associazione ligure per i minori hanno firmato un protocollo d'intesa per la realizzazione del Distretto educativo dell'innovazione (Dedi) comprensivo del Liceo statale tecnologico sperimentale in Valpolcevera, a Genova.

Il Liceo statale tecnologico sperimentale si realizzerà nell'ex stabilimento ferrovie dello Stato, area Facchini, nell'ambito del Dedi. **A partire dal 2025 Alpim avvierà iniziative in merito al piano didattico e all'offerta formativa del nuovo liceo.**

Il Protocollo di intesa fa seguito all'Accordo di programma quadro già sottoscritto a Genova in data 22 ottobre 2024 dal ministero dell'Istruzione e del Merito, Regione Liguria, Comune di Genova, Città Metropolitana di Genova, Ordine degli Architetti Ppc di Genova e Alpim Associazione ligure per i minori.

Il Comune di Genova ha avviato le procedure per l'acquisto dell'area Facchini dalle Ferrovie dello Stato e ha dato incarico di elaborare un progetto preliminare Docfap.

Le parti hanno concordato che il **Comune di Genova in accordo con l'Ordine degli Architetti di Genova lanceranno un concorso progettuale internazionale.**

Nell'Accordo di Programma Quadro al punto 6 "Avvio della sperimentazione" si legge che "si **provvederà a realizzare il Progetto nei tempi più rapidi possibili in modo da rendere operativa la sperimentazione del Liceo Tecnologico a partire dall'anno scolastico 2027/2028**".

AI-Summary

by redazione in Formazione Gennaio 16, 2025

Tags: alpim Fondazione Ansaldo liceo statale tecnologico sperimentale

0
SHARES

25
VIEWS



Share on Facebook



Share on Twitter



Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento *

progetto straordinario. Creare insieme il leader italiano nel Wealth Mana

CONTENUTO PER GLI ABBONATI PREMIUM

SEZIONI **IL SECOLO XIX** CERCA **IL SECOLO XIX** NOTIFICHE VETRINA ABBONATI 1493660 TOGHJ

LICEO TECNOLOGICO, ACCORDO CON LEONARDO. CASTELLANO: "IL DEBUTTO NEL SETTEMBRE 2027"
 Voluta dall'imprenditore e dall'Alpim dovrebbe sorgere in Valpolcevera. L'impegno del ministro
 Valditarà: "Via libera alla sperimentazione".

FRANCESCO MARIOTTO

17 Gennaio 2025 alle 01:00 | 2 minuti di lettura



Carlo Castellano (sulla destra) con Roberto Cingolani



Genova - **La grande industria sposa l'iniziativa del liceo tecnologico statale**, un progetto che l'imprenditore Carlo Castellano e l'associazione che presiede, l'Alpim, stanno portando avanti. È di tre giorni fa la firma del **protocollo di intesa tra l'Alpim e la Fondazione Ansaldo**.

Lo scigno che custodisce la storia di Ansaldo-Finmeccanica-Leonardo, che promuove attività didattiche e culturali e che fa capo al gruppo Leonardo. Fondazione Ansaldo e Gruppo Leonardo si impegnano a contribuire alla creazione del nuovo liceo. «Vogliamo che il liceo sia pronto per l'anno scolastico 2027-28», dice Castellano.

Il liceo tecnologico, che sarebbe il primo liceo statale del suo tipo in Italia, nasce da una fotografia scattata un paio d'anni fa. «In quell'occasione avevamo svolto un'indagine su 920 ragazze e ragazzi

della Valpolcevera», racconta Castellano. **L'Alpim, che è l'acronimo di associazione ligure per i minori, si occupa di giovani in difficoltà e ha nella Val Polcevera il suo baricentro.**

«**La Val Polcevera** non ha mai avuto un liceo. Nell'Otto e Novecento, è stata la culla dell'Ansaldo. La rivoluzione industriale italiana, al netto del comparto tessile, è nata qui. Ed è giusto che sia qui, in quella che oggi è una periferia difficile, che nasca il nostro liceo».

PUBBLICITÀ



"Nostro" nel senso di tutti, perché sarà un liceo pubblico, statale: **il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara**, con la firma, lo scorso ottobre, di un altro accordo, ha dato il via libera al progetto e si è impegnato ad adottare i «provvedimenti necessari per favorire la sperimentazione e valutarne progressivamente l'implementazione».

Castellano divide il progetto in «una parte hardware e una software». L'hardware compete al Comune. La città ha individuato l'area su cui costruire nell'ex Facchini, un tempo polo di riparazione dei locomotori, stretta tra i binari e il torrente Polcevera, dismessa da un decennio ma ancora di proprietà delle Ferrovie dello Stato. «Il Comune sta aspettando di conoscere dall'Agenzia delle entrate il valore economico dell'area, per poterla acquistare».

Il software è il contenuto della scuola. **L'accordo con la Fondazione Ansaldo entra nel merito** e parla di «costituire quanto prima un tavolo tecnico», finalizzato a sviluppare un primo livello di progettazione del piano didattico».

Il liceo, nel disegno dei suoi fondatori, avrà un primo biennio tradizionale, simile a quello di un liceo scientifico, e un secondo biennio innovativo con materie come intelligenza artificiale, robotica, cyber-sicurezza. Materie nuove per un liceo, e che avranno bisogno di una nuova generazione d'insegnanti. Anche di questo parla l'accordo Alpim-Ansaldo: avviare da subito azioni di formazione per dirigenti scolastici, docenti, «educatori interessati ad acquisire competenze specifiche». Della costituzione del tavolo tecnico si sta occupando **Carlo Castellano insieme all'amico Luca Borzani**, ex assessore comunale alla scuola prima e alla cultura poi ed ex presidente della Fondazione Palazzo Ducale. Sarà **un liceo a tempo pieno**, di mattina le normali materie di scuola, di pomeriggio i laboratori. Avrà dietro di sé, oltre allo Stato, una fondazione di partecipazione, costituita da soggetti pubblici e privati, con il compito di «supportare il liceo, offrire servizi e contatti con il mondo esterno delle imprese e della ricerca», dice Castellano.

Insomma, «in una città che da troppo tempo si piange addosso, nasce qualcosa di nuovo e unico in Italia». Il presidente dell'Alpim indica i prossimi obiettivi: **«Convocheremo al più presto il tavolo**

tecnico, mentre il Comune, non appena avrà ricevuto la comunicazione **dell'Agenzia delle Entrate**, potrà procedere all'acquisto dell'area e alla gara internazionale per la progettazione».

COMMENTA CON I LETTORI



Non riuscite a dormire? Tuffatevi in questo gioco di strategia che vi conquisterà all'istante.

Gioco di strategia top 2025

CULTURA

Genova, Giorno della Memoria: "Alessandro Rimini, storia di un architetto" domenica 26 al Sivori

di Stefano Rasetto

Mar 21 Gennaio 2025

3 min, 22 sec

Autore del primo grattacielo di Milano (oggi Torre San Babila) e dell'Ospedale Cardarelli di Napoli, fu emarginato per le leggi razziali





TENDE TECNICHE E D'ARREDO
TENDE DA SOLE
PERGOLE E OMBRELLONI
MOQUETTES E TAPPETI

In occasione del Giorno della Memoria 2025, domenica 26 gennaio, alle ore 21, al Cinema Sivori di Salita Santa Caterina, 2 sarà proiettato **"Alessandro Rimini. Storia di un architetto"** di Davide Rizzo (2023), film documentario che ricostruisce il lavoro di Rimini, prodotto dall'Ordine degli Architetti di Bologna nell'ambito di Architecture and Remembrance, progetto di studi sulla persecuzione degli ebrei in Europa. Seguirà la proiezione di **"Lettere dall'Archivio | Storie di architetti e ingegneri ebrei vittime delle Leggi razziali a Bologna"** (2021) documentario, sempre a firma di Rizzo, che racconta dei professionisti ebrei bolognesi che subirono le conseguenze delle leggi razziali. Seguirà il dibattito con Marco Filippucci, presidente OABO moderato da Andrea Michellini, vicepresidente FOAGE.

Progettista e pittore - Una storia di discriminazione e rimozione quella di **Alessandro Rimini**, architetto e pittore ebreo a cui le leggi razziali strapparono la paternità di opere come il **primo grattacielo di Milano (oggi Torre San Babila, nella foto)** o l'Ospedale Cardarelli di Napoli. Il documentario, ricostruendo i suoi lavori, vuole restituire al progettista una dignità umana e professionale. **"Lettere dall'Archivio | Storie di architetti e ingegneri ebrei vittime delle Leggi razziali a Bologna"** segue invece le vicende personali e professionali di Enrico De Angeli, Giulio Supino e Guido Muggia, allontanati dalla professione in seguito alla promulgazione delle leggi razziali del 1938 ed è frutto di ricerche presso vari enti archivistici locali, supportate da testimonianze di studiosi, di eredi e conoscenti dei protagonisti.

Architettura e memoria - "Architecture and Remembrance" è l'iniziativa culturale coordinata dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Milano, frutto della partnership tra gli Ordini degli architetti di Milano, Bologna, Ferrara e Roma, insieme a tre istituzioni culturali quali la Fondazione CDEC - Centro di documentazione ebraica contemporanea di Milano, la Fondazione MAJXI di Roma e l'Università Comenius di Bratislava - Ukba. Nell'ambito del progetto, ciascun partner ha sviluppato una proposta di ricerca e divulgazione del tema secondo la propria sensibilità e attitudine e l'Ordine Architetti Bologna, sulla scorta dell'esperienza maturata con il film documentario **"Lettere dall'Archivio - storie di architetti ed ingegneri ebrei vittime delle Leggi razziali a Bologna"**, ha prodotto **"Alessandro Rimini - storia di un Architetto"**.

Alessandro Rimini (Palermo 1898 - Genova 1976) è una figura paradigmatica delle privazioni sofferte dai professionisti di origine ebraica a causa delle leggi razziali. Architetto di valente capacità professionale, a Milano progetta nel 1935 la Torre Svia Viacosa in Piazza San Babila, il primo grattacielo della città, oltre a numerose sale cinematografiche, tra cui il cinema Colosseo. È proprio nel cantiere del Colosseo viene arrestato nel 1944, mentre sovrintendeva, affidando i lavori di ripristino dopo uno dei numerosi

bombardamenti che colpiscono la città. Tradotto nel campo di prigionia di Fossoli, riesce a fuggire durante il trasferimento verso i lager tedeschi. Vive poi in clandestinità sotto il falso nome di Guido Lars, lavorando nell'anonimato e ricorrendo ad altri professionisti per potere realizzare alcune sue opere. Nel dopoguerra riprende l'attività professionale, che interrompe nel 1956 ritirandosi a Rapallo, dove si dedica alla pittura, sua grande passione fin dagli studi giovanili all'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Davide Rizzo, classe 1979, è regista e sceneggiatore. Laureato in lettere moderne all'Università di Bologna, nel 2004 fonda a Bologna Elenfant Film, con lo scopo di realizzare prodotti cinematografici innovativi con particolare attenzione alle tematiche dei diritti umani e della memoria collettiva. Nel 2008 scrive e dirige la serie di mini doc "Brustulein. Cinema da Sgranocchiare al Cinema", presentata in anteprima al Festival del Cinema Ritrovato a Bologna e in proiezione speciale al Torino Film Festival 2009 e all'Italian Cinema London a Londra nel 2010. Dalla stessa serie realizzerà il documentario "Old Cinema. Bologna Melodrama" (2011). Tra i suoi ultimi lavori i documentari "Banda Riciclante", (2014), "Un Western senza Cavalli" (2017), "Lettere Dall'Archivio. Storie di architetti ed ingegneri ebrei vittime delle leggi razziali a Bologna" (2021) e "Alessandro Rimini. Storia di un architetto" (2023).

Iscrizione - L'evento, gratuito, è a cura della Fondazione Ordine Architetti di Genova ed è patrocinato dalla Comunità Ebraica di Genova e dal Centro Culturale Primo Levi. È richiesta per tutti l'iscrizione su Formagenova.it. Per informazioni: tel. 010 2473946 - info@fondazione-caga.org.

Per restare sempre aggiornati sulle principali notizie sulla Liguria seguiteci anche su **Whatsapp**, su **Instagram**, su **Youtube** e su **Facebook**.

Tags:

[alessandro rimini](#) [giorno della memoria](#) [leggirestrial](#) [centro primo levi](#) [ordine architetti](#) [Genova](#) [sdi siveri](#)

Condividi:



ALTRE NOTIZIE



IL PROGRAMMA

Parco del Beigua: 9 febbraio, giro alla scoperta dei segreti della filigrana

01/02/2025
di Redazione



L'evento

'Casa Sanremo': Liguria presente in forze al Palafiori per il Festival 2025

01/02/2025
di Stefano Rizzato

Firmata intesa tra Alpim e Fondazione Ansaldo per lo sviluppo di didattica e formazione nel nuovo liceo sperimentale nelle ex officine FFSS (R. Bobbio)

Di redazione genova - 18/01/2025



Dovrebbe essere operativo per la sperimentazione dall'anno scolastico 2027/28 il Liceo statale tecnologico sperimentale che sarà realizzato a Genova, nelle aree Facchini di Rivarolo, in Valpolcevera. A dare l'ultimo via libera il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditaro che ha firmato l'accordo di programma quadro per la costituzione del distretto educativo dell'innovazione-Dedi in Val Polcevera, nel cui ambito è prevista la realizzazione del Liceo.

"Il nuovo liceo statale tecnologico sperimentale sarà un esempio di eccellenza che coniuga innovazione, tecnologia e un solido approccio umanistico, il nostro obiettivo è formare giovani capaci di comprendere e guidare l'evoluzione tecnologica, rafforzando al contempo il legame con il territorio e le sue realtà produttive, e questo Liceo diventerà un punto di riferimento non solo per la Liguria, ma per tutto il Paese, proponendo metodologie didattiche all'avanguardia e un'offerta formativa in linea con le richieste del mondo del lavoro e le sfide globali".

"L'accordo sancisce l'inizio della realizzazione del progetto – ha detto Carlo Castellano, presidente di Alpim – la grande opportunità per creare un luogo di formazione, educazione e innovazione inedito per le sue peculiarità sperimentali.

Infatti, il Liceo farà parte integrante nell'area Facchini del Distretto educativo dell'innovazione (Dedi). Un campus pionieristico a livello nazionale, che fornirà alle future generazioni la preparazione per capire, governare e reinventare le nuove tecnologie presenti e future". A curare il percorso progettuale sarà l'ordine degli architetti di Genova con un concorso di progettazione. "Ci aspettiamo una nuova idea di scuola – ha spiegato il presidente Riccardo Miselli – attraente anche per la qualità e l'innovazione dei suoi spazi e in totale relazione con l'ambiente capace da integrarsi con il territorio circostante ed alimentare il policentrismo della nostra città. Nel frattempo, dopo la presentazione del masterplan, la civica amministrazione ha avviato le procedure per l'acquisto dell'area Facchini dalle Ferrovie dello Stato e ha dato incarico di elaborare un progetto preliminare.

Nel prossimi mesi, inoltre, Com...

Genova lanceranno un concorso

Utilizzando il sito, accetti l'utilizzo dei cookie da parte nostra. maggiori

[Informazioni](#)

[Accetta](#)

02/02/25, 18:35 **Firma** intesa tra Alvim e Fondazione Ansaldo per lo sviluppo di didattica e formazione nel nuovo liceo sperimentale nelle ex officine FFSS (...)

linee guida messe a punto dalla Civica Amministrazione in collaborazione con Alvim e il territorio, ad un progetto definitivo che possa sviluppare la "visione" di questo istituto scolastico d'avanguardia.

Il conto alla rovescia, intanto, è già iniziato: nell'accordo quadro sottoscritto dal Ministero si legge che "si provvederà a realizzare il Progetto nei tempi più rapidi possibili in modo da rendere operativa la sperimentazione del Liceo Tecnologico a partire dall'anno scolastico 2027/2028".

Roberto Bobbio

Utilizzando il sito, accetti l'utilizzo dei cookie da parte nostra. [Maggiore informazioni](#)

Crolli a Genova, Miselli: “Monitoraggio e incentivi ai privati per risanare la città. Demolizioni? È una possibilità”

di Fabio Canessa

30 Gennaio 2025 - 8:35



Genova. Una grande campagna di **monitoraggio** sulle opere edilizie, **incentivi** ai privati per intervenire sulle situazioni critiche, realizzare opere di **rigenerazione urbana** laddove possibile. E, in qualche limitato caso, prendere in considerazione l'ipotesi di **demolire**. È la ricetta suggerita da **Riccardo Miselli**, presidente dell'Ordine degli architetti di Genova, per **evitare che Genova cada a pezzi un po' alla volta**, come sembra presagire il **crollo del muraglione del Lagaccio** avvenuto martedì mattina, per puro caso senza provocare feriti né vittime. L'ultimo di una lunga serie di episodi sempre più frequenti e destinati probabilmente a ripetersi, a giudicare dagli allarmi che arrivano da quello stesso quartiere.

Architetto, gran parte della città è destinata a fare quella fine?

La nostra è una città fragile, queste cose sono l'innegabile segno di come il territorio stia rispondendo non a una recente superficialità, ma a una superficialità storica nella sua gestione. Sono segni della cultura di un passato non tanto distante, in cui c'era meno coscienza di ciò che poteva avvenire. Oggi il dato è frequente, il cambiamento climatico è un dato oggettivo, il modo in cui l'acqua incide sui terreni è diverso dal passato e le sollecitazioni sono più forti.

È colpa di chi ha costruito il secolo scorso?

Sono segni di un incuria storica, in cui c'era minore sensibilità alle modalità con cui costruire in territori fragili come il nostro. In gran parte si tratta di muri privati, quindi il

cittadino medio o comunque meno sensibile - magari perché non ci abita più - non si rende conto che bisogna essere più responsabili di fronte a proprietà che versano in quelle condizioni. Peraltro, in questo caso, si sono messi i vetri su muri già segnati, quando il fatto il cedimento e la perdita di resistenza della struttura erano già avvenuti.

Ecco, ha toccato il nodo centrale. Quel muro crollato in via dei Cinque Santi era condominiale e le crepe erano evidenti da anni. Ma non tutti i privati hanno la volontà o i mezzi per intervenire. Come se ne esce?

Bisogna agire su più livelli. Sicuramente la prevenzione: in caso di interventi nuovi, si deve fare in modo di intervenire con modalità compatibili alle trasformazioni che il nostro paesaggio urbano sta vivendo e vivrà in maniera sempre più incisiva. Su ciò che è già stato fatto, sono importanti la conoscenza e il monitoraggio. Nella stragrande maggioranza dei casi queste situazioni sono parzialmente note o attenzionate, ma essendo proprietà private è impossibile intervenire con mano pubblica. Ma può essere fatto sicuramente un censimento al fine di allertare, allarmare, intervenire.

Deve farlo il Comune?

Non sarebbe compito del pubblico ed è utopico pensare che sia la soluzione del problema. Ma che sia uno strumento per andare incontro ai prossimi possibili rischi, questo sì. Gli stessi cittadini dovrebbero farsi responsabili coi canali delle piccole proprietà immobiliari. Gli indirizzi del piano del verde, del Puc e delle opere pubbliche vanno nella direzione giusta, ma in casa delle persone non si può pretendere di entrarci.

Non sarebbe meglio pensare a grandi piani di rigenerazione urbana che coinvolgano anche i privati usando fondi pubblici?

È una concreta possibilità. La rigenerazione prevede una sinergia pubblico-privato. E, trattandosi di un intervento di mano pubblica, le tecniche sono adeguate ai nuovi standard ecologici. Ovviamente qui abbiamo una forte frammentarietà delle proprietà. Non sempre ci sono condizioni di reale possibilità di intervenire con piani di rigenerazione ad ampia scala. Di fatto, poi, queste cose avvengono sempre in situazioni complesse, con poco spazio. Pensiamo proprio al Lagaccio: non è possibile farlo in un posto del genere, anche se l'ex caserma Gavoglio è stata una grande operazione di rigenerazione in cui sono state impiegate tecniche naturalistiche adeguate, strumenti di ingegneria naturalistica più costosi ma in ottica di equilibrio ambientale.

Iniziare a demolire è un tabù?

Potrebbe non essere escluso, anche perché stiamo vivendo un momento di transizione: la città non è più strutturata come una volta e anche il tema delle *case green* apre a ripensamenti sul piano della qualità del costruito. Va fatta però una riflessione, perché spesso la semplice demolizione si porta dietro dei costi e un'impronta ecologica importanti, ad esempio per lo smaltimento dei materiali. Sicuramente in alcuni punti, data la topografia della nostra città, è uno strumento molto interessante da utilizzare.

Ad esempio dove?

Non parliamo di Carignano o della Foce, ma di zone a forte rischio idrogeologico, in cui l'accessibilità è critica. Pensiamo alle tristi vicende lungo il Fereggiano o altri quartieri simili. In quelle situazioni è un tema praticabile. L'importante, tuttavia, è capire quale sarebbe il vantaggio. Posso pensare di demolire un edificio, ma poi il suo sedime cosa diventa? Se diventa un piazzale, siamo nuovamente da capo. È più sensato pensare a una serie di interventi capillari e diffusi, ove possibile, in modo che l'accumulo di problematiche idriche venga visto e risolto nell'insieme.

Genova è un caso particolare, ma ci sono città da cui prendere esempio?

Demolizione, ricostruzione e spostamento degli abitanti è una pratica che esiste all'estero fin dagli anni Novanta. In Francia sono stati demoliti interi isolati. Ma tutto ciò prevedeva un processo di accompagnamento al trasferimento delle persone con regimi proprietari meno frammentari e schizofrenici dei nostri. Solo in Italia abbiamo una cultura del mattone così viscerale: questo fa sì che molti interventi, ad esempio i diradamenti in centro storico, siano di difficile realizzazione. A Genova è stato possibile farlo con le Dighe di Begato. Ma guardiamo invece la zona sotto il ponte San Giorgio: non c'era cosa più facile che demolire tutte le case di via Porro, ma è stato preferito un intervento di riqualificazione. Forse, allora, è più ragionevole agire in altro modo.

Cioè?

Anche in virtù delle indicazioni dell'Unione Europea, intervenire sul costruito in maniera consapevole, magari legare all'intervento del privato la necessità di agire sugli spazi aperti, stabilire criteri di premialità: se recuperi casa tua, il tuo edificio, e magari usi tecnologie più costose, hai un risparmio sugli oneri urbanistici o incentivi fiscali. È con queste forme di agevolazione che il privato va stimolato a risolvere i problemi.

[Home](#) + [Eventi](#) + [Perché tanti registi sono laureati in architettura?](#)

Perché tanti registi sono laureati in architettura?

Incontro con Gianni Canova organizzato da FOAGe | 2 Cfp

SP
2

L'Aula Benvenuto del Dipartimento Architettura e Design dell'Università di Genova ospierà un incontro con Gianni Canova, rettore dell'università IULM di Milano dal 2018 al 2024 e professore di storia del cinema e filmologia, per approfondire il legame tra cinema e architettura.

Organizzato dall'Ordine Architetti di Genova e FOAGe, l'incontro - in programma per il pomeriggio del **5 febbraio** - si aprirà con una domanda: **"Perché tanti registi sono laureati in architettura?"**

Ci sono film dedicati alle vite degli architetti, e registi che progettano interni, ma in ogni caso la rappresentazione dello spazio è una parte fondamentale della componente culturale e intellettuale del cinema. Molti registi hanno, infatti, un **background formativo in architettura**, che ne influenza il racconto visivo e l'uso dello spazio.

Gianni Canova, presenterà un'analisi di casi studio significativi, con un focus particolare su come lo sguardo architettonico trasformi la costruzione della scena filmica. Che si tratti di ambientazioni fantascientifiche, città utopiche o case realmente esistenti, i film offrono un dialogo interdisciplinare che **eleva il cinema a strumento di interpretazione e progettazione dello spazio contemporaneo**.



PERCHÉ TANTI REGISTI SONO LAUREATI IN ARCHITETTURA?

mercoledì 5 febbraio | ore 17-19

DOVE

Aula Benvenuto - Dipartimento Architettura e Design - UNIGE
strada S. Agostino, 37 Genova

2 Cfp | Evento gratuito con registrazione obbligatoria

Info: ordinearchitetti@gp.it

pubblinter 9 2025/2026

05

Perché tanti registi sono laureati in architettura?

Incontro con Gianni Canova organizzato da FOAGe | 2 Cfp
Dipartimento Architettura e Design UNIGE, strada S. Agostino, 37 Genova



ISSUE IN AGENDA

Ricerca per titolo

Cerca



COMMENTA



CONDIVIDI

CULTURA

"Alessandro Rimini. Storia di un architetto" in un docufilm a Genova



DOMENICA

26

GENNAIO
2025



L'arte di esserci. Sempre



DOVE

GENOVA

Cinema Sivori - Salita Santa Caterina 54 R,
Genova, GE, Italia

ORARIO

INIZIO: 21:00

EVENTO CONCLUSO

Genova. In occasione del Giorno della Memoria e con il patrocinio della Comunità Ebraica e del Centro Culturale Primo Levi domenica 26 gennaio alle ore 21 al Cinema Sivori, in salita santa Caterina 2, sarà proiettato il film documentario "Alessandro Rimini. Storia di un architetto" di Davide Rizza (2023), prodotto dall'Ordine degli Architetti di Bologna nell'ambito di "Architecture and Remembrance", progetto di studi sulla persecuzione degli ebrei in Europa.



Genova24

PUBBLICITÀ



Genova **Giorno della Memoria** **racconti** **Cinema**

Memoria e architettura: Alessandro Rimini. Storia di un architetto, proiezione al Sivori



 Cinema Sivori
 Cerca sulle mappe
 21:00

DOMENICA
26
 GENNAIO
 2025

Contenuto in collaborazione con [Fondazione Ordine degli Architetti](#)

[È richiesta per tutti l'iscrizione su Formagenova.it](#)

In occasione del Giorno della Memoria, **domenica 26 gennaio 2025**, alle ore 21, al **Cinema Sivori** di Salita Santa Caterina, 2 viene proiettato **Alessandro Rimini. Storia di un architetto** di Davide Rizzo (2023), film documentario che ricostruisce il lavoro di Rimini, prodotto dall'Ordine degli Architetti di Bologna nell'ambito di *Architecture and Remembrance*, progetto di studi sulla persecuzione degli ebrei in Europa. Segue la proiezione di **Lettero dall'Archivio / Storia di architetti e ingegneri ebrei vittime delle Leggi razziali a Bologna** (2021), documentario sempre a firma di Rizzo, che racconta dei professionisti ebrei bolognesi che subirono le conseguenze delle leggi razziali. Segue il dibattito con Marco Filippucci, presidente OABO moderato da Andrea Michelini, vicepresidente FOAGE.



Newsletter Eventi

Resta aggiornato su tutti gli eventi a Genova e dintorni. Iscriviti gratis alla newsletter



REGISTRATI

L'evento - gratuito e valido **2 CFP per gli architetti** - è a cura della Fondazione Ordine Architetti di Genova ed è patrocinato dalla Comunità Ebraica di Genova e dal Centro Culturale Primo Levi. È richiesta per tutti l'[iscrizione su Fomogenova.it](https://www.fomogenova.it).

Una storia di discriminazione e rimozione quella di **Alessandro Rimini**, architetto e pittore ebreo a cui le leggi razziali strapparono la paternità di opere come il primo grattacielo di Milano (oggi Torre San Babila) o l'Ospedale Cardarelli di Napoli. Il documentario, ricostruendo i suoi lavori, vuole restituire al progettista una dignità umana e professionale.

Lettere dall'Archivio / Storie di architetti e ingegneri ebrei vittime delle Leggi razziali a Bologna segue invece le vicende personali e professionali di Enrico De Angeli, Giulio Supino e Guido Muggia, allontanati dalla professione in seguito alla promulgazione delle leggi razziali del 1938 ed è frutto di ricerche presso vari enti archivistici locali, supportate da testimonianze di studiosi, di eredi e conoscenti dei protagonisti.

Architecture and Remembrance è l'iniziativa culturale coordinata dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Milano, frutto della partnership tra gli Ordini degli architetti di Milano, Bologna, Ferrara e Roma, insieme a tre istituzioni culturali quali la Fondazione CDEC - Centro di documentazione ebraica contemporanea di Milano, la Fondazione MAXXI di Roma e l'Università Comenius di Bratislava - Ukba. Nell'ambito del progetto, ciascun partner ha sviluppato una proposta di ricerca e divulgazione del tema secondo la propria sensibilità e attitudine e l'Ordine Architetti Bologna, sulla scorta dell'esperienza maturata con il film documentario "Lettere dall'Archivio - storie di architetti ed ingegneri ebrei vittime delle Leggi razziali a Bologna", ha prodotto "Alessandro Rimini - storia di un Architetto".

Alessandro Rimini (Palermo 1898 - Genova 1976) è una figura paradigmatica delle privazioni sofferte dai professionisti di origine ebraica a causa delle leggi razziali. Architetto di valente capacità professionale, a Milano progetta nel 1925 la Torre San Babila in Piazza San Babila, il primo grattacielo della città, oltre a numerose sale cinematografiche tra cui il cinema Colosseo. È proprio nel cantiere del Colosseo viene arrestato nel 1944, mentre sovrintendeva, sfidando i divieti, ai lavori di ripristino dopo uno dei numerosi bombardamenti che colpiscono la città. Tradotto nel campo di prigionia di fossoli, riesce a fuggire durante il trasferimento verso i lager tedeschi. Vive poi in clandestinità sotto il falso nome di Guido Lara, lavorando nell'anonimato e ricorrendo ad altri professionisti per potere realizzare alcune sue opere. Nel dopoguerra riprende l'attività professionale, che interrompe nel 1956 ritirandosi a Rapallo, dove si dedica alla pittura, sua grande passione fin dagli studi giovanili all'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Potrebbe interessarti anche

- 1 [Bellestere: perché e come, incontro con Yves Ajahr](#)
- 2 [I Vini del Cuore al Museo Diocesano: alla scoperta di cantine, nuove realtà e guide social](#)
- 3 [Pietre d'inciampo a Genova: ecco dove sono in città, con la mappa](#)

Prossimamente

- 1 [I Vini del Cuore: a Genova un evento emozionale tra produttori e degustazioni](#)
- 2 [Incontro con Dacia Maraini: l'attivista scrittrice alla Biblioteca Universitaria](#)
- 3 [La rinascita della logica nel XIX secolo, incontro con Giuseppe Rosolini](#)
- 4 [Misticanza, percorso di laboratori gratuiti sulla sostenibilità](#)
- 5 [Festival di Limes 2025 a Palazzo Ducale: l'ordine del caos, dal ritorno di Trump](#)

Spazio aperto - Bene comune, il 6 febbraio a Tursi un convegno degli architetti

di **Emanuela Mortari**

05 Febbraio 2025 - 11:08



Genova. Domani, giovedì 6 febbraio, a partire dalle 16 e fino alle 19, palazzo Tursi ospiterà il convegno **Spazio aperto-bene comune**, organizzato dall'Ordine degli architetti di Genova.

Questi i temi del convegno: nelle città lo spazio aperto è un bene prezioso e limitato, territorio di sovrapposizione e conflitto tra i diversi sistemi che la compongono, che trova raramente soluzioni virtuose capaci di valorizzare il paesaggio urbano nel suo insieme, la cui bellezza sta nell'equilibrio e nella sostenibilità nelle sue diverse forme.

Le città sono fragili e stanno velocemente cambiando ed è necessario guardare all'immediato futuro con uno sguardo diverso. La chiave sta nel valorizzare il processo, in cui amministratori, progettisti e imprese fanno rete per restituire luoghi in cui l'ambiente, la mobilità e i servizi dialoghino tra loro e con il costruito circostante restituendo luoghi di affezione per la comunità. **A Genova tutto questo assume, per la sua natura densa e compatta, un livello di ulteriore complessità.**

Il progetto è in questo processo il luogo della convergenza e della risoluzione dei conflitti e le storie, raccontate e selezionate tra le tante per le loro analogie con la realtà genovese, evidenziano come sia possibile ritrovare nella traduzione della complessità una nuova prospettiva di qualità urbana.

Parteciperanno l'assessore all'Urbanistica del Comune di Genova **Mario Mascia**; **Simona Gabrielli**, presidente Fondazione Ordine Architetti Genova, **Riccardo Miselli**, presidente

Ordine Architetti Genova

Durante il convegno verranno analizzate alcune esperienze di altre città:

-Piazza Cortevocchia a Ferrara, con Valentina Milani, Inout architettura e Alessandro Balboni, assessore all'ambiente del comune di Ferrara.

-Riqualificazione del centro piacentiniano (Bergamo) con Gianluca Gelmini, CN10Architetti, Francesco Valesini, assessore Rigenerazione urbana e pianificazione urbanistica del comune di Bergamo

-Piazzale dei Cinquecento e le opere per il Giubileo, con Alessandro Cambi, IT'S Architettura e Alessandro Flaccovio, Rup società Giubileo 2025.

Seguirà una tavola rotonda conclusiva.



genova

“Spazio aperto-bene comune”, il convegno dall’Ordine degli architetti di Genova (/notizie/26341-spazio-aperto- bene-comune-il-convegno-dall- ordine-degli-architetti-di- genova.html)

05 Febbraio 2025





Salone di Rappresentanza di Palazzo Tursi

Domani, giovedì 6 febbraio, a partire dalle 16 e fino alle 19, Palazzo Tursi (Salone di Rappresentanza) ospiterà il convegno "Spazio aperto-bene comune", organizzato dall'Ordine degli architetti di Genova.

Nelle città lo "spazio aperto" è un bene prezioso e limitato, territorio di sovrapposizione e conflitto tra i diversi sistemi che la compongono, che trova raramente soluzioni virtuose capaci di valorizzare il paesaggio urbano nel suo insieme, la cui bellezza sta nell'equilibrio e nella sostenibilità nelle sue diverse forme.

Le città sono fragili e stanno velocemente cambiando ed è necessario guardare all'immediato futuro con uno sguardo diverso. La chiave sta nel valorizzare il processo, in cui amministratori, progettisti e imprese fanno rete per restituire luoghi in cui l'ambiente, la mobilità e i servizi dialoghino tra loro e con il costruito circostante restituendo luoghi di affezione per la comunità.

A Genova tutto questo assume, per la sua natura densa e compatta, un livello di ulteriore complessità.

Il progetto è in questo processo il luogo della convergenza e della risoluzione dei conflitti e le storie, raccontate e selezionate tra le tante per le loro analogie con la realtà genovese, evidenziano come sia possibile ritrovare nella traduzione della complessità una nuova prospettiva di qualità urbana.



Parteciperanno l'assessore all'Urbanistica del Comune di Genova Mario Mascia; Simona Gabrielli, presidente Fondazione Ordine Architetti Genova, Riccardo Miselli, presidente Ordine Architetti Genova

Durante il convegno verranno analizzate alcune esperienze di altre città:

- Piazza Cortevicchia a Ferrara, con Valentina Milani, Inout architettura e Alessandro Balboni, assessore all'ambiente del comune di Ferrara.
- Riquilificazione del centro piacentiniano (Bergamo) con Gianluca Gelmini, CNIOArchitetti, Francesco Valesini, assessore Rigenerazione urbana e pianificazione urbanistica del comune di Bergamo
- Piazzale dei Cinquecento e le opere per il Giubileo, con Alessandro Cambi, ITS Architettura e Alessandro Flaccovio, Rup società Giubileo 2025.

Seguirà una tavola rotonda conclusiva.

[Share](#)[Posta](#)[in](#) [Condividi](#)

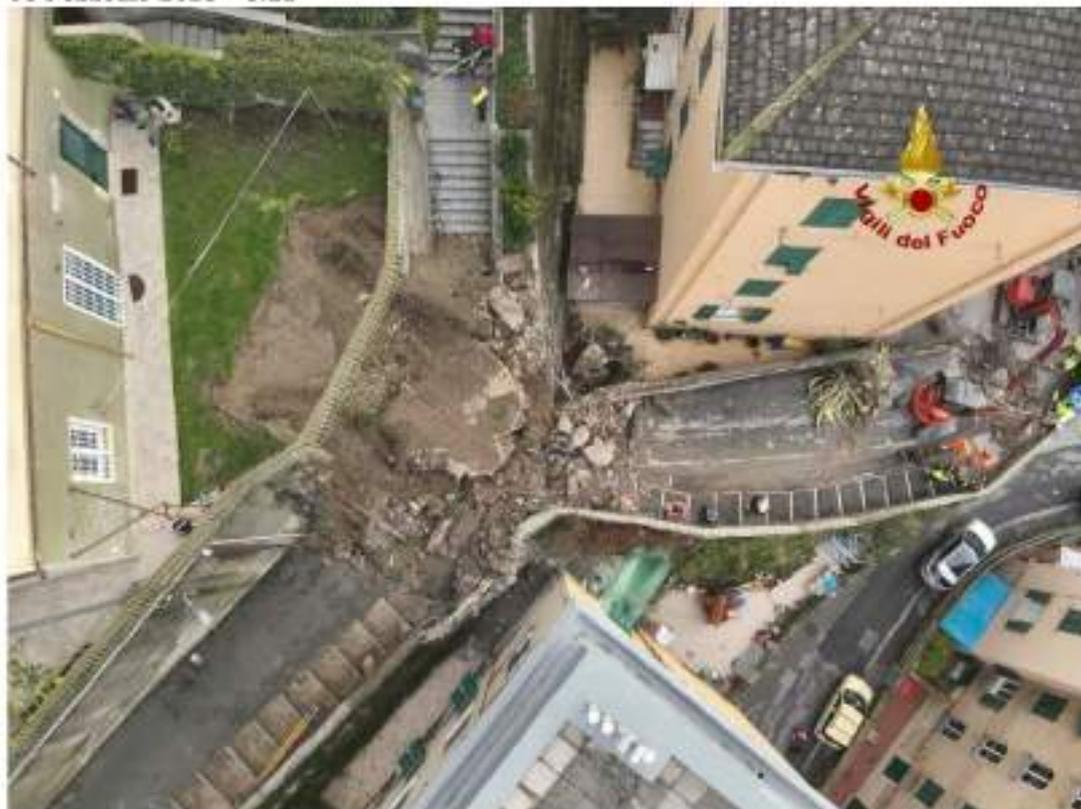
{/component/banners/click/5.html}



Da Castelletto al Lagaccio, muraglioni sorvegliati speciali. L'architetta: "Senza la dovuta manutenzione sono bombe a orologeria"

di **Andrea Barsanti**

08 Febbraio 2025 - 8:21



Genova. L'episodio più eclatante quello di **via del Cinque Santi, al Lagaccio**: lo scorso 28 gennaio un muro a ridosso dei palazzi di via Ponza ha **ceduto**, provocando una fuga di gas e costringendo all'evacuazione di quattro appartamenti. Qualche giorno dopo **via Cancelliere, a Castelletto**, è stata chiusa tra il civico 45 e la galleria di via Capraia per una profonda crepa - presente da diversi anni - nel muraglione del civico 44. Andando indietro nel tempo, un anno fa in **via Piaggio era crollato un muraglione, una famiglia evacuata**. E ancora più indietro, restando a Castelletto, nel novembre 2023 il crollo del muraglione sormontato da un parcheggio in via Cabrini, con i residenti dei piani terra dei **palazzi di via Acquarone ancora fuori casa oggi**.

Il tema della **fragilità del territorio a Genova** e in Liguria è noto e sentito, ma a in città ci sono alcuni quartieri che sembrano **più permeabili ai cedimenti**. È il caso di Castelletto, appunto, ma anche del **Lagaccio**, dove di recente è stata nuovamente segnalata **una profonda crepa sul muraglione tra via Napoli** e il nuovo parco della ex caserma Gavoglio.

“Sicuramente è una questione legata alla fragilità del nostro territorio, al tema della conformazione - conferma **Francesca Salvarani, segretaria del Consiglio dell’Ordine Architetti** di Genova - inoltre abbiamo sempre utilizzato **costruzioni su terrazzamenti**. Sinché viene fatta la manutenzione, il terrazzamento è un modo costruttivo valido per il territorio come i nostri dove c’è un’acclività importante, ma se non si fa un’adeguata manutenzione o si presta attenzione specifica, e determinati territori vengono abbandonati, insieme al cambiamento climatico e agli eventi calamitosi molto violenti va da sé che possono diventare **una bomba a orologeria**”.

Salvarani, a quando risale la costruzione dei palazzi e degli edifici di queste zone?

All’epoca post bellica. La Seconda guerra mondiale ha impattato sui nostri territori in modo pesante, Genova essendo città portuale e avendo una funzione strategica non è stata risparmiata dai bombardamenti. A quel punto si è concretizzata la necessità di costruire nuove abitazioni.

Qual è stata la ratio, nel costruire nuovi edifici?

Siamo andati incontro a un periodo economico difficile che imponeva una costruzione veloce e una risposta abitativa alle famiglie. Questo non ha aiutato, perché la fretta non è amica del buon costruire. Per dare questa risposta si è proceduto in modo molto veloce e soprattutto senza attenzione. Le costruzioni sono ravvicinate tra loro, gli spazi esistenziali minimi, non hanno il respiro che avrebbe garantito una manutenzione agevole. Le strade sono strette, le fondazioni interferiscono le une con le altre, le mura di grande altezza: davanti a spazi ristretti si è lavorato verso l’alto.

Parlando di Castelletto, però, sembrano esserci due quartieri diversi: quello addossato alla collina e quello che affaccia sui corsi.

Sicuramente tutti i tracciati dei viali alberati sono precedenti, poi in epoca di ricostruzione post bellica, andata avanti sino agli anni 60-70, si è iniziato a costruire per andare incontro alle richieste abitative della popolazione che cercava di avvicinarsi alla città. Anche la migrazione e l’abbandono di territori collinari, distanti e disagiati, per andare verso la città, è un fenomeno che esalta la difficoltà. Se la manutenzione non c’è a monte, le ricadute si hanno poi a valle.

Quali soluzioni ci sono per arginare un problema apparentemente destinato a peggiorare con il passare del tempo?

Ciò che stiamo facendo adesso deve essere aumentato nel futuro: è iniziata un’epoca di interventi e investimenti, lo abbiamo visto innanzitutto nella nostra città con strumenti come il Pnrr. Questi investimenti nel futuro devono allargarsi anche alle infrastrutture. Il piano Draghi, presentato nel 2024 per la strategia europea, evidenzia le criticità dei nostri territori, ed è necessario fare una politica di investimento che sia strutturale. Dovremmo iniziare a pensare che ci sono stati grandi investimenti nel periodo post seconda guerra mondiale per la ricostruzione, ma nel tempo non ci sono state ulteriori stagioni così attive nel riprendere le nostre infrastrutture. Le nostre città devono andare avanti mettendo in sicurezza le situazioni che oggi necessitano di manutenzione.

Ci sono altre criticità da affrontare come primarie?

Un altro aspetto molto importante è la vetustà di legislazione. La 1150 del 1942 è la legge

urbanistica esistente, c'è necessità di rivedere i corpi normativi. Negli ultimi anni è iniziata la revisione del nuovo testo unico dell'edilizia e delle costruzioni, va affrontato in modo radicale per portare normative rispondenti alle attuali necessità, che ci permettano anche di muoverci con livelli di semplificazione maggiore. Il tema della burocrazia è un tema già affrontato con il Pnrr. In questo percorso va necessariamente inclusa la cittadinanza, con laboratori di coprogettazione che potrebbero stimolare una maggiore partecipazione e diversa consapevolezza delle problematiche, così da risolvere in modo tempestivo.

Quale ritiene sia, allora, la ricetta per mettere in sicurezza la città?

Siamo seguendo la revisione del piano urbanistico che il Comune di Genova sta portando avanti, che si allineerà con le nuove indicazioni legge regionale 6/21 e avrà una parte di piano urbanistico locale, ma ci sarà anche il piano dei servizi e delle infrastrutture. La legge urbanistica è molto datata e l'istituto nazionale di urbanistica ne ha proposta una nuova che si basa su principi completamente diversi, in particolare sul tema della rigenerazione urbana, che non vuol dire solo ristrutturare, ma anche avviare dei processi che rigenerano completamente degli ambiti attraverso la partecipazione della cittadinanza. Bisogna muoversi per tempo, anche con politiche di incentivi. Una modifica alla normativa del puc fatta nell'estate 2023 è stata inserire delle normative premianti per interventi basati sulla sostenibilità ambientale. In quest'ottica, come Ordine degli Architetti, riteniamo che sia importante contribuire alla crescita della cultura sulla rigenerazione urbana.

Home > Genova > A Palazzo Tursi il convegno "Conoscenza e Governo della Città"

A Palazzo Tursi il convegno "Conoscenza e Governo della Città"

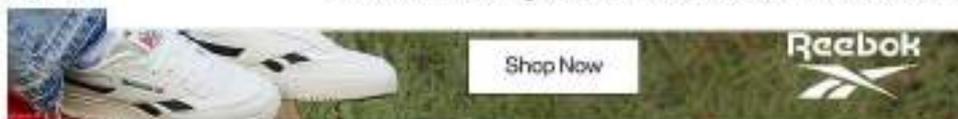
di GaiaItalia.com Notizie Genova

10/02/2025  9



di **Redazione Genova**

Martedì 11 febbraio, alle 16 nel **Salone di Rappresentanza di Palazzo Tursi**, si svolgerà il convegno "Conoscenza e governo della città. Genova: dall'esperienza di Giuseppe Pericu e Bruno Gabrielli ad oggi". L'evento, a cura della **Fondazione Ordine Architetti PPC di Genova** in collaborazione con il **Collegio degli Emeriti dell'Università di Genova**, è patrocinato dal **Comune di Genova**.



Interverranno, tra gli altri, l'assessore ai Lavori pubblici e Manutenzioni Ferdinando De Fornari, il rettore dell'Università di Genova Federico Delfino e il presidente della Fondazione Ordine degli Architetti PPC di Genova Simona Gabrielli.

Qui il programma e le informazioni per la registrazione.

(10 febbraio 2025)

©gaiaitalia.com 2025 – diritti riservati, riproduzione vietata





INAUGURAZIONE
del nostro
NUOVO SPORTELLO



Genova

Iren

Conoscenza e governo della città. Genova: dall'esperienza di Pericù e Gabrielli a oggi



Palazzo Tursi

Censurabile mappa

16:00

MARTEDÌ

11

FEBBRAIO
2025

Martedì 11 febbraio 2025, alle 16, nel Salone di Rappresentanza di Palazzo Tursi si svolge il convegno *Conoscenza e governo della città. Genova: dall'esperienza di Giuseppe Pericù e Bruno Gabrielli a oggi*. L'evento, a cura della Fondazione Ordine Architetti PPC di Genova in collaborazione con il Collegio degli Emeriti dell'Università di Genova, è patrocinato dal Comune di Genova.



Intervengono, tra gli altri, l'assessore ai Lavori pubblici e Manutenzioni **Ferdinando De Fomari**, il rettore dell'Università di Genova **Federico Delfino** e il presidente della Fondazione Ordine degli Architetti PPC di Genova **Simona Gabrielli**. Programma e informazioni per la [registrazione a questo link](#).



INAUGURAZIONE
del nostro
NUOVO
SPORTELLO



Newsletter Eventi

Resta aggiornato su tutti gli eventi a Genova e dintorni. Iscriviti gratis alla newsletter



REGISTRATI

Elezioni per il rinnovo del consiglio dell'Ordine degli Architetti Ppc di Genova

di Redazione

24 Febbraio 2025 - 10:37



Genova. Martedì 25 e mercoledì 26 febbraio si svolgerà la prima votazione per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Genova per il quadriennio 2025-2029. In caso non fosse raggiunto il quorum, sono previste altre due votazioni.

Il Consiglio dell'Ordine degli Architetti PPC di Genova è il primo tra i 105 Ordini italiani di categoria a indire le elezioni per il suo rinnovo utilizzando il nuovo Regolamento del Consiglio Nazionale Architetti PPC che rispetta la parità di genere, assicurando quindi la tutela del genere meno rappresentato e promuovendo le pari opportunità tra donne e uomini, secondo quanto previsto dall'art. 51 della Costituzione della Repubblica. L'Ordine degli Architetti PPC di Genova conta oltre 2.750 iscritti, di cui più del 54% è rappresentato dal genere femminile.

"A vent'anni dal DPR n.169 del 2005 che aveva rinnovato radicalmente il proprio sistema

elettorale per la composizione degli organi elettorali degli ordini professionali introducendo il limite del secondo mandato, oggi il nostro Ente si fa precursore di un importante ulteriore tappa nel percorso di aggiornamento del sistema ordinistico, nella prospettiva di renderlo aderente alle istanze della società in cui viviamo” - sottolinea il presidente uscente Riccardo Miselli, non più candidabile.

L'elenco dei candidati, stilato come da previsto dalla norma seguendo l'ordine alfabetico previa estrazione a sorte della lettera da cui cominciare, è il seguente: sez. A: Pinna Enrico, Francesco, Rocca Matteo, Roncallo Flavio Attilio, Ruggia Roberta, Salvarani Francesca, Sibilla Stefano, Silvestri Roberto, Soggiu Mirko, Tamagno Caterina, Toma Marco, Trompetto Lorenzo, Uras Miria, Zuppa Alessandra, Burlando Eleonora, Crema Paolo, Daniele Aldo, Fazio Paola, Fieschi Ibleto, Frisenna Livio, Galasso Giuseppe, Galati Stefano, Gambardella Angela, Giaggiolo Elisabetta, Gianesin Marino, Guarino Marco, Negro Paola. sez. B: Freccero Veronica.

La votazione avverrà in modalità elettronica attraverso SkyVote, piattaforma online certificata, per favorire la partecipazione e limitare gli oneri a carico degli iscritti per esercitare il loro diritto al voto.

Martedì al cinema Sivori il documentario sulla designer Eileen Gray (e la sua casa straordinaria)

di **Redazione**

06 Marzo 2025 - 11:24



Genova. Martedì 11 marzo 2025, alle ore 21, al cinema Sivori di salita Santa Caterina, 2 sarà proiettato "E.1027 - Eileen Gray and the House by the Sea" un documentario scritto e diretto da **Beatrice Minger** in collaborazione con **Christoph Schaub** che esplora la mente di **Eileen Gray**, una delle designer più influenti del mondo, raccontando la sua storia e quella della sua casa straordinaria.

Eileen Gray nel 1929 costruisce infatti **E.1027, la sua casa in Costa Azzurra, un capolavoro all'avanguardia**. La casa prende il nome dalle sue iniziali e da quelle del suo collaboratore Jean Badovici. Dopo averla scoperta, **Le Corbusier** la modifica con dipinti sulle pareti che Gray considera un atto di vandalismo e ne chiede la rimozione. Lui, ignorando la sua richiesta, costruisce dietro E.1027 il **Cabanon**. Questa vicenda riflette **il conflitto tra espressione femminile e desiderio maschile di controllo**.

L'evento - a ingresso libero e gratuito - è a cura della Fondazione Ordine Architetti di Genova ed è patrocinato dal **Consolato Generale di Svizzera a Milano**. È richiesta per tutti l'iscrizione su Fornagenova.it.

Il film riflette l'influenza di Gray sul design attraverso le linee, i colori e le forme, e narra la vita di una brillante artista che ha lavorato a lungo nell'ombra dei suoi colleghi uomini. Pioniera dell'architettura moderna, la designer irlandese ha creato mobili e arredamenti tra i più esclusivi e costosi al mondo. Ha progettato anche l'arredamento completo di E.1027, un aspetto che la distingue dalle altre abitazioni moderne. Oggi, i suoi oggetti d'epoca sono rari e molto ricercati ed esposti in musei e mostre.

Secondo la regista **Beatrice Minger** "Il film esplora un conflitto irrisolto tra Le Corbusier ed Eileen Gray. Sebbene Le Corbusier avesse il permesso di Jean Badovici di dipingere i murales nella casa E.1027, la questione solleva il problema dell'appropriazione della visione artistica di un altro. All'inizio del XX secolo, le donne artiste erano limitate a spazi interni, ma Gray ha rotto questa barriera entrando nell'architettura, territorio tradizionalmente maschile. Le Corbusier, simbolo del genio maschile, reagisce cercando di sopraffare la sua visione, più sensibile e introspettiva. Mentre Le Corbusier rappresenta un artista competitivo e auto-promotore, Gray preferiva la libertà artistica e non cercava il potere. La disputa sulla paternità dell'opera continua, con opinioni contrastanti, e il dibattito persiste, mentre la casa è oggi un museo che espone entrambi i punti di vista".

Eileen Gray, nata nel 1878 in Irlanda in una famiglia aristocratica, fu la più giovane di cinque figli. Sua madre, eccentrica, sposò un pittore per provocare la famiglia. Gray fu una delle prime donne a frequentare la scuola d'arte Slade di Londra e si trasferì a Parigi negli anni Venti, dove si immerse nei movimenti artistici. Nonostante la sua natura introversa, realizzò opere moderne e innovative, rifiutando il matrimonio e preferendo relazioni selezionate. A Parigi, aprì nel 1922 la galleria Jean Désert, frequentata da artisti, scrittori e membri dell'alta società. Non si considerava designer, ma un'artista e creatrice a tutto tondo, come indicato nei suoi biglietti da visita. Nel 1923, progettò il Boudoir de Monte-Carlo, che suscitò critiche contrastanti per il suo stile innovativo e alienante. Nei primi anni '20, incontrò Jean Badovici, con cui collaborò sulla villa E.1027, un esempio di modernità sensibile. La villa porta la firma di Gray, anche se il nome "E.1027" simboleggia la combinazione dei loro nomi. Nonostante un riconoscimento reciproco tra Gray e Le Corbusier, i loro rapporti furono distanti, e nel 1937/38 Le Corbusier dipinse affreschi sulle pareti della villa senza consultare Gray. Nel 1952, vicino a E.1027, Le Corbusier costruì la sua casa, "Le Cabanon". Dopo aver lasciato E.1027 nel 1931, Gray si ritirò dalla scena pubblica e si trasferì a Tempe A Pailla, una casa più piccola e sofisticata. Successivamente, a causa di un'operazione agli occhi, si spostò a St. Tropez, dove ristrutturò una vecchia casa-vigneto. Tra il 1956 e il 1975, raccolse i suoi progetti in un portfolio che includeva fotografie, schizzi e piani architettonici, ma escludendo i suoi lavori di pittura e fotografia. Fino al 1968, scomparve dalla scena pubblica, mantenendo pochi legami, soprattutto con la nipote Prunella Clough. Fu riscoperta e celebrata nel 1968 grazie a un articolo su E.1027, diventando una figura influente della modernità. Prima di morire nel 1976, all'età di 98 anni, chiese alla nipote di distruggere tutta la sua corrispondenza, lasciando come unico lascito il suo lavoro.

BBBell **EXTREAMING**

CONTENUTO PER GLI ABBONATI PREMIUM

LA NOVITÀ

Ordine degli architetti di Genova, via al rinnovo del consiglio: "Tremila iscritti alle urne, parità di genere garantita"

I candidati in corsa sono ventisette: si vota online tramite SkyVote. Esordio a livello nazionale per le nuove norme a tutela delle donne

di VIA PEDEMONTE

ARTICOLI CORRELATI

SEZIONI **IL SECOLO XIX** CERCA **IL SECOLO XIX** NOTIFICHE VETRINA ABBONATI 1493680TCGHJ



Riccardo Miselli, presidente uscente dell'Ordine degli architetti



Genova - L'**Ordine degli architetti**, pianificatori, paesaggisti e conservatori di Genova si rinnova: oggi e domani gli iscritti voteranno per il rinnovo del consiglio, che resterà in carica per quattro anni, fino al 2029. Una consultazione che farà da apripista a livello nazionale, visto che a Genova si applica per la prima volta, **tra i 105 Ordini nazionali**, il nuovo regolamento del consiglio nazionale per il rispetto della parità di genere.

Una questione che è già un dato di fatto, a giudicare dalla composizione degli iscritti: **sul 2.750** appartenenti all'Ordine in provincia di Genova più della metà - il 54%, per l'esattezza - appartiene al genere femminile. Una percentuale che ora **avrà una rappresentatività proporzionata** anche nel consiglio dell'Ordine.

I candidati sono ventisette. Per l'elenco dei nomi l'Ordine ha sorteggiato la lettera, seguendo poi l'ordine alfabetico. Gli architetti in corsa sono Enrico Francesco Pinna, Matteo Rocca, Flavio Attilio Roncallo, Roberta Ruggia, Francesca Salvarani, Stefano Sibilla, Roberto Silvestri, Mirko Soggiu, Caterina Tamagno, Marco Toma, Lorenzo Trompetto, Miria Uras, Alessandra Zuppa, Eleonora Burlando, Paolo Crema, Aldo Daniele, Paola Fazio, Ibleto Fieschi, Livio Frisenna, Giuseppe Galasso, Stefano Galati, Angela Gambardella, Elisabetta Giaggiolo, Marino Gianesin, Marco Guarino e Paola Negro. Per la sezione B (architetto - pianificatore junior) si candida al consiglio Veronica Freccero. In caso non fosse raggiunto **il quorum del 50% degli iscritti**, sono previste altre due votazioni. Per facilitare la partecipazione il voto è in modalità elettronica tramite **la piattaforma online SkyVote**. La prima applicazione in Italia dell'elezione con criteri di parità di genere viene sottolineata con particolare orgoglio dal presidente uscente, e non più candidabile, **Riccardo Miselli**: «A vent'anni dal decreto del presidente della Repubblica che aveva rinnovato radicalmente il proprio sistema elettorale per la composizione degli organi elettorali degli ordini professionali, introducendo il limite del secondo mandato, oggi il nostro ente si fa precursore di un importante ulteriore tappa nel percorso di aggiornamento del sistema ordinistico - evidenzia Miselli - nella prospettiva di renderlo aderente alle istanze della società in cui viviamo».

Il primo passo è l'elezione del consiglio. Successivamente, all'interno degli eletti, **verrà scelto il presidente o la presidente**: sarebbe la prima volta di una guida al femminile.

«Gli Ordini professionali sono enti pubblici non economici - riflette il presidente uscente Miselli - e, come tali, hanno in primis un ruolo sociale non solo verso i propri iscritti - nel nostro caso architetti, paesaggisti, pianificatori e conservatori - ma anche verso la comunità di riferimento ovvero l'intera popolazione della provincia di Genova».

Tanti gli spunti di riflessione sul tavolo **per il presente e il futuro del territorio**: «Come in una staffetta ora è giunto il momento di cedere il testimone, raccolto con spirito di servizio da tutto il mio consiglio a cui va un grande ringraziamento per la competenza, l'affiatamento e la responsabilità con cui è stato condotto il mandato che si avvia alla conclusione - conclude il presidente uscente Miselli - molti sono i temi sul tavolo per il prossimo futuro, a partire dal rimarcare, come è avvenuto in questi anni, il nostro ruolo all'interno dei processi che riguardano la trasformazione della città e del nostro territorio, **fino alla valorizzazione** di tutte le sfaccettature nella nostra professione che è complessa, capillare e diffusa, oltre ad avere un valore sociale ed educativo».

COMMENTA CON I LETTORI



Ordine Architetti Ppc di Genova: 25-26 febbraio prima votazione per il rinnovo del Consiglio



Per il quadriennio 2025-2029, il presidente uscente Riccardo Miselli non è più candidabile

Domani e dopodomani, martedì 25 e mercoledì 26 febbraio, si svolgerà la prima votazione per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine Architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori di Genova **per il quadriennio 2025-2029**. In caso non fosse raggiunto il quorum, sono previste altre due votazioni.

Il Consiglio dell'Ordine degli Architetti Ppc di Genova è il primo tra i 105 ordini italiani di categoria a indire le elezioni per il suo rinnovo utilizzando il nuovo Regolamento del Consiglio nazionale architetti Ppc che rispetta la parità di genere. L'Ordine degli Architetti Ppc di Genova **conta oltre 2.750 iscritti, di cui più del 54% è rappresentato dal genere femminile**.

«A vent'anni dal Dpr n.169 del 2005 che aveva rinnovato radicalmente il proprio sistema elettorale per la composizione degli organi elettorali degli ordini professionali introducendo il limite del secondo mandato, oggi il nostro Ente si fa precursore di un'importante ulteriore tappa nel percorso di aggiornamento del sistema ordinistico, nella prospettiva di renderlo aderente alle

...della commissione di cui ha presieduto il presidente uscente **Riccardo Miselli** (in foto),

L'elenco dei candidati, stilato come da previsto dalla norma seguendo l'ordine alfabetico previa estrazione a sorte della lettera da cui cominciare, è il seguente: sez. A: Pinna Enrico Francesco, Rocca Matteo, Roncallo Flavio Attilio, Ruggia Roberta, Salvarani Francesca, Sibilla Stefano, Silvestri Roberto, Soggiu Mirko, Tamagno Caterina, Toma Marco, Trompetto Lorenzo, Uras Miria, Zuppa Alessandra, Burlando Eleonora, Crema Paolo, Daniele Aldo, Fazio Paola, Fieschi Ibleto, Frisenna Livio, Galasso Giuseppe, Galati Stefano, Gambardella Angela, Giaggiolo Elisabetta, Gianesin Marino, Guarino Marco, Negro Paola. sez.B: Freccero Veronica.

La votazione avverrà in modalità elettronica attraverso SkyVote, piattaforma online certificata, per favorire la partecipazione e limitare gli oneri a carico degli iscritti per esercitare il loro diritto al voto.

by redazione in Lavoro e Impresa Febbraio 24, 2025

Tags:

0
SHARES

29
VIEWS

Share on Facebook

Share on Twitter

Pin

Share

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento *

Nome *

Email *

Sito web

Genova **Incontri** Cinema

Proiezione del documentario E.1027 - Eileen Gray and the House by the Sea



Cinema Savori
 Genera sulla mappa
 21.00

MARTEDÌ
11
 MARZO
 2025

Martedì 11 marzo 2025, alle ore 21, al **Cinema Savori** di Salita Santa Caterina 2, viene proiettato *E.1027 - Eileen Gray and the House by the Sea*. Un documentario scritto e diretto da **Beatrice Minger** in collaborazione con Christoph Schaub che esplora la **mente di Eileen Gray**, una delle designer più influenti del mondo, raccontando la sua storia e quella della sua casa straordinaria. Eileen Gray nel 1929 costruisce infatti E.1027, la sua casa in Costa Azzurra, un capolavoro all'avanguardia. La casa prende il nome dalle sue iniziali e da quelle del suo collaboratore Jean Badovici. Dopo averla scoperta, Le Corbusier la modifica con dipinti sulle pareti che Gray considera un atto di vandalismo e ne chiede la rimozione. Lui, ignorando la sua richiesta, costruisce dietro E.1027 il Cabanon. Questa vicenda riflette il conflitto tra espressione femminile e desiderio maschile di controllo.

L'evento - a ingresso libero e gratuito - è a cura della Fondazione Ordine Architetti di Genova ed è patrocinato dal **Consolato Generale di Svizzera a Milano**. È richiesta per tutti l'[iscrizione su fondazioneo.it](https://www.fondazioneo.it).

Il film riflette l'influenza di Gray sul design attraverso le linee, i colori e le forme, e narra la vita di una brillante artista che ha lavorato a lungo nell'ombra dei suoi colleghi uomini. Pioniera dell'architettura moderna, la designer irlandese ha creato mobili e arredamenti tra i più esclusivi e costosi al mondo. Ha progettato anche l'arredamento completo di E.1027, un aspetto che la distingue dalle altre abitazioni moderne. Oggi, i suoi oggetti d'epoca sono rari e molto ricercati ed esposti in musei e mostre.

Secondo la regista **Beatrice Minger** "il film esplora un conflitto irrisolto tra Le Corbusier ed Eileen Gray. Sebbene Le Corbusier avesse il permesso di Jean Badovici di dipingere i murales nella casa E.1027, la questione solleva il problema dell'appropriazione della visione artistica di un altro. All'inizio del XX secolo, le donne artiste erano limitate a spazi interni, ma Gray ha rotto questa barriera entrando nell'architettura, territorio tradizionalmente maschile. Le Corbusier, simbolo del genio maschile, reagisce cercando di sopraffare la sua visione, più sensibile e introspettiva. Mentre Le Corbusier rappresenta un artista competitivo e auto-promotore, Gray preferiva la libertà artistica e non cercava il potere. La disputa sulla paternità dell'opera continua, con opinioni contrastanti, e il dibattito persiste, mentre la casa è oggi un museo che espone entrambi i punti di vista".

HANNOVER MESSE

HANNOVER MESSE 2025

From green energy to smart grids - explore the future at HANNOVER MESSE.

SOLUTIONIZE YOUR RESOURCE EFFICIENCY

Open

Newsletter Eventi

Resta aggiornato su tutti gli eventi a Genova e dintorni. Iscriviti gratis alla newsletter

REGISTRATI

salva.ro menu

€3.50

€7.50

Flora 2025

La Natura in lo spazio

ACQUISTA INBILITTI

Eileen Gray, nata nel 1898 in Irlanda in una famiglia aristocratica, fu la più giovane di cinque figli. Sua madre, eccentrica, sposò un pittore per provocare la famiglia. Gray fu una delle prime donne a frequentare la scuola d'arte Slade di Londra e si trasferì a Parigi negli anni Venti, dove si immerse nei movimenti artistici. Nonostante la sua natura introversa, realizzò opere moderne e innovative, rifiutando il matrimonio e preferendo relazioni selezionate. A Parigi, aprì nel 1922 la galleria Jean Désert, frequentata da artisti, scrittori e membri dell'alta società. Non si considerava designer, ma un'artista e creatrice a tutto tondo, come indicato nei suoi biglietti da visita. Nel 1923, progettò il *Gouboir de Maurice-Carlo*, che suscitò critiche contrastanti per il suo stile innovativo e alienante. Nei primi anni '20, incontrò Jean Badovici, con cui collaborò sulla villa E.1027, un esempio di modernità sensibile.

La villa porta la firma di Gray, anche se il nome "E.1027" simboleggia la combinazione dei loro nomi. Nonostante un riconoscimento reciproco tra Gray e Le Corbusier, i loro rapporti furono distanti, e nel 1937/38 Le Corbusier dipinse affreschi sulle pareti della villa senza consultare Gray. Nel 1952, vicino a E.1027, Le Corbusier costruì la sua casa, "Le Cabanon". Dopo aver lasciato E.1027 nel 1931, Gray si ritirò dalla scena pubblica e si trasferì a Tempe a Pezalla, una casa più piccola e sofisticata. Successivamente, a causa di un'operazione agli occhi, si spostò a St. Tropez, dove ristrutturò una vecchia casa-vigneto. Tra il 1958 e il 1975, raccolse i suoi progetti in un portfolio che includeva fotografie, schizzi e piani architettonici, ma escludendo i suoi lavori di pittura e fotografia. Fino al 1968, scomparve dalla scena pubblica, mantenendo pochi legami, soprattutto con la nipote Prunella Clough. Fu riscoperta e celebrata nel 1968 grazie a un articolo su E.1027, diventando una figura influente della modernità. Prima di morire nel 1975, all'età di 86 anni, chiese alla nipote di distruggere tutta la sua corrispondenza, lasciando come unico lascito il suo lavoro.



Prossimamente

- 📅 Food Village di Capo Liguria al Porto Antico con omicroni gratuiti e degustazioni
- 📅 La legge del desiderio, annullato l'incontro con Massimo Recalcati al Ducale
- 📅 Fondazione Carige celebra il complesso con un Open Day di arte e cultura a Palazzo Doria Genassa
- 📅 Trame del futuro: Expo sulla sostenibilità e innovazione nel tessile a Genova Blue District
- 📅 Dai valore al tuo tempo: fai volontariato con Gelivot

Potrebbe interessarti anche

- 📅 Donna e Europa 2025: Giappone protagonista con il ministro Naoki Inoue
- 📅 Massimo Recalcati a Palazzo Ducale: il giovane e il lavoro. Nessuna costruzione, ma realizzazione di vita e desiderio
- 📅 Megato 2025, oltre 22 mila visitatori a Genova per la fiera del fumetto e della cultura pop

Mentelocale Web Srl - Piazza della Vittoria 6/8 - Genova

Testata giornalistica registrata al Tribunale di Genova nr. 16/2005

Iscrizione al Registro delle Imprese di Genova n.02437210995 - R.E.A. di Genova: 486190 - Codice Fiscale / P.Iva: 02437210995

Copyright © 2023 (V3) - Tutti i diritti riservati

- [Informativa privacy](#)
- [Informativa cookie](#)
- [Redazione](#)
- [Lavora con noi](#)
- [Pubblicità sul sito](#)

CULTURA

Genova, architettura: 'E.1027 - Eileen Gray and the House by the Sea', proiezione 11 marzo al Sivori

di Stefano Risetto

Gio 05 Marzo 2025

3 min, 49 sec

Un film che riassume la storia di un edificio simbolo del conflitto tra la progettista e Le Corbusier



StettimoLink

WEB AGENCY
GENOVA

Martedì 11 marzo 2025, alle ore 21, al Cinema Sivori di Salita Santa Caterina 2, sarà proiettato il documentario "E.1027 - Eileen Gray and the House by the Sea", scritto e diretto da Beatrice Minger in collaborazione con Christoph Schaub. Il film esplora la mente di Eileen Gray, una delle designer più influenti del suo tempo, raccontando la sua vita e quella della sua straordinaria casa. Nel 1929, Gray costruisce E.1027, una villa moderna sulla Costa Azzurra, un capolavoro all'avanguardia. Il nome della casa deriva dalle iniziali di Gray e del suo collaboratore Jean Badovici. Quando Le Corbusier scopre la villa, la modifica dipingendo le pareti, un intervento che Gray considera un atto di vandalismo e chiede venga rimosso. Ignorando la sua richiesta, Le Corbusier costruisce dietro E.1027 il Cabanon. Questa vicenda rappresenta il conflitto tra l'espressione femminile e il desiderio maschile di controllo. L'evento, con ingresso libero e gratuito, è a cura della **Fondazione Online Architetti di Genova** e patrocinato dal Consolato Generale di Svizzera a Milano. È richiesta l'iscrizione su formagenova.it.

La pellicola - Il film evidenzia l'influenza di Gray sul design attraverso le linee, i colori e le forme, e narra la vita di un'artista brillante che ha lavorato nell'ombra dei suoi colleghi maschi. Pioniera dell'architettura moderna, Gray ha creato mobili e arredamenti tra i più esclusivi e costosi al mondo. Ha progettato anche l'arredamento di E.1027, un aspetto che distingue la sua casa dalle altre abitazioni moderne. Oggi, i suoi oggetti d'epoca sono rari, molto ricercati e esposti in musei e mostre. Secondo la regista Beatrice Minger, "il film esplora un conflitto insolito tra Le Corbusier ed Eileen Gray. Sebbene Le Corbusier avesse il permesso di Jean Badovici di dipingere i murales nella casa, la questione solleva il problema dell'appropriazione della visione artistica di un altro. All'inizio del XX secolo, le donne artiste erano limitate agli spazi interni, ma Gray ha rotto questa barriera entrando nell'architettura, un territorio tradizionalmente maschile. Le Corbusier, simbolo del genio maschile, reagisce cercando di sopraffare la sua visione, più sensibile e introspettiva. Mentre Le Corbusier era un artista competitivo e auto-promotore, Gray preferiva la libertà artistica senza cercare il potere. La disputa sulla paternità dell'opera continua, con opinioni contrastanti, e il dibattito persiste, mentre la casa oggi è un museo che espone entrambi i punti di vista".

Il personaggio - Eileen Gray, nata nel 1878 in Irlanda da una famiglia aristocratica, fu la più giovane di cinque figli. Sua madre, eccentrica, sposò un pittore per sfidare le convenzioni familiari. Gray fu una delle prime donne a frequentare la scuola d'arte Slade di Londra e si trasferì a Parigi negli anni Venti, dove si immerse nei movimenti artistici. Nonostante la sua natura introversa, creò opere moderne e innovative, rifiutando il matrimonio e preferendo relazioni selezionate. Nel 1922 aprì a Parigi la galleria Jean Désert, frequentata da artisti, scrittori e membri dell'alta società. Non si considerava solo una designer, ma un'artista a tutto tondo, come indicato nei suoi biglietti da visita. Nel 1923 progettò il Boudoir de Monte-Carlo, che suscitò critiche contrastanti per il suo stile innovativo. Nei primi anni '20 incontrò Jean Badovici, con cui collaborò alla realizzazione della villa E.1027, un esempio di modernità sensibile. Sebbene il nome "E.1027" simboleggi la fusione dei loro nomi, la villa porta principalmente la firma di Gray. Nonostante un reciproco riconoscimento, i rapporti con Le Corbusier furono distanti, e nel 1937/38 egli dipinse affreschi sulle pareti della villa senza consultare Gray. Nel 1952, vicino a E.1027, Le Corbusier costruì la sua casa, "Le Cabanon". Dopo aver lasciato E.1027 nel 1931, Gray si ritirò dalla scena pubblica e si trasferì a Tempe A Pailla, una casa più piccola e sofisticata. Successivamente, a causa di un'operazione agli occhi, si spostò a St. Tropez, dove ristrutturò una vecchia casa-vigneto. Tra il 1956 e il 1975, raccolse i suoi progetti in un portfolio, escludendo i lavori di pittura e fotografia. Fino al 1968 scomparve dalla scena pubblica, mantenendo pochi legami, principalmente con la nipote Prunella Clough. Fu riscoperta nel 1968 grazie a un articolo su E.1027 e divenne una figura influente nella modernità. Prima di morire nel 1976, all'età di 98 anni, chiese alla nipote di distruggere tutta la sua corrispondenza, lasciando come unico lascito il suo lavoro.

Per restare sempre aggiornati sulle principali notizie sulla Liguria seguitemi anche su **Whatsapp**, su **Instagram**, su **Youtube** e su **Facebook**.

Tags:

eileen gray le corbusier architettura Genova altri

Condividi:



ALTRE NOTIZIE



BIMBATO AFFETTUOSO

Genova, Sara Doris presenta "Ennio mio padre": banchiere visionario e uomo radicato nei valori

06/03/2025
di Anna Li Vigni



8 MARZO

Festa della Donna e Carlo Felice, biglietti scontati per Falstaff e concerto Beethoveniano

05/03/2025
di Anna Li Vigni



GOA MAGAZINE

PERO PIANO Gaia porta il suo "vento" in Liguria: live gratuito a Santa Margherita il 6 agosto

Home > Cultura & Spettacoli > Al Sivori la proiezione del documentario "E.1027 – Eileen Gray and the House by the Sea", la storia della designer di fama mondiale

Al Sivori la proiezione del documentario "E.1027 – Eileen Gray and the House by the Sea", la storia della designer di fama mondiale

Di Redazione il 7 Marzo 2025

SHARE TWEET SHARE SHARE 0 COMMENTI



GENOVA – Martedì 11 marzo alle ore 21 al Cinema Sivori sarà proiettato "E.1027 – Eileen Gray and the House by the Sea", il documentario scritto e diretto da Beatrice Minger in collaborazione con Christoph Schaub che esplora la mente di Eileen Gray, una delle designer più influenti del mondo, raccontando la sua storia e quella della sua casa straordinaria.

Eileen Gray nel 1929 costruisce infatti E.1027, la sua casa in Costa Azzurra, un capolavoro all'avanguardia. La casa prende il nome dalle sue iniziali e da quelle del suo collaboratore Jean Badovici. Dopo averla scoperta, Le Corbusier la modifica con dipinti sulle pareti che Gray considera un atto di vandalismo e ne chiede la rimozione. Lui, ignorando la sua richiesta, costruisce dietro E.1027 il Cabanon. Questa vicenda riflette il conflitto tra espressione femminile e desiderio maschile di controllo.

L'evento – a ingresso libero e gratuito – è a cura della Fondazione Ordine Architetti di Genova ed è patrocinato dal Consolato Generale di Svizzera a Milano. È richiesta per tutti l'iscrizione su Formagenova.it.

Il film riflette l'influenza di Gray sul design attraverso le linee, i colori e le forme, e narra la vita di una brillante artista che ha lavorato a lungo nell'ombra dei suoi colleghi uomini. Pioniera dell'architettura moderna, la designer irlandese ha creato mobili e arredamenti tra i più esclusivi e costosi al mondo. Ha progettato anche l'arredamento completo di E.1027, un aspetto che la

GENOVA DESIGN WEEK 2025



ATTUALITÀ POPOLARI COMMENTI



Prende Vita Il Primo Ecopunto AMIU Del Municipio Valpolcevera

GENOVA – Uno spazio chiuso da anni e inutilizzato...

13 Giugno 2025 0



GENOVA CELEBRA L'AMERIGO VESPUCCI. MATTARELLA: «AVETE PORTATO L'ITALIA NEL MONDO». LO SHOW DELLE FRECCHE TRICOLORI

Alla cerimonia presente anche la sindaco Silvia Sala; ultima...

10 Giugno 2025 0



L'AMERIGO VESPUCCI TORNA A GENOVA CON I SALUTI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SERGIO MATTARELLA: IL PROGRAMMA COMPLETO

La nave più antica della Marina Militare rimarrà al...

10 Giugno 2025 0

FACEBOOK

ATTUALITÀ CULTURA & SPETTACOLI A TU PER TU COSTUME & SOCIETÀ DA NON PERDERE
MANGIARE & BERE SALUTE & BENESSERE GLI SPECIALI MUNICIPI

Gray. Sebbene Le Corbusier avesse il permesso di Jean Badovici di dipingere i murales nella casa E.1027, la questione solleva il problema dell'appropriazione della visione artistica di un altro.

All'inizio del XX secolo, le donne artiste erano limitate a spazi interni, ma Gray ha rotto questa barriera entrando nell'architettura, territorio tradizionalmente maschile. Le Corbusier, simbolo del genio maschile, reagisce cercando di sopraffare la sua visione, più sensibile e introspettiva. Mentre Le Corbusier rappresenta un artista competitivo e auto-promotore, Gray preferiva la libertà artistica e non cercava il potere. La disputa sulla paternità dell'opera continua, con opinioni contrastanti, e il dibattito persiste, mentre la casa è oggi un museo che espone entrambi i punti di vista.

Eileen Gray, nata nel 1878 in Irlanda in una famiglia aristocratica, fu la più giovane di cinque figli. Sua madre, eccentrica, sposò un pittore per provocare la famiglia. Gray fu una delle prime donne a frequentare la scuola d'arte Slade di Londra e si trasferì a Parigi negli anni Venti, dove si immerse nei movimenti artistici. Nonostante la sua natura introversa, realizzò opere moderne e innovative, rifiutando il matrimonio e preferendo relazioni selettive. A Parigi, aprì nel 1922 la galleria Jean Désert, frequentata da artisti, scrittori e membri dell'alta società. Non si considerava designer, ma un'artista e creatrice a tutto tondo, come indicato nei suoi biglietti da visita. Nel 1923, progettò il Boudoir de Monte-Carlo, che suscitò critiche contrastanti per il suo stile innovativo e alienante. Nei primi anni '30, incontrò Jean Badovici, con cui collaborò sulla villa E.1027, un esempio di modernità sensibile. La villa porta la firma di Gray, anche se il nome "E.1027" simboleggia la combinazione dei loro nomi. Nonostante un riconoscimento reciproco tra Gray e Le Corbusier, i loro rapporti furono disastri, e nel 1937/38 Le Corbusier dipinse affreschi sulle pareti della villa senza consultare Gray. Nel 1962, vicino a E.1027, Le Corbusier costruì la sua casa, "Le Cabanon". Dopo aver lasciato E.1027 nel 1931, Gray si ritirò dalla scena pubblica e si trasferì a Tempo A Paila, una casa più piccola e sofisticata. Successivamente, a causa di un'operazione agli occhi, si spostò a St. Tropez, dove ristrutturò una vecchia casa-vigneto. Tra il 1956 e il 1975, raccolse i suoi progetti in un portfolio che includeva fotografie, schizzi e piani architettonici, ma escludendo i suoi lavori di pittura e fotografia. Fino al 1968, scomparve dalla scena pubblica, mantenendo pochi legami, soprattutto con la nipote Prunella Clough. Fu riscoperta e celebrata nel 1968 grazie a un articolo su E.1027, diventando una figura influente della modernità. Prima di morire nel 1975, all'età di 98 anni, chiese alla nipote di distruggere tutte le sue corrispondenze, lasciando come unico lascito il suo lavoro.

C.S.



Su Redazione

Il direttore responsabile di GOA Magazine è Tomaso Torro. La redazione è composta da Alessia Spinola. Il progetto grafico è affidato a Matteo Palmieri e a Massimiliano Bozzano. La produzione e il coordinamento sono a cura di Manuela Bagini.

Devi essere loggato per postare un commento [Accedi](#)

LASCIA UN COMMENTO

Devi essere **connesso** per inviare un commento.

TWITTER

GOA



VIDEO

Salome in scena al Teatro ...



METEO

63025 LMeteo.it - i Meteo per il tuo sito web

Meteo Genova

+ 18°

Previsione	T min	T max	Vento	Probab. Precip
Lunedì 16	21	26	NE 9 km/h	5%
Martedì 17	21	31	NNE 13 km/h	10%
Mercoledì 18	21	27	N 11 km/h	5%
Giovedì 19	22	27	E 4 km/h	5%
Venerdì 20	21	27	ESE 3 km/h	5%
Sabato 21	20	26	ENE 3 km/h	5%

CINEMA

TROVA CINEMA

TUTTI I FILM

TROVA LE SALE VICINE

IMPOSTA LA TUA LOCALITÀ

Inserisci Via, Città o CAP

DISTANZA

5 km

TROVA CINEMA

Ti piace questo widget? Lo vuoi integrare nel tuo sito? [Contattaci](#)

BY COMINGSOON.IT

Home » Cronaca » Genova, proiezione del documentario su Eileen Gray al Sivori

Cinema Sivori

salita Santa Caterina 54r
16123 Genova

11.03 2025 ore 21

ingresso gratuito
con iscrizione su Formagenova 2 cfp

E.1027

**Eileen Gray
and the house
by the sea**

Scritto e diretto da Beatrice Minger
in collaborazione con Christoph Schaub
Svizzera, 2024



MARGINI

2024-2026

Genova, proiezione del documentario su Eileen Gray al Sivori

 Roberto Maggano  2 giorni fa

 **DIVIDI SU**





Tempo di lettura: < 1 minuto

Martedì 11 marzo 2025, alle ore **21**, il **Cinema Sivori** di **Genova** ospiterà la proiezione del documentario **"E.1027 – Eileen Gray and the House by the Sea"**. Il film, scritto e diretto da **Beatrice Minger** in collaborazione con **Christoph Schaub**, esplora la mente e il lavoro di **Eileen Gray**, una delle designer più influenti della storia del design e dell'architettura moderna.

La villa E.1027

Nel 1929, Eileen Gray costruì la villa E.1027 sulla Costa Azzurra, un capolavoro architettonico innovativo che portava il suo nome e quello del suo collaboratore **Jean Badovici**. Tuttavia, la casa divenne oggetto di una controversia quando **Le Corbusier**, affascinato dall'opera, **dipinse murales sulle pareti senza il consenso** di Gray, che considerò l'intervento un atto di vandalismo. Nonostante la sua richiesta di rimozione, **Le Corbusier ignorò la volontà della designer e costruì poco distante il suo Cabanon**. Questo episodio evidenzia il conflitto tra l'espressione artistica femminile e il desiderio di controllo maschile.

dettagli dell'evento



L'evento, a ingresso **libero e gratuito**, è organizzato dalla **Fondazione Ordine Architetti** di Genova con il patrocinio del Consolato Generale di Svizzera a Milano. Per partecipare, è richiesta l'iscrizione sul sito **Formagenova.it**.

L'influenza di Gray nel design e il conflitto con Le Corbusier

Il documentario mette in luce l'influenza di **Eileen Gray** nell'ambito del design e dell'architettura, raccontando la sua carriera e la sua visione innovativa. La designer irlandese non solo progettò la villa E.1027, ma ne curò anche l'arredamento, distinguendola dalle altre opere moderne. I suoi mobili sono oggi considerati pezzi di grande valore e sono esposti nei principali musei del mondo.

Secondo la regista **Beatrice Minger**, il film esplora il conflitto tra **Eileen Gray** e **Le Corbusier**, ponendo l'accento sulla questione dell'appropriazione artistica. Sebbene **Le Corbusier** avesse ottenuto il permesso di **Jean Badovici** per realizzare i murales, la vicenda solleva interrogativi sul rispetto della visione artistica altrui. Gray, con il suo approccio sensibile e introspettivo, si contrapponeva all'ambizione e alla competitività di Le Corbusier, dando origine a un dibattito che ancora oggi rimane aperto.



La storia di Eileen Gray

Nata nel 1878 in Irlanda in una famiglia aristocratica, Eileen Gray fu una delle prime donne a studiare arte alla Slade School di Londra e successivamente si trasferì a Parigi negli anni Venti. Qui, aprì la galleria Jean Désert, frequentata da artisti e intellettuali.

Nonostante il suo carattere riservato, Gray rivoluzionò il design con opere innovative, rifiutando etichette e schemi convenzionali. Dopo aver lasciato la villa E.1027 nel 1931, si dedicò a nuovi progetti architettonici, tra cui Tempe A Pailla e una casa-vigneto a St. Tropez.

Dimenticata per decenni, Gray fu **riscoperta** nel **1968** grazie a un **articolo sulla villa E.1027**, diventando finalmente riconosciuta come una figura chiave della modernità. Prima di morire nel 1976, all'età di 98 anni, chiese alla nipote di distruggere la sua corrispondenza, lasciando come unico testimone della sua eredità il suo straordinario lavoro.

CONDIVIDI SU





Color Collection

kerakoll

CONVEGNO

La casa di Cini Boeri

Proiezione documentario

CINEMA SIVORI, GENOVA, martedì 18 marzo 2025

ARCHITETTURA

CALENDARIO EVENTI

01	L	M	M	D
1	2	3	4	5
6	7	8	9	10
11	12	13	14	15
16	17	18	19	20
21	22	23	24	25
26	27	28	29	30
31				

giugno 2025

Cerca per categoria

Tutti gli eventi

SUPPLEMENTO 00

NUOVI EVENTI

- 18.06.2025 STADI: Architettura e mito. MADO
- 19.06.2025 L'era dell'elaborazione: le forme e i valori estetici in architettura e in spettacolo
- 19.06.2025 FOL: festa la domenica di Cuneo 2024
- 23.06.2025 Lecce, inaugurati domani la "Piazza Ligabue" e l'arte di
- 11.08.2025 Abitare la Vicenza. Architetture lungo il tempo



Martedì 18 marzo 2025, alle ore 21, al Cinema Sivori (Genova) prosegue la programmazione cinematografica a cura della Fondazione Ordine Architetti di Genova con la proiezione de "La casa di Cini Boeri" di Maddalena Bregani.

Il documentario racconta la vita intensa e l'opera geniale dell'architetto e designer Cini Boeri, attraverso i luoghi in cui ha vissuto, le testimonianze di chi l'ha conosciuta da vicino e le opere che ha realizzato.

Oltre a quelli dei figli Sandro, Stefano e Tilo Boeri, tra i contributi quello del critico e curatore d'arte Hans Ulrich Obrist, la giornalista e amica Chiara Del Conte, la sua ex socia di studio, architetto Laura Giziotti, la studiosa del Design Chiara Alessi, la designer e paesaggista Petra Blaisse, l'architetto Rem Koolhaas, Paola Antonelli, senior curator del dipartimento di Design e Architettura del MoMA di NY e l'artista musicista Ludovico Einaudi.

A fine proiezione Simona Gabrielli, presidente di FOA GE, introdurrà un dialogo tra la regista Maddalena Bregani, Cristina Moro, curatrice dell'Archivio Cini Boeri e autrice del libro Con assoluta autonomia Cini Boeri, e il critico di architettura Emanuele Riccardi.

L'evento, a ingresso libero e gratuito previa iscrizione su Formagenova.it, è valido 2 CFP.

Consiglia questo evento ai tuoi amici

- SPECIALI**
- MILANO DESIGN WEEK Milano
 - MAISON&OBJET Parigi
 - LONDON DESIGN FESTIVAL Londra
 - ISM COLOGNE Colonia
 - INTERVISTE Design Talks

Dal 22 marzo al 20 giugno, la seconda edizione del Festival Casa Casa (<https://ordinearchitetti.mi.it/it/progetti-speciali/casa-casa/>) coinvolgerà cinque città italiane nell'esplorazione degli aspetti culturali, sociali, ambientali, progettuali e normativi legati al tema dell'abitare. Una pluralità di voci e punti di vista racconterà come il fare architettura in questo ambito necessita una lettura attenta dei nuovi bisogni e delle trasformazioni in corso.

A carattere itinerante, il festival prevede attività diversificate per format, linguaggi e tipi di pubblico e, come nella prima edizione, si concentrerà su specifici quartieri delle città, 'viaggiando' anche all'interno dello stesso territorio.

Catania (22 marzo-11 aprile) La Fondazione (<https://www.fondazioneordinearchite>) sguardo sul tema dell'abitare nel contesto del quartiere Librino. L'iniziativa permette di osservare le trasformazioni urbanistiche sul territorio. In programma una passeggiata fotografica.

Genova (7-27 aprile) La Fondazione del in collaborazione con l'Università degli accogliente, osservato nelle quattro direzioni della capacità dell'offerta residenziale contro le dinamiche dei cambiamenti in atto. Con progetti concreti e a programmi sperimentali creano una rete di reciproche soluzioni.



Bologna (17-18 maggio) L'Ordine degli Architetti di Bologna (<https://www.architbo.it>) si concentra sui temi dell'elevata domanda abitativa, la varietà di situazioni presenti nel territorio metropolitano e le previsioni demografiche che delineano scenari complessi, tra cui la carenza di alloggi per studenti universitari e nuovi cittadini immigrati.



Casa Casa 2024, uno dei dibattiti organizzati dall'Ordine di Bologna.

Milano (11-29 giugno) I temi scelti dai promotori milanesi - Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Milano (<https://ordinearchitetti.mi.it/it/fondazione>), Fondazione Housing Sociale (<https://www.fhs.it>) e AmbienteAcqua APS (<https://www.ambienteacqua.it>) - si concentrano sull'abitare giovanile, con

particolare attenzione alle azioni che possono favorire l'accesso alla casa a scala urbana e metropolitana, con un focus su progetti esistenti di trasformazione degli spazi domestici e possibili evoluzioni capaci di rispondere alle nuove esigenze abitative. Promuoverà la dimensione locale dell'esperienza abitativa attraverso talk, workshop e laboratori aperti alla città.



Milano, Casa Casa 2024, visita al Collettore (ph. © Fabrizio Ardenagni).

Venezia (20 giugno) La [Fondazione Architetti Ppc della Provincia di Venezia](https://www.fondazionearchitettivenezia.it) (<https://www.fondazionearchitettivenezia.it>) affronterà un tema di grande attualità: la città storica e la transizione ecologica in relazione agli obiettivi europei per il 2050. In particolare, il seminario in programma, organizzato in collaborazione con l'Università Iuav di Venezia, approfondirà l'attuazione in Italia della Energy Performance of Buildings Directive (Epid IV), che mira alla decarbonizzazione del patrimonio edilizio europeo entro il 2050, attraverso il contributo di esperti di settore.

[Cara Casa](https://ordinearchitetti.mi.it/it/progetti-speciali/cara-casa2/) (<https://ordinearchitetti.mi.it/it/progetti-speciali/cara-casa2/>) - vincitore nel 2023 dell'avviso pubblico Festival Architettura promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura - è un progetto coordinato dalla [Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Milano](https://ordinearchitetti.mi.it/it/) (<https://ordinearchitetti.mi.it/it/>) e curato insieme alle Fondazioni degli Ordini di Genova, Catania, Venezia, all'Ordine degli Architetti di Bologna, alla Fondazione Housing Sociale e ad AmbienteAcqua Aps.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Rimani aggiornato con le ultime novità di IoArch

SIGN UP

Ho letto e accetto la privacy del nuovo GDPR europeo



IoArch

<https://twitter.com/share?text=Cara%20Casa%2C%20la%20seconda%20edizione%20del%20festival%20itinerante%20sul%20E2%80>

Stampa le tue emozioni

Stampe, Libri, Quadri e
tanto altro



Il festival di architettura che unisce Milano, Venezia, Bologna, Genova e Catania

ARCHITETTURA

25 Marzo 2025



Il festival "Cara Casa" torna dal 22 marzo al 20 giugno 2025 con una nuova edizione itinerante tra Catania, Genova, Bologna, Milano e Venezia. L'iniziativa affronta il

tema dell'abitare da diverse prospettive con incontri, laboratori e mostre, coinvolgendo cittadini ed esperti in un dialogo sulle sfide urbane future.

CONDIVIDI

La casa non è soltanto un luogo fisico, ma un universo di identità e trasformazione, dove si intrecciano storie, esigenze e cambiamenti. È proprio questa visione ampia e sfaccettata che CARA CASA intende esplorare, mettendo in dialogo esperienze locali e prospettive globali. Dalla Sicilia alla Liguria, passando per l'Emilia-Romagna, la Lombardia e il Veneto, il festival itinerante attraversa l'Italia affrontando il tema dell'abitare da angolazioni diverse: sociale, ambientale, normativa e progettuale. Un appuntamento diffuso ed esteso che, fino al 20 giugno, intende coinvolgere nella sue seconde edizioni cittadini, esperti e istituzioni in un confronto dinamico e stimolante.

IL FESTIVAL ITINERANTE DI ARCHITETTURA DEDICATO ALL'ABITARE

Coordinato dalla [Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Milano](#) e curato insieme alle Fondazioni degli Ordini di Genova, Catania, Venezia, all'Ordine degli Architetti di Bologna, alla Fondazione Housing Sociale e ad AmbienteAcqua APS, quest'anno il progetto si espande. La prima tappa, dal 22 marzo al 11 aprile, è Catania, che per la prima volta partecipa al festival con un approfondimento sulla trasformazione del quartiere Librino e la partecipazione cittadina nelle scelte urbanistiche. Si parte poi per [Genova](#), dove dal 7 al 27 aprile il focus sarà sulla casa accogliente, intesa come luogo di cura, rifugio, lavoro e ospitalità; installazioni e performance metteranno in luce soluzioni abitative innovative per segmenti eterogenei della popolazione.

LA CASA IN TUTTE LE SUE DECLINAZIONI ISPIRA UN FESTIVAL DIFFUSO

Con un mix di convegni, incontri, laboratori, mostre e attività interattive, CARA CASA vuole avvicinare il tema dell'abitare a un pubblico ampio, portandolo oltre gli ambiti specialistici per coinvolgere direttamente i cittadini. Un proposito portato avanti anche il 17 e il 18 maggio a Bologna, giorni in cui verrà affrontato il tema della crescente domanda abitativa, con un'attenzione particolare alla carenza di alloggi per studenti e nuovi cittadini. Il punto di partenza per questa analisi è il centenario del Padiglione dell'Esprit Nouveau (originariamente progettato da [Le Corbusier](#), per l'Esposizione Internazionale delle Arti Decorative di Parigi nel 1925, e poi ricostruito nel 1977 a cura di Giuliano Gresleri e José Oubrenie nel quartiere fieristico bolognese) per immaginare il futuro dell'abitare. Dall'11 al 19 giugno sarà quindi Milano a esplorare il tema dell'abitare giovanile e delle opportunità di accesso alla casa in un contesto metropolitano in trasformazione. Infine, il 20 giugno Venezia chiuderà il festival con un dibattito sulla transizione ecologica e la decarbonizzazione del patrimonio edilizio, in linea con gli obiettivi europei per il 2050.

[Immagine in apertura: La prima edizione del progetto *Cara Casa*, vincitore di Festival Architettura - Il edizione, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, Genova, photo Anna Gugliandolo]

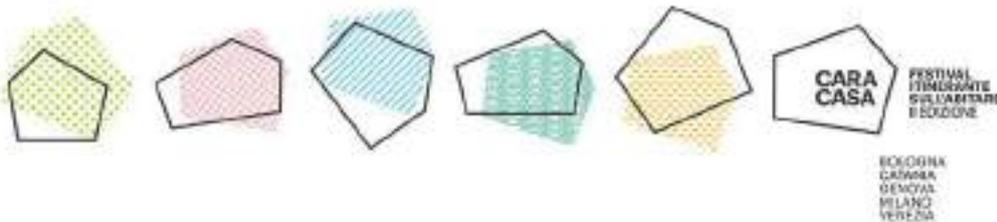
[Home](#) • [corsi](#) • [Cara Casa 2025: Catania, Genova, Bologna, Milano, Venezia](#)

Cara Casa 2025: Catania, Genova, Bologna, Milano, Venezia

È partita la II edizione del Festival itinerante sull'ABITARE.

[Giulia Mori](#)

Vincitore nel 2023 dell'avviso pubblico promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, **Cara Casa inaugura il suo secondo capitolo** in continuità al lavoro condotto dalle Fondazioni, dagli Ordini e dai partner coinvolti, **ampliando i suoi confini**.



Cara Casa è un festival itinerante nel tempo e nello spazio che dal 22 marzo al 20 giugno coinvolgerà cinque città italiane nell'esplorazione degli aspetti culturali, sociali, ambientali, progettuali e normativi legati al tema dell'abitare.

Una pluralità di voci e di punti di vista capace di raccontare come il fare architetture in questo ambito necessita una lettura attenta dei nuovi bisogni e delle trasformazioni in corso.

Coordinato dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Milano e curato insieme alle Fondazioni degli Ordini di Genova, Catania, Venezia, all'Ordine degli Architetti di Bologna, alla Fondazione Housing Sociale e ad AmbienteAcqua APS, Cara Casa è alla sua seconda edizione e si conferma momento importante per il confronto e la divulgazione dei contenuti inerenti ai temi di ricerca affrontati (scelti in base alle caratteristiche e alle esigenze delle città capitanze - Milano, Bologna, Venezia, Genova, Catania -) e introdotti con argomenti di interesse comune e trasversale che coinvolgono il territorio italiano e si arricchiscono del confronto con enti pubblici e privati, professionisti, operatori e cittadini.

■ CARA CASA 2025 (MISCONDI)

- TEMI E PROGRAMMI DELLE CITTÀ
- Catania 22 marzo-11 aprile
- Genova 7-27 aprile
- Bologna 17-18 maggio
- Milano 11-18 giugno
- Venezia 20 giugno

I temi e i programmi delle città

Data questa sua natura itinerante, Cara Casa offrirà attività diversificate per **format**, linguaggi e **pubblici**: convegni, incontri, workshop, laborator, visite e attività di intrattenimento per un confronto multidisciplinare che porti il tema dell'abitare fuori dai soli ambiti specialistici.

Come nella prima edizione, il Festival si concentrerà su specifici quartieri, "viaggiando" anche all'interno dello stesso territorio. Vediamo una ad una le varie città coinvolte.

Catania, 22 marzo-11 aprile

La Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Catania parteciperà per la prima volta al Festival, ampliando lo sguardo sul tema dell'abitare nel contesto del Mediterraneo, con un focus particolare sull'evoluzione del quartiere **Librino**.

Questa vasta area periferica rispetto alla città consolidata, censita tra le Architetture Italiane del secondo novecento dal MIC, è stata progettata da Kenzo Tange rappresentando in modo emblematico l'attenzione progettuale degli anni '70 verso nuovi approcci abitativi. Tale ricchezza, oggi in parte offuscata dalle condizioni di degrado del quartiere, merita di essere conosciuta e divulgata.

Tutte le attività proposte durante il mese dedicato a Cara Casa - incontri, una mostra, un laboratorio di urbanistica per bambini e una passeggiata fotografica - seguiranno il filo rouge della "partecipazione" al fine di garantire che le decisioni rispondano ai bisogni della comunità, promuovano inclusione, sostenibilità, favorendo il senso di appartenenza, la trasparenza e la costruzione di città più vivibili e resilienti.

→ Gli eventi nella città di Catania

Genova, 7-27 aprile

La Fondazione dell'Ordine degli Architetti, in collaborazione con l'Università degli Studi di Genova, porterà la sua attenzione sul tema della casa accogliente, osservato nelle quattro dimensioni: **luogo di cura, rifugio, lavoro, ospitalità**.

Verrà discussa la capacità dell'offerta residenziale contemporanea di rispondere alla complessità dei contesti urbani e alla dinamica dei cambiamenti in atto.

Con incontri, installazioni e performance teatrali si guarderà a progetti concreti e a programmi sperimentali dove giovani, anziani, lavoratori trasferiti, immigrati creano una rete di reciproche soluzioni e aiuto.



Cara Casa - Genova 2023 © Photo Anna Gugliandolo

Bologna, 17-18 maggio

In occasione dei 100 anni dell'Esprit Nouveau - il padiglione di Le Corbusier presentato per la prima volta all'esposizione di Parigi del 1925 e riprodotto qui nel 1977 - l'Ordine degli Architetti di Bologna ripensa in prospettiva il sistema dell'**abitare per il futuro**, concentrandosi sui temi dell'elevata **demande abitativa**, la varietà di situazioni presenti nel territorio metropolitano e le previsioni demografiche che delineano scenari complessi, tra cui la carenza di alloggi per studenti universitari e nuovi cittadini immigrati.



Cara Casa - Bologna 2023

Milano, 11-19 giugno

I temi scelti dai promotori milanesi - Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Milano, Fondazione Housing Sociale e AmbienteAcqua APS - si concentrano sull'**abitare giovanile**, con particolare attenzione alle azioni che possono favorire l'accesso alla casa a scala urbana e metropolitana, con un focus su progetti esistenti di **trasformazione degli spazi domestici** e le possibili evoluzioni capaci di rispondere alle **nuove esigenze abitative**.

Sarà promossa la dimensione locale dell'esperienza abitativa attraverso talk, workshop e laboratori aperti alla città.



Cara Casa - Milano 2023 © Photo Gabriele Ardemagni

Venezia, 20 giugno

La Fondazione Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Venezia affronterà un tema di grande attualità: la città storica e la transizione ecologica in relazione agli obiettivi europei per il 2050.

<https://www.provincia.vv.it/area/contatti/2023/06/01/cara-casa-2025-casa-e-giovani-bologna-milano-venez>

In particolare, il seminario in programma, organizzato in collaborazione con l'Università Iuav, approfondirà l'attuazione in Italia della **Energy Performance of Buildings Directive (EPBD IV)**, mirata alla de-carbonizzazione del patrimonio edilizio europeo entro il 2050, attraverso i contributi di esperti e ricercatori.



Cara Casa - Venezia 2025 © Photo Giorgio Rorato

1 CARA CASA 2025. I PROGRAMMI DELLE SINGOLE CITTÀ SARANNO DISPONIBILI A BREVE SU festivalarca.it

pubblicato il 22/03/2025



VEDI ANCHE:

CARA CASA

03/03 #10124 (2025) - BORGHINI - CARA CASA - FESTIVAL ARCHITETTURA



Cara Casa approda nelle capitali europee: dopo Parigi toccherà a Barcellona e Amsterdam
maestro, stesisti, talk e lanciò del premio Casa Rivista 2025.

03/03 #10124 (2025) - BORGHINI - CARA CASA - FESTIVAL ARCHITETTURA



Cara Casa a Bologna, Genova, Milano e Venezia/Mestre si discute di habitat contemporaneo e delle trasformazioni in atto
Festival Architettura in corso fino al 30 aprile 2025 (incontri, talk, dibattiti, walking lectures, incontri, performance...)

[Home](#) / [WhatsApp](#)

CARA CASA, AL VIA LA SECONDA EDIZIONE

DAL 22 MARZO AL 20 GIUGNO, IL FESTIVAL ITINERANTE SULL'ABITARE COINVOLGERÀ LE CITTÀ DI MILANO, VENEZIA, BOLOGNA, GENOVA, CATANIA



Scritto da [Redazione The Plan](#) - 21 Marzo 2025

Dal 22 marzo al 20 giugno 2025, torna il festival Cara Casa: la seconda edizione dell'evento esplorerà gli aspetti culturali, sociali, ambientali, progettuali e normativi legati al tema dell'abitare, estendendosi su cinque città italiane. Un ampio ventaglio di voci e prospettive offrirà una riflessione su come l'architettura richieda un'analisi attenta delle nuove esigenze e delle trasformazioni in atto.

Il festival, coordinato dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Milano e curato in collaborazione con le Fondazioni degli Ordini di Genova, Catania, Venezia e l'Ordine degli Architetti di Bologna, insieme alla Fondazione Housing Sociale e ad AmbienteAcqua APS, toccherà Milano, Venezia, Catania, Bologna

Tag

[#Venezia](#) [#Bologna](#) [#Milano](#) [#Catania](#)
[#Genova](#) [#Italia](#) [#Festival](#) [#Ecozone](#)
[#2025](#) [#Abitare On](#)

DESIGN THE FUTURE

ALMENTA IL TUO BUSINESS CON
SOLUZIONI DI PROGETTAZIONE INTELLIGENTI

GRAPHISOFT

THE PLAN 161

Landmark Homes

THE PLAN 161 (04-2025)

L'ultimo numero è disponibile in versione stampata e digitale.

[Abbonati](#)

[Acquista](#)

e Genova, aprendo un'importante opportunità di riflessione sulle diverse forme di abitare articolata su temi specifici in ogni territorio.

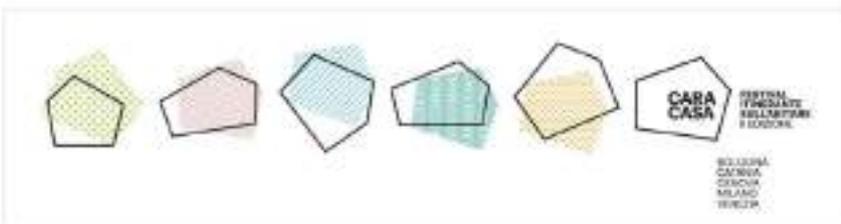


Progetto Cara Casa, Milano. © Gabriele Ardemagni, courtesy Cara Casa

Nel 2023, Cara Casa ha ricevuto il riconoscimento dell'avviso pubblico *Festival Architettura - II edizione*, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura. Oggi, il Festival inaugura il suo secondo capitolo, ampliando i suoi orizzonti grazie al lavoro sinergico delle Fondazioni, degli Ordini e dei partner coinvolti, e affronta temi di ricerca che si intrecciano con le diverse caratteristiche e necessità delle città ospitanti.

Convegni, incontri, workshop, laboratori, visite e attività ricreative coinvolgeranno i cittadini, portando il tema dell'abitare al di fuori dei soli ambiti specialistici. Così come nella prima edizione, il festival si focalizzerà su specifici quartieri delle città, esplorando anche le dinamiche interne al territorio.

Festival Cara Casa 2025, temi e programmi delle città



Catania (22 marzo - 11 aprile)

La Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Catania parteciperà per la prima volta al Festival, ampliando la prospettiva sull'abitare nel contesto mediterraneo, con un'attenzione particolare all'evoluzione del quartiere Librino. Il programma includerà incontri, una mostra, un laboratorio di urbanistica per bambini e una passeggiata fotografica, approfondendo il tema della partecipazione nelle scelte urbanistiche.



INTERIOR DESIGN & CONTRACT 10

L'ultimo numero è disponibile in versione stampata e digitale.

Acquista

Articoli Correlati



WORLD ARCHITECTURE FESTIVAL 2024, ECCO LA SHORTLIST

Il World Architecture Festival 2024 annuncia i progetti shortlisted, provenienti da tutto il mondo...



MIPIM AWARDS 2025, ANNUNCIATI I FINALISTI

Annunciati i finalisti del MIPIM Awards 2025. La cerimonia di premiazione si terrà il 13 marzo al Palais des Festivals di Cannes...

Genova (7-27 aprile)

In collaborazione con l'Università degli Studi di Genova, la Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova focalizzerà l'attenzione sul tema della casa intesa come un luogo accogliente, esplorandone le quattro dimensioni: cura, rifugio, lavoro e ospitalità. Attraverso incontri, installazioni e performance teatrali, si discuterà la capacità dell'offerta residenziale contemporanea di rispondere alla complessità dei contesti urbani e alle dinamiche in corso, evidenziando progetti concreti e programmi sperimentali che connettono giovani, anziani, lavoratori trasferiti e immigrati in una rete di reciproco supporto.



Progetto Casa Casa, Genova. © Anna Gugliandolo, courtesy Casa Casa

Bologna (17-18 maggio)

L'Ordine degli Architetti di Bologna si concentrerà sulle sfide legate all'elevata domanda abitativa, alle diverse situazioni presenti nel territorio metropolitano e alle proiezioni demografiche che delineano scenari complessi, come la carenza di alloggi per studenti universitari e nuovi cittadini immigrati. In occasione del centenario dell'Esprit Nouveau, presentato per la prima volta all'esposizione di Parigi del 1925 e della riproduzione locale realizzata a Bologna nel 1977, si avrà l'occasione di riflettere sul futuro del sistema abitativo.

Milano (11-19 giugno)

I promotori milanesi - Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Milano, Fondazione Housing Sociale e AmbienteAcqua APS - si concentreranno sul tema dell'abitare giovanile, focalizzandosi sulle azioni che possono facilitare l'accesso alla casa a livello urbano e metropolitano. Il programma includerà talk, workshop



ARCHTOBER 2024 - TRACING THE FUTURE

Dall'1 al 31 Ottobre New York City ospiterà la quattordicesima edizione di Archtober, la rassegna di eventi dedicati al design e all'architettura...

[Scopri di più](#)

MAISON DEL PANETTONE

ALBERTENGO



NOI CI SIAMO



PRIMA PAGINA CRONACA POLITICA ATTUALITÀ ECONOMIA SANITÀ INNOVAZIONE EVENTI CULTURA AL DIRETTORE SPORT TUTTE LE NOTIZIE

GENOVA PROVINCIA REGIONE TIGULLIO EUROPA

ABBONATI

ATTUALITÀ



CHE TEMPO FA

ATTUALITÀ | 10 aprile 2025, 12:12



ADESSO 16°C



SAB 12 13,1°C 17,4°C



DOM 13 12,4°C 14,5°C

40304660.com

Francesca Salvarani è la nuova presidente l'Ordine degli Architetti di Genova: "Una nuova visione di città"



Eletta per il quadriennio 2025-2029, punta su rigenerazione urbana, dialogo con le istituzioni e valorizzazione del ruolo sociale dell'architetto



Francesca Salvarani è la nuova presidente dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Genova per il quadriennio 2025-2029. Il nuovo consiglio, eletto dagli iscritti, è composto da Alessandra Zuppa (segretaria), Matteo Rocca (tesoriere), Aldo Daniele, Ibleto Fieschi, Marco Guarino (vicepresidenti), Eleonora Burlando, Veronica Freccero, Livio Frisenna, Angela Gambardella, Paola Negro, Stefano Sibilla, Lorenzo Trompetto e Caterina Tamagno e Miria Uras.

*Nel mandato precedente - con l'ingegner Salvarani - abbiamo investito molto

S.G.A. trasforma idee in progetti di successo offrendo analisi, studi di fattibilità e strategia. Scopri di più

2025 SALIZZO Mercantico

OASI ZEGNA Pasquetta a Biemonte Lunedì 21 aprile

Map of Liguria region with location markers

OGGETTI PUBBLICITARI ETICHETTE

FASCAT logo

NOI CI SIAMO BANCA D'ALBA

RUBRICHE

- MILIELOCCALITÀ
Dietro Aereo
Genova le idee del Cuore
Scegli la Voce del Cuore
Messaggi e leggende di Genova
Ritorno storico e locali tradizione
Gen 2 - Il mondo dei giovani
Punto condiviso
Verdine
Un Odeon al Mondo
GenovaPort2024
Ritorno Leggero
New zero Panetti
La marcia dei vigili
Intero
Etiologia
Mittelland

ACCADDEVA UN ANNO FA



Video gallery
Tattoriani al dialetto - Paolo, l'artista del governo che ha teorizzato la "specializzazione" (il matrimonio è stile figure)



Fedrice
Inaugura il ponte di Cristina Lodi in vista delle Europee: "Possiamo arrivare a Bruxelles"



Athalia
Totò: "Non faranno passi indietro, anche se il 2025 è ancora molto lontano"

[Leggi tutte le notizie](#)

energie nella partecipazione ai tavoli tecnici e istituzionali, ambito che riteniamo strategico e che intendiamo rafforzare. Continueremo a porre grande attenzione al tema della rigenerazione urbana, come dimostra il

nostro impegno nel Tavolo della partecipazione del Diamante di Bageto, mantenendo un dialogo costante con le istituzioni su temi fondamentali per la nostra città - edilizia, urbanistica, paesaggio, beni culturali e sostenibilità - e costruendo una rete solida con altri Ordini per confrontarci su esperienze diverse dal punto di vista normativo e sociale. In questo modo, potremo contribuire concretamente a una nuova visione di città, più inclusiva, accessibile e sostenibile. Siamo sempre più consapevoli che la nostra professione debba commettere il sapere tecnico con quello umanistico e relazionale: è proprio in questo incontro che vedo nascere nuove opportunità di crescita professionale, che rappresentano per noi una sfida stimolante per il futuro. Il nostro obiettivo è un Ordine sempre più aperto, partecipato e in dialogo con la città e il territorio".

Il nuovo mandato, condiviso con una squadra rappresentativa delle diverse anime della professione, si propone di rafforzare il ruolo dell'Ordine e valorizzare la professione. Sarà potenziata la formula "L'Ordine Incontra", trasformandola in appuntamenti periodici su temi di attualità, e sarà lanciata una nuova collana di pubblicazioni digitali. Tra i progetti strategici figura il coinvolgimento dell'Ordine nell'Accordo di Programma Quadro per il Liceo Tecnologico Sperimentale nell'ambito del Distretto Educativo dell'Innovazione (D.E.D.I.) in Valpolcevera. Grande attenzione sarà dedicata anche alla formazione continua, con l'ampliamento dell'offerta curata dalla Fondazione Ordine Architetti, e la partecipazione al Festival Itinerante "Casa Casa", dedicato all'abitare.

Francesca Salvareni, libera professionista dal 1993, dottore di ricerca sul tema del colore del costruito legato agli aspetti materici e di diagnosi del degrado, è specializzata nel recupero dei centri storici, tra cui quello della Palazzata della Ripa a Caricamento. In occasione di Genova Capitale Europea della Cultura, di Piazza delle Vigne, e cura la redazione di progetti colore per Rapallo, La Spezia, Bogliasco, Camogli, Rocco, Pieve Ligure, Serra Riccio e Lerici. Attenta ai temi della vivibilità della città, si occupa della progettazione esecutiva per la riqualificazione degli ambienti cittadini di Via San Lorenzo, Via Balbi, Via Cesareo, Piazza Matteotti, Via Rolando, Male della Palma, Piazza Pittaluga, Via Oberdan, Via Sala e il borgo di Varnazzolo a Genova. Sensibile al tema della progettazione accessibile e attenta alle esigenze dell'utenza debole, ha curato la realizzazione di strutture socio sanitarie per persone con disabilità fisica, psichica e sensoriali per Anffas, tra cui Villa Rosa, Villa Galietto, Villa Ines, Villa Olympia e il centro di Via Parini. Ha partecipato alle Commissioni Locali per il Paesaggio per i Comuni di Genova, Bogliasco, Pieve Ligure, Rocco, Sori e Santa Margherita. Si occupa dell'allestimento di mostre, pubblica articoli su riviste tecniche e libri e partecipa a conferenze. In relazione all'attività ordinistica fa parte del Gruppo Operativo "Disciplina per le Costruzioni" e del Gruppo di Lavoro "Ritorno urbanistica e futuro della città" del CNAPPCC. È stata Segretaria del Consiglio dell'Ordine di Genova e referente Urbanistica nel mandato 2021/2025. Segue il Tavolo del Diamante, la Conferenza Edilizia, la Consulta Permanente e ha organizzato numerose iniziative legate alla rigenerazione urbana durante il mandato appena concluso.



[Redazione](#)

Mi Piace Così | Quanto costa perdere peso?

Prova una settimana gratuita

Mi Piace Così | Scopri subito

IN BREVE

🕒 venerdì 11 aprile

Prà, inaugurato il nuovo Parco delle Dune: stanattina la consegna ufficiale alla città



Nuovo presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, qualcosa si muove: il Ministero indica **Walter Paroli**



Sestri, l'avanzata inesorabile del cantiere di Eccelunga che la destra ha cercato di rallentare sino alla fine



La Chiesa genovese intensifica l'attenzione al mondo carcerario con eventi e nuove risorse



The Weber Code - Ogni goccia conta, oggi l'evento di chiusura del progetto dedicato all'acqua come risorsa da conoscere, valorizzare e proteggere



Bogliasco piange la scomparsa di Adelfo Penzati, istituzione cittadina tra sport e passione civile



Pegli, definitivo il progetto di restyling delle aree gioco, resterà in data alla prossima amministrazione



Netto: novità: la temperatura minima, si abbassa le temperature minime



L'Oroscopo di Confine dall'11 al 17 aprile



🕒 giovedì 10 aprile

Ribaltamento a mare Pinciarini, Autorità Portuale apre un tavolo con le associazioni, sindacati e il comitato danneggiati



[Leggi le notizie di Athalia](#)

Ordine degli architetti di Genova, la nuova presidente è Francesca Salvarani

di **Redazione**

10 Aprile 2025 - 11:51



Genova. Francesca Salvarani è la nuova presidente dell'Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori di Genova per il quadriennio 2025-2029. Ad affiancarla in questo nuovo mandato gli iscritti hanno eletto come membri del consiglio dell'Ordine: Alessandra Zuppa (segretaria), Matteo Rocca (tesoriere), Aldo Daniele, Ibleto Fieschi, Marco Guarino (vicepresidenti), Eleonora Burlando, Veronica Freccero, Livio Frisenna, Angela Gambardella, Paola Negro, Stefano Sibilla, Lorenzo Trompetto e, Caterina Tamagno e Miria Uras.

"Nel mandato precedente - sottolinea la neo presidente **Francesca Salvarani** - abbiamo investito molte energie nella partecipazione ai tavoli tecnici e istituzionali, ambito che riteniamo strategico e che intendiamo rafforzare. Continueremo a porre grande attenzione al tema della rigenerazione urbana, come dimostra il nostro impegno nel tavolo della partecipazione del Diamante di Begato, mantenendo un dialogo costante con le istituzioni su temi fondamentali per la nostra città (edilizia, urbanistica, paesaggio, beni culturali e sostenibilità) e costruendo una rete solida con altri Ordini per confrontarci su esperienze diverse dal punto di vista normativo e sociale. In questo modo, potremo contribuire concretamente a una nuova visione di città, più inclusiva, accessibile e sostenibile. Siamo sempre più consapevoli che la nostra professione debba connettere il sapere tecnico con quello umanistico e relazionale: è proprio in questo incontro che vedo nascere nuove

opportunità di crescita professionale, che rappresentano per noi una sfida stimolante per il futuro. Il nostro obiettivo - conclude **Salvarani** - è un Ordine sempre più aperto, partecipato e in dialogo con la città e il territorio”.

Sarà quindi un nuovo mandato, condiviso con una squadra rappresentativa delle diverse anime della professione, che intende rafforzare il ruolo dell’Ordine e valorizzare la professione. Sarà potenziata la formula **L’Ordine Incontra**, trasformandola in appuntamento periodico su temi di attualità, e sarà lanciata una nuova collana di pubblicazioni digitali. Tra i progetti strategici figura il coinvolgimento dell’Ordine nell’accordo di programma quadro, già in atto, per il **liceo tecnologico sperimentale nell’ambito del Distretto educativo dell’innovazione in Valpolcevera**. Grande attenzione anche alla formazione continua, con l’ampliamento dell’offerta curata dalla Fondazione Ordine Architetti, e la partecipazione al Festival itinerante **Cara Casa**, dedicato all’abitare.

Francesca Salvarani, libera professionista dal 1993, dottore di ricerca sul tema del colore del costruito legato agli aspetti materici e di diagnosi del degrado, è specializzata nel recupero dei centri storici, tra cui quello della Palazzata della Ripa a Caricamento, in occasione di Genova Capitale Europea della Cultura, di Piazza delle Vigne, e cura la redazione di progetti colore per Rapallo, La Spezia, Bogliasco, Camogli, Recco, Pieve Ligure, Serra Riccò e Lerici. Attenta ai temi della vivibilità delle città, si occupa della progettazione esecutiva per la riqualificazione degli ambiti cittadini di Via San Lorenzo, Via Balbi, Via Cesarea, Piazza Matteotti, Via Rolando, Viale delle Palme, Piazza Pittaluga, Via Oberdan, Via Sala e il borgo di Vernazzola a Genova. Sensibile al tema della progettazione accessibile e attenta alle esigenze dell’utenza debole, ha curato la realizzazione di strutture socio sanitarie per persone con disabilità fisiche, psichiche e sensoriali per Anffas, tra cui: Villa Rosa, Villa Galletto, Villa Ines, Villa Olimpia e il centro di Via Parini. Ha partecipato alle Commissioni Locali per il Paesaggio per i Comuni di Genova, Bogliasco, Pieve Ligure, Recco, Sori e Santa Margherita. Si occupa dell’allestimento di mostre, pubblica articoli su riviste tecniche e libri e partecipa a conferenze. In relazione all’attività ordinistica fa parte del Gruppo Operativo “Disciplina per le Costruzioni” e del Gruppo di Lavoro “Riforma urbanistica e futuro della città” del CNAPPC. È stata Segretaria del Consiglio dell’Ordine di Genova e referente Urbanistica nel mandato 2021/2025. Segue il Tavolo del Diamante, la Conferenza Edilizia, la Consulta Permanente e ha organizzato numerose iniziative legate alla rigenerazione urbana durante il mandato appena concluso.



Francesca Salvarani è la nuova presidente dell'Ordine degli Architetti di Genova

10 Aprile 2025



Francesca Salvarani

Verso un futuro partecipato e sostenibile

L'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Genova ha una nuova guida: è **Francesca Salvarani**, libera professionista ed esperta di rigenerazione urbana, eletta presidente per il **quadriennio 2025-2029**. Una figura di esperienze e visione che porterà avanti un programma ambizioso, fondato su **partecipazione, innovazione e sostenibilità**, in linea con le sfide del presente e del futuro della città.

Ai suo fianco, una squadra eterogenea e rappresentativa delle tante anime della professione; con **Alessandra Zuppa** nel ruolo di segretaria, **Matteo Rocca** tesoriere e tre vicepresidenti: **Narco Guarino, Aldo Daniele e Ibleto Fieschi**. Insieme a loro, anche altri professionisti attivi nel territorio e nei progetti dell'Ordine.



Politica

ATTUALITÀ

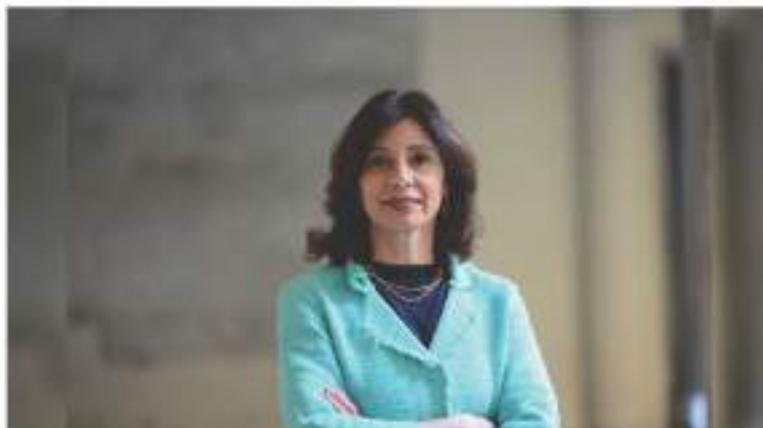
Genova, architetti: Francesca Salvarani nuova presidente Ordine

di Stefano Risetto

Gio 10 Aprile 2025

🕒 3 min, 9 sec

"Siamo sempre più consapevoli che la nostra professione debba connettere il sapere tecnico con quello umanistico e relazionale"



Francesca Salvarani è la nuova presidente dell'Ordine Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Genova per il quadriennio 2025-2029. Ad affiancarla in questo nuovo mandato, che si svilupperà all'insegna dell'innovazione e del coinvolgimento attivo della comunità professionale, gli iscritti hanno eletto come membri del consiglio dell'Ordine: Alessandra Zuppa (segretaria), Matteo Rocca (tesoriere), Aldo Daniele, Ibleto Fieschi, Marco Guarino (vicepresidenti), Eleonora Burlando, Veronica Freccero, Livio Frisenna, Angela Gambardella, Paola Negro, Stefano Sibilla, Lorenzo Trompetto e, Caterina Tamagno e Miria Uras.

"Nel mandato precedente – sottolinea la neo presidente Francesca Salvarani – abbiamo investito molte energie nella partecipazione ai tavoli tecnici e istituzionali, ambito che riteniamo strategico e che intendiamo rafforzare. Continueremo a porre grande attenzione al tema della rigenerazione urbana, come dimostra il nostro impegno nel Tavolo della partecipazione del Diamante di Begato, mantenendo un dialogo costante con le Istituzioni su temi fondamentali per la nostra città – edilizia, urbanistica, paesaggio, beni culturali e sostenibilità – e costruendo una rete solida con altri Ordini per confrontarci su esperienze diverse dal punto di vista normativo e sociale. In questo modo, potremo contribuire concretamente a una nuova visione di città, più inclusiva, accessibile e sostenibile. Siamo sempre più consapevoli che la nostra professione debba connettere il sapere tecnico con quello umanistico e relazionale: è proprio in questo incontro che vedo nascere nuove opportunità di crescita professionale, che rappresentano per noi una sfida stimolante per il futuro. Il nostro obiettivo – conclude la varani - è un Ordine sempre più aperto, partecipato e in dialogo con la città e il territorio".

Sarà quindi un nuovo mandato, condiviso con una squadra rappresentativa delle diverse anime della professione, che intende rafforzare il ruolo dell'Ordine e valorizzare la professione. Sarà potenziata la formula L'Ordine incontra, trasformandola in appuntamento periodico su temi di attualità, e sarà lanciata una nuova collana di pubblicazioni digitali. Tra i progetti strategici figura il coinvolgimento dell'Ordine nell'Accordo di Programma Quadro, già in atto, per il Liceo Tecnologico Sperimentale nell'ambito del Distretto Educativo dell'Innovazione (D.E.D.I.) in Valpolcevera. Grande attenzione anche alla formazione continua, con ampliamento dell'offerta curata dalla Fondazione Ordine Architetti, e la partecipazione al Festival Itinerante Cara Casa, dedicato all'abitare.

Politica

di **Francesca Sbarani**, è specializzata nel recupero dei centri storici, tra cui quello della Palazzata della Ripa a Caricamento, in occasione di Genova Capitale Europea della Cultura, di Piazza delle Vigne, e cura la redazione di progetti colore per Rapallo, La Spezia, Bogliasco, Camogli, Recco, Pieve Ligure, Serra Riccò e Lerici. Attenta ai temi della vivibilità delle città, si occupa della progettazione esecutiva per la riqualificazione degli ambiti cittadini di Via San Lorenzo, Via Balbi, Via Cesare, Piazza Matteotti, Via Ricciardo, Viale delle Palme, Piazza Pittaluga, Via Oberdan, Via Sala e il borgo di Vernazzole a Genova. Sensibile al tema della progettazione accessibile e attenta alle esigenze dell'utenza debole, ha curato la realizzazione di strutture socio sanitarie per persone con disabilità fisiche, psichiche e sensoriali per Anffas, tra cui: Villa Rosa, Villa Galletto, Villa Ines, Villa Olimpia e il centro di Via Parini. Ha partecipato alle Commissioni Locali per il Paesaggio per i Comuni di Genova, Bogliasco, Pieve Ligure, Recco, Sori e Santa Margherita. Si occupa dell'allestimento di mostre, pubblica articoli su riviste tecniche e libri e partecipa a conferenze. In relazione all'attività ordinistica fa parte del Gruppo Operativo "Disciplina per le Costruzioni" e del Gruppo di Lavoro "Riforma urbanistica e futuro della città" del CNAPPC. È stata Segretaria del Consiglio dell'Ordine di Genova e referente Urbanistica nel mandato 2021/2025. Segue il Tavolo del Diamante, la Conferenza Edilizia, la Consulta Permanente e ha organizzato numerose iniziative legate alla rigenerazione urbana durante il mandato appena concluso.

Per restare sempre aggiornati sulle principali notizie sulla Liguria seguitaci anche su [Whatsapp](#), su [Instagram](#), su [Youtube](#) e su [Facebook](#).

Taga:

[ordine](#) [Architetti](#) [francesca sbarani](#)

Condividi:



ALTRE NOTIZIE



La ricorrenza

Genova celebra i 179 anni dalla Battaglia dei Mirali: testimonianza a Imponna

<https://telenot.it/genova-architetti-francesca-sbarani-nuova-presidente-ordine/>:text=È stata Segretaria del Consiglio,durante il mandato appena concluso.

2/4

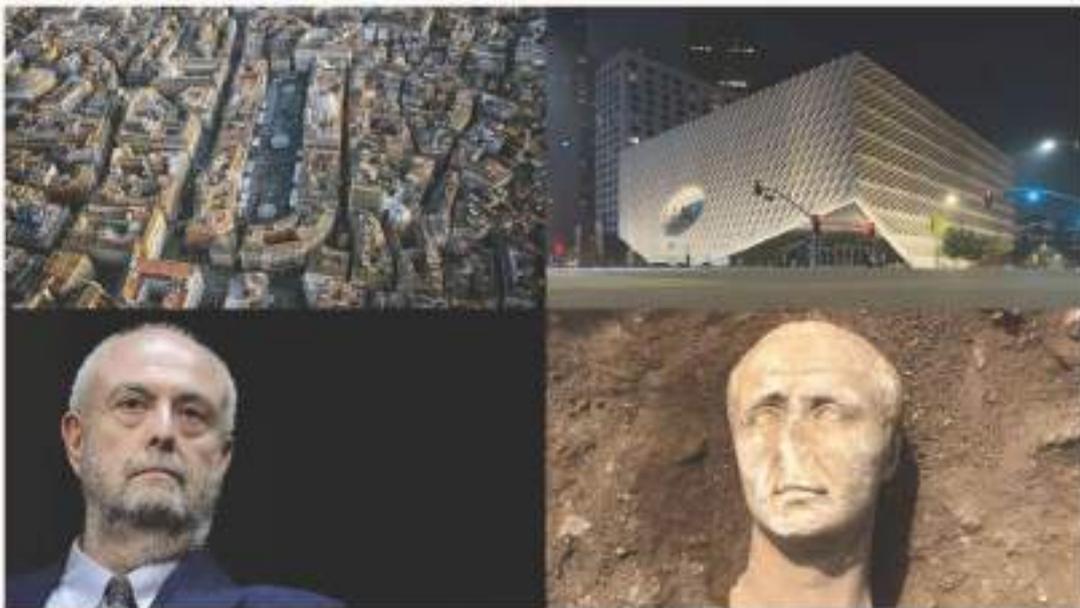


GIOVEDÌ 10 APRILE 2025

10

SP

Giorno per giorno | 11 Notizie



Dall'alto a sinistra e in senso orario: una veduta del centro storico di Roma dall'alto; The Broad, il museo di arte contemporanea di Los Angeles che avrà il prossimo ampliamento (foto tratta da Wikipedia; Foto: S&P | CC BY SA 4.0); la «casa di Cesare» rinvenuta nel 2020 ad Aquinum; Umberto Croppi, neopresidente dell'Accademia di Belle Arti di Roma

Giorno per giorno | 11 NOTIZIE

- 11 **La soprintendente speciale di Roma Daniela Perro bocchia il piano regolatore di Roma**
- 12 **Presentato a Los Angeles l'ampliamento di The Broad (sarà accessibile al pubblico nel 2028)**
- 13 **La «crisi dei dazi» colpisce i maggiori nomi del collezionismo mondiale**
- 14 **La Svizzera si è dotata di una mappatura Lidar su tutto il proprio territorio, consultabile gratuitamente**
- 15 **Un nuovo Comitato Scientifico per la Fondazione Venetian Heritage**
- 16 **Aperte le iscrizioni alle campagne di scavo del sito di Aquinum**
- 17 **Il nuovo presidente dell'Accademia di Belle Arti di Roma è Umberto Croppi**



Presentata l'edizione 2025 del Premio Costa Smeralda

Il Bright Festival a Firenze per l'arte digitale e la creatività immersiva

01 La soprintendente speciale di Roma Daniela Porro bocchia il piano regolatore di Roma

La soprintendente speciale di Roma Daniela Porro bocchia il Piano regolatore di Roma proposte dal sindaco Galetti: in 13 pagine, l'organo di controllo e vigilanza del Ministero della Cultura formula una quantità di osservazioni critiche ed evidenzia «norme ambigue» che mettono a rischio «edifici storici protetti dalla Carta della Qualità», compresi i cambi d'uso per l'apertura dilagante di nuovi b&b. La critica della Soprintendente è sul complesso delle nuove norme della Giunta Capitolina che vengono presentate, si legge, «come modifiche parziali e invece sono una vera variante generale al Piano regolatore perché cambiano significativamente le modalità di intervento sui singoli tessuti urbani del centro storico sito Unesco». Si sottolinea che è stato proprio il Comune di Roma, attraverso il «Piano di gestione 2024-2030» per il centro storico, approvato dalla giunta a dicembre 2024, a rafforzare la tutela introducendo una vasta zona cuscinetto con norme di salvaguardia che oggi appaiono disattese. «Si richiede, scrive Porro, che venga fissato un tavolo tecnico per la revisione del protocollo d'intesa del 2009: il parere rilasciato dalla Soprintendenza da consulto dovrebbe diventare vincolante, per garantire una tutela incisiva sulla salvaguardia delle valenze storiche monumentali e paesaggistiche». Dal Comune reagiscono positivamente alla valutazione e ai rilievi della Soprintendenza «a cui risponderemo per fornire gli opportuni chiarimenti» mentre l'iter di approvazioni delle norme tecniche procede come previsto, perché «l'Assemblea capitolina è l'organo competente a definire le strategie di pianificazione della città».

Tina Legri

02 Presentato a Los Angeles l'ampliamento di The Broad (sarà accessibile al pubblico nel 2028)

Ieri 9 aprile a Los Angeles è stato presentato il grande ampliamento di The Broad (il museo di arte contemporanea che ospita la collezione di Eli e Edythe Broad), ampliamento che sarà accessibile al pubblico nel 2028. Il progetto aumenterà in modo significativo il numero di opere esposte della celebre collezione e aggiungerà nuove possibilità all'esperienza dei visitatori. Progettata dagli stessi architetti dell'edificio originale, Diller Scofidio + Renfro (DS+R), questa espansione apre una nuova prospettiva sul concetto di «velo e volta» introdotto da DS+R nel 2015, con l'iconico «velo» bianco a nido d'ape dell'edificio che avvolge la «volta» del deposito d'arte. L'ampliamento estrae simbolicamente il caveau dal velo e lo apre al pubblico, perseguendo ulteriormente la missione e la tradizione di The Broad di raggiungere il più ampio pubblico possibile. Nuovi cortili esterni si apriranno al cielo e un'innovativa galleria di depositi d'arte inviterà i visitatori in aree tradizionalmente non accessibili. L'ingresso generale al museo, notevolmente ampliato, continuerà ad essere gratuito.

Redazione

03 La «crisi dei dazi» colpisce i maggiori nomi del collezionismo mondiale

I maggiori nomi del collezionismo d'arte mondiale, come Jeff Bezos, Bernard Arnault o Alice Walton (l'ereditiera dell'impero Walmart), hanno perso negli ultimi tre giorni di contrattazioni diversi miliardi di dollari, dopo che poco meno di 10mila miliardi di dollari sono stati «bruciati» in borsa in risposta alle nuove tariffe «reciproche» tra le decisioni del presidente degli Stati Uniti Donald Trump e quelle prese dal governo cinese, stante l'ultima moratoria di 90 giorni decisa da Trump nei confronti dell'Europa (e, in reciprocità, di quelli europei nei confronti degli Usa). Le perdite a cascata sono iniziate il 3 aprile, quando il Nasdaq Composite è sceso di oltre il 6%, l'S&P



04 **La Svizzera si è dotata di una mappatura Lidar su tutto il proprio territorio, consultabile gratuitamente**

In un Paese densamente popolato come la Svizzera, quasi nessun luogo è sfuggito all'impronta umana. Strade, case e terreni agricoli modellano il paesaggio. Anche le foreste, che coprono un terzo della Svizzera, sono sfruttate. Eppure, i boschi sono anche santuari del passato. Tra humus e radici si nascondono tesori archeologici. Il Lidar può individuare queste vestigia. Questa tecnologia permette di descrivere il suolo in modo molto dettagliato e di creare rilievi precisi del terreno. Il Lidar, acronimo di «Light Detection and Ranging», si basa su sensori laser che vengono utilizzati dal cielo. Un aereo o un drone emettono raggi che colpiscono il terreno e vengono riflessi. I sensori misurano il tempo di percorrenza dei raggi e deducono l'altezza e la struttura del paesaggio. L'operazione è possibile anche sotto la copertura vegetale. La Svizzera è un Paese pioniere in questa tecnologia. Già nel 2017, l'Ufficio federale di topografia Swisstopo ha mappato l'intero territorio con il Lidar. Questo lavoro è stato ora completato e i dati possono essere scaricati gratuitamente dal [sito internet di Swisstopo](#).

Redazione

06 **Un nuovo Comitato Scientifico per la Fondazione Venetian Heritage**

La Fondazione Venetian Heritage, diretta da Toto Bergamo Rossi, già restauratore di materiali lapidei ed esperto di scultura rinascimentale veneta, ha istituito un Comitato Scientifico composto da rinomati storici dell'arte che metteranno a disposizione il loro know-how con consulenze mirate. Questo organismo ha il compito di sostenere la Fondazione nella selezione dei progetti da adottare e finanziare, affiancando il Consiglio di Amministrazione nella verifica della loro validità scientifica garantendo il massimo rigore nella supervisione delle attività di restauro e ricerca. Il comitato scientifico è composto da otto membri: lo storico dell'arte Maicol Clemente; la specialista di scultura veneta del Sei e Settecento Monica De Vincenti; lo studioso di arte del Sette e Ottocento Stefano Grandesso; l'esperto di arte veneta del Sei e Settecento Simone Guerriero; l'antiquario parigino, esperto di arti decorative Alexis Kugel; il docente di Storia dell'arte moderna all'Università di Milano Antonio Marzotta; lo specialista di arte e scultura italiana del Quattro e Cinquecento Lorenzo Principi; e Denis Ton, conservatore presso il Castello del Buonconsiglio di Trento.

Redazione

08 **Aperte le iscrizioni alle campagne di scavo del sito di Aquinum**

Sono aperte le iscrizioni, fino al 13 aprile, ai diversi turni delle campagne di scavi archeologici di Aquinum, antica colonia romana ora nel comune di Castrorale (Fr), per il «Progetto Ager Aquinas». Il sito è stato riportato alla luce nel 2009, da scavi diretti dagli archeologi Giuseppe Ceraudo e Veronica Ferrari del Dipartimento Beni Culturali dell'Università del Salento, a Lecce. Nel corso del tempo si è potuto ricostruire l'impianto urbano della città romana sepolta e ricomparsa dopo secoli. Sono riemersi il teatro romano, le terme, i resti monumentali di archi e strade e centinaia di reperti tra cui, nel 2024, tre straordinarie teste di marmo, una di Eracle, l'altra di una donna velata e l'ultima, ritenuta la più importante, maschile, con forti somiglianze con i ritratti di Giulio Cesare. Entro il 13 aprile, i laureandi nelle discipline archeologiche potranno inviare l'adesione all'indirizzo aquinumscavi@gmail.com accompagnata da un breve curriculum e i recapiti. Sarà rilasciato attestato valido per il conseguimento di crediti formativi.

Tina Lepri

07 **Il nuovo presidente dell'Accademia di Belle Arti di Roma è Umberto Croppi**

Umberto Croppi è stato nominato presidente dell'Accademia di Belle Arti di Roma. Il decreto, firmato dalla ministra dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini, è stato comunicato ieri 9 aprile, e segna l'inizio di un mandato triennale. La nomina si inserisce nel quadro dei



Cultura del Comune di Roma dal 2008 al 2011. In seguito ha assunto la direzione di Federculture, e ha contribuito al dibattito nazionale su modelli di sostenibilità e innovazione per la cultura.

Redazione

170 Ha aperto al pubblico in Laguna Ama Venezia, nuovo spazio del collezionista Laurent Asscher

Ha inaugurato al pubblico mercoledì 9 maggio Ama Venezia, il nuovo spazio veneziano del collezionista belga Laurent Asscher, board member e investitore di diverse società tra cui Safety21 e Ogury Ltd. Già proprietario di Palazzo Molin dei Cuoridoro, dove in un primo momento la sua raccolta di arte contemporanea aveva trovato collocazione (ed era stata accessibile solo attraverso visite private), ora Asscher ha scelto una nuova sede: una ex fabbrica di sapone a Cannaregio, recuperata su progetto dello studio Torsello Architettura. Oltre 1000 metri quadrati che accolgono solo una parte delle opere organizzate come una mostra che sarà liberamente accessibile (previa prenotazione sul [sito](#)) fino al 29 giugno. Protagonisti: Jordan Wolfson con «Female Figure», disturbante robot animatronico, Jeff Koons con «Hulk Elvis Serie (Rock)», (2004-E3) e ancora Avery Singer, Brice Marden, David Hammons, Elizabeth Peyton, Florian Krewer, Jacqueline Humphries, Lauren Halsey, Mohammed Sami, Refik Anadol, Rudolf Stingel, Salman Toor e Wade Guyton.

Redazione

171 La neopresidente del Consiglio dell'Ordine degli Architetti Ppc di Genova è Francesca Salvarani

Francesca Salvarani è la nuova presidente dell'Ordine Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Genova per il quadriennio 2025-29. Ad affiancarla in questo nuovo mandato, che si svilupperà all'insegna dell'innovazione e del coinvolgimento attivo della comunità professionale, gli iscritti hanno eletto come membri del consiglio dell'Ordine: Alessandra Zuppa (segretaria), Matteo Rocca (tesoriere), Aldo Daniele, Ibleto Fieschi, Marco Gearino (vicepresidenti), Eleonora Burlando, Veronica Freccero, Livio Frisenna, Angela Gambardella, Paola Negro, Stefano Sibilla, Lorenzo Trompetto, Caterina Tamagno e Miria Utas.

Redazione

172 Presentata l'edizione 2025 del Premio Costa Smeralda

L'edizione 2025 del Premio Costa Smeralda, organizzato e promosso dal Consorzio Costa Smeralda, è stata presentata oggi 10 aprile alla presenza di Renzo Persico, presidente del Consorzio Costa Smeralda, Mario Ferraro, vicepresidente del Consorzio Costa Smeralda, e Stefano Sella, direttore artistico del Premio. I finalisti di questa edizione, tra i quali sabato 26 aprile al Conference Center di Porto Cervo, nel corso della cerimonia pubblica di premiazione, sarà annunciato il vincitore assoluto, sono: per la Narrativa Claudia Lanteri, Wanda Marasco e Piammetta Palpatì; per la Saggistica Giuseppe Antonelli, Riccardo Falcinelli e Tommaso Spazzini Villa. Björn Larsson vince il Premio Internazionale, Adrian Paci si aggiudica il Premio Cultura del Mediterraneo, a Giorgio Spanu va infine il Premio Speciale.

Redazione

173 Il Bright Festival a Firenze per l'arte digitale e la creatività immersiva

Firenze accende i riflettori sul futuro con il Bright Festival, evento internazionale dedicato all'arte digitale, all'innovazione tecnologica e alla creatività immersiva, in programma da domani 11 a domenica 13 aprile alla Stazione Leopolda e a The Social Hub. Giunto alla nona edizione, il festival si conferma come format innovativo per la sua capacità di fondere discipline diverse, dalla digital art alla musica elettronica, dalla formazione all'interazione uomo-macchina. Tra le installazioni, spicca quella di Sublime Tecnologico, in collaborazione con Adriano Lombardo (Holy Club Group): due persone si siedono una di fronte all'altra, indossano un caschetto Muse che rileva le onde cerebrali, le frequenze cerebrali vengono trasformate in tempo reale

Politica

ECONOMIA

Genova, dall'11 al 25 aprile torna il festival itinerante "Cara Casa"

di D.B.

Ven 11 Aprile 2025

Seconda edizione del progetto dedicato alle forme dell'abitare contemporaneo



Dopo la prima edizione tenutasi due anni fa, torna **"Cara Casa"**, un'occasione per riflettere sulle condizioni di vita negli spazi urbani, sulle loro evoluzioni e cambiamenti mettendo in dialogo esperienze locali e prospettive globali. La casa non è soltanto un luogo fisico, ma un universo di identità e trasformazione, dove si intrecciano storie, esigenze e cambiamenti. La tappa di Genova, organizzato dalla **Fondazione dell'Ordine degli Architetti PPC di Genova** e del **Dipartimento di Architettura e Design dell'Università di Genova**, si svolgerà dall'11 al 25 aprile 2025 e si focalizzerà sul tema della casa accogliente, intesa come luogo di cura, rifugio, lavoro e ospitalità.

Il programma - *"Una serie di eventi che si svolgeranno sia a Palazzo Ducale, che al Dipartimento di Architettura - dichiara Simone Gabrielli, presidente Fondazione Ordine Architetti di Genova - con un evento clou che occuperà l'intera giornata di giovedì 17. La giornata di giovedì, in particolare, si dispiega con, alla mattina, dei tavoli di confronto tra diversi soggetti, invece nel pomeriggio ci saranno due conferenze: la prima è una tavola rotonda su temi soprattutto sociologici e con la seconda invece andremo un po' più verso l'architettura."*

Politica

nelle quali si offre ospitalità alle fasce più fragili, a chi ha bisogno di cure, a persone che non hanno una casa vera perché stanno scappando da situazioni difficili in altri paesi o semplicemente gravi situazioni economiche e anche persone che cercano invece una casa per pochi giorni perché vogliono vivere la città come turisti, come ospiti."

I giovani - Presente all'appuntamento anche **Merio Mascia**, assessore all'Urbanistica del Comune di Genova: *"È importantissimo per i giovani perché hanno la possibilità, proprio con queste soluzioni abitative, di non inventarsi nulla, ma di attingere da questo patrimonio di conoscenze per avere delle soluzioni e portate di mano che siano più confacenti alla realtà. Questo è un punto di forza anche per i giovani, perché avere un flusso di informazioni e delle risorse personali e professionali così importanti a disposizione non è scontato."*

Sabato 12 aprile e martedì 15 aprile, dalle 10 alle 12, si svolgerà "Mettiamo su casa", il laboratorio per bambini dagli 8 ai 14 anni che impareranno, assistiti da architetti professionisti, a disegnare spazi adatti alle loro esigenze. La tappa di Genova è organizzata da Fondazione degli Architetti di Genova e Università di Genova, Dipartimento Architettura e Design, con il supporto di Regione Liguria, Ordine Architetti PPC di Genova e promosso da Fondazione Palazzo Ducale Genova e Consiglio Nazionale Architetti PPC.

Per restare sempre aggiornati sulle principali notizie sulla Liguria seguiteci anche su **Whatsapp**, su **Instagram**, su **Youtube** e su **Facebook**.

Tags:

[cura casa, genova, festival](#)

Condividi:

**ALTRE NOTIZIE**



LA CASA ACCOGLIENTE

Tappa genovese del Festival itinerante di Architettura dall'11 al 17 aprile 2025

Cara Casa è un festival itinerante che esplora il tema dell'abitare attraverso convegni, incontri, visite e attività di intrattenimento, promuovendo un confronto multidisciplinare e coinvolgendo attivamente i cittadini. L'obiettivo è ampliare la riflessione sull'abitare oltre gli ambiti specialistici, favorendo un dialogo aperto e accessibile. In questo contesto, la Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova, in collaborazione con l'Università degli Studi di Genova, presenta un'installazione dedicata al concetto di casa accogliente, analizzato attraverso quattro dimensioni chiave: cura, rifugio, studio e ospitalità.

L'allestimento, situato nel cortile di Palazzo Ducale, si configura come uno strumento di lettura critica dello spazio abitato, traducendo in forma visiva i risultati di ricerche dirette sul campo. I pannelli espositivi illustrano le caratteristiche spaziali delle soluzioni abitative temporanee, analizzandone le modalità d'uso e le implicazioni sociali ed economiche sul territorio. Attraverso un approccio basato su immagini, dati e testimonianze, l'installazione

indaga la relazione tra architettura e fruizione dello spazio domestico, stimolando una riflessione sulle trasformazioni in atto nel contesto urbano contemporaneo. L'iniziativa intende promuovere un dibattito sulle sfide e le opportunità offerte dall'architettura domestica, in relazione ai mutamenti socioeconomici e alle nuove esigenze abitative.

A tal fine, è previsto un confronto aperto tra istituzioni, professionisti e cittadini. Durante l'incontro, saranno presentati e discussi i risultati della ricerca condotta dagli studenti del Dipartimento di Architettura e Design del corso Laboratorio di Progettazione Architettonica e Urbana, i quali, attraverso attività di sopralluogo, interviste e lo studio delle abitudini quotidiane, hanno delineato le caratteristiche delle soluzioni abitative temporanee. Parallelamente, incontri, installazioni e performance teatrali approfondiranno casi studio e programmi sperimentali, mettendo in evidenza modelli abitativi innovativi, in cui giovani, anziani e lavoratori trasferisti costruiscono reti di supporto reciproco.

Programma Festival:

Inaugurazione | Conferenza stampa con spiegazione degli argomenti e dei contenuti

11 aprile ore 11:30, Cortile Maggiore del Palazzo Ducale

Mostra

dall'11 al 25 aprile tutto il giorno, Cortile Maggiore del Palazzo Ducale

Dal 11 aprile al 24 infatti verrà montato nel cortile del palazzo un'installazione che fungerà da richiamo e ospiterà vari eventi collaterali (presentazioni di libri, performance teatrali) legati alla declinazione dei diversi aspetti delle problematiche attuali legate all'abitare individuati dai 4 temi portanti: cura, rifugio, lavoro e ospitalità.

Viste guidate alla mostra a cura dei dottorandi DAD che accompagneranno i visitatori nella comprensione dei materiali esposti.

Mettiamo su casa

Laboratori per bambini e ragazzi (8-14 anni) – riservato alle scuole

12 aprile ore 10 e 15 Aprile ore 10

Primi passi per imparare insieme a disegnare spazi adatti alle nostre esigenze, assistiti da architetti professionisti.

Talk UNIGE DAD a cura di Alessandro Valenti

14 aprile ore 11, Università di Genova, Dipartimento Architettura

e Design, aula E. Benvenuto Design e Partecipazione, buone pratiche progettate dal basso

L'incontro esplora il potenziale della disciplina del design come strumento strategico per la trasformazione e la valorizzazione di tessuti sociali marginali. In questa prospettiva, il design si configura come un elemento essenziale per affrontare le sfide globali, promuovendo principi di inclusività e sostenibilità. Attraverso le esperienze di tre figure di rilievo nel settore, l'incontro offre un'analisi critica di approcci progettuali in grado di rispondere a esigenze concrete, superando le tradizionali logiche di mercato. Giacomo Moor illustrerà il progetto Design for Communities, modello di progettazione inclusivo e partecipativo, finalizzato alla produzione di arredi per i giovani della comunità di Mathare, uno degli slum più estesi di Nairobi. Davide Fabio Colaci attraverso Artesanos, iniziativa nata negli anni Settanta in America Latina come supporto alle attività volontarie dell'Operazione Mato Grosso, racconterà come coniugare la creazione di opportunità lavorative con la valorizzazione dell'artigianato locale, favorendo lo sviluppo socio-economico dei territori coinvolti. Paola Carinati, con il progetto We Mediterranean, esporrà l'iniziativa itinerante che indaga il Mediterraneo come spazio di incontro e intersezione culturale.

L'incontro si configura, inoltre, come un'opportunità di riflessione sulla replicabilità di tali modelli nella città di Genova, in particolare in contesti periferici, valorizzando il ruolo del design come strumento di inclusione sociale per la rigenerazione urbana.

Intervengono: **Fabio Colaci** (progetto Artesanos), **Giacomo Mohr** (Design for communities), **Paola Carinati** (we mediterranean) e **Francesca Salvarani** (Presidente Ordine Architetti Genova).

Città intorno al Cortile Maggiore del Palazzo Ducale 16 aprile ore 17

Passeggiata teatrale con Adrian Schwarzstein, nel ruolo di Pirlin. Ispirato da un personaggio realmente vissuto a Cremona intorno al 1950, PIRLIN cerca di rendere tutti felici, aiuta e assiste chiunque abbia bisogno di qualcuno come lui...Pirlin con la sua immensa umanità, insieme a un tocco di sana follia e divertenti ossessioni, ci accompagnerà, in un'esplorazione colorata adatta per affrontare ogni possibile situazione, attraverso gli spazi della città intorno al Palazzo Ducale. Nel viaggio si verrà accompagnati da Pirlin, che in modo un po' eccentrico cerca di dare allegria a tutti quelli che incontra per strada, luogo che considera come casa sua. Pirlin, con la sua enorme umanità e un pizzico di sana pazzia ci porta in giro per un mondo dove ogni cosa è possibile....

Genova accogliente a cura di Massimiliano Giberti 16 aprile ore 18, Cortile Maggiore del Palazzo Ducale

Presentazione ricerca + dibattiti (a cura DAD_UNIGE),

L'incontro affronta, attraverso un approccio interdisciplinare, le molteplici dimensioni che caratterizzano l'architettura domestica e urbana, analizzando le interazioni tra gli aspetti culturali, sociali, ambientali, economici, politici, progettuali e normativi che influiscono sulla

definizione dello spazio abitativo contemporaneo.

L'evento rappresenta un'occasione per approfondire il dibattito sulle modalità dell'abitare, ampliando i punti di osservazione e raccontando i cambiamenti che interessano le città e la società contemporanea. L'obiettivo principale è riflettere sulle sfide e le opportunità offerte dall'architettura domestica in relazione alle trasformazioni in corso, stimolando un dibattito aperto tra istituzioni, professionisti e cittadini.

Durante l'incontro, saranno presentati e discussi i risultati della ricerca condotta dagli studenti del Laboratorio di Progettazione Architettonica e Urbana che, attraverso attività di sopralluogo, interviste dirette, schemi analitici e lo studio di abitudini quotidiane, hanno permesso di delineare le caratteristiche di soluzioni abitative temporanee. Gli ospiti che, peraltro, hanno contribuito ad individuare differenti realtà da osservare diffuse nel territorio, sono invitati ad alimentare il dibattito, offrendo una prospettiva critica e multidisciplinare sui temi affrontati.

Ne parlano: Alessandro Corso (ASL 3), Elisa Malagamba (Comune di Genova), Giano Donati (Macroarea), Stefano Radif, Annamaria Lumare, Federica Scibetta, Valentina Giovine, Michele Scarrone.

Tavoli di discussione sui temi della casa accogliente secondo quattro parole chiave: cura, lavoro, ospitalità, rifugio **17 aprile ore 10, Sala del Minor Consiglio**

Restituzione dell'evento di ottobre "Le stanze di Cara Casa" e ampliamento della discussione coinvolgendo soggetti qualificati.

Interviene l'Assessore Regionale ai: Trasporti, Urbanistica, Rigenerazione urbana, Politiche abitative ed Edilizia, Tutela del paesaggio, Demanio marittimo e costiero, Rapporti con i lavoratori frontalieri, Rapporti con il Consiglio regionale Assemblea legislativa della Liguria, Pianificazione territoriale, Attività estrattive, Programmazione Fse, dott. Marco Scajola.

Coordinamento generale: Itinerari Paralleli

Partecipano inoltre gli studenti del Dad guidati dal prof. M. Giberti.

Temi:

1. Sfida: quale modello economico innovativo per la casa a servizio degli anziani a partire dall'esempio francese: "cedo al soggetto attuatore la mia casa non idonea e ricevo altra casa opportunamente attrezzata, quindi se differenza valore ricevo voucher per l'assistenza medico sanitaria e sociale". Proprietario della sfida : ARTE IMPERIA
Possibili invitati: Arte, Asl, società di Assicurazione, Banche ecc.
2. Sfida: abitare accessibile in riviera _ relazioni tra il fenomeno airbnb e il condizionamento delle possibilità di lavoro per i soggetti meno abbienti condizionati dall'impossibilità di trovare alloggio a prezzi equi vicino al posto di lavoro.. Questione con epicentro in riviera e in progressivo allargamento verso le città capoluogo. Proprietario della sfida: COMUNE DI SANTA MARGHERITA LIGURE

“Cara Casa”, a Genova il festival itinerante dedicato alle forme dell’abitare contemporaneo

di **Redazione**

11 Aprile 2025 - 15:28



Genova. Torna “Cara Casa”, il Festival itinerante dedicato alle forme dell’abitare contemporaneo, un’occasione per riflettere sulle condizioni di vita negli spazi urbani, sulle loro evoluzioni e cambiamenti mettendo in dialogo esperienze locali e prospettive globali. La casa non è soltanto un luogo fisico, ma un universo di identità e trasformazione, dove si intrecciano storie, esigenze e cambiamenti.

La tappa di Genova, organizzato dalla Fondazione dell’Ordine degli Architetti PPC di Genova e dal Dipartimento di Architettura e Design dell’Università di Genova, si svolgerà dall’11 al 25 aprile 2025 e si focalizzerà sul tema della casa accogliente, intesa come luogo di cura, rifugio, lavoro e ospitalità. Sarà discussa la capacità dell’offerta residenziale contemporanea di rispondere alla complessità dei contesti urbani e alle dinamiche dei cambiamenti in atto. Con incontri, installazioni e performance teatrali si guarderà a progetti concreti e ai programmi sperimentali dove giovani, anziani, lavoratori trasfertisti, immigrati creano una rete di reciproche soluzioni e aiuto.

Il Cortile Maggiore del Palazzo Ducale ospiterà la mostra Genova accogliente ed eventi collaterali che declineranno i vari aspetti delle problematiche attuali dell’abitare secondo i 4 temi portanti del festival. L’allestimento dell’esposizione si configura come uno strumento di lettura critica dello spazio abitato, traducendo in forma visiva i risultati di

ricerche dirette sul campo. I pannelli espositivi illustrano le caratteristiche spaziali delle soluzioni abitative temporanee, analizzandone le modalità d'uso e le implicazioni sociali ed economiche sul territorio. Attraverso un approccio basato su immagini, dati e testimonianze, l'installazione indaga la relazione tra architettura e fruizione dello spazio domestico, stimolando una riflessione sulle trasformazioni in atto nel contesto urbano contemporaneo. Durante tutto il periodo si svolgeranno visite guidate alla mostra a cura dei dottorandi DAD - UniGe che accompagneranno i visitatori nella comprensione dei materiali esposti.

Sabato 12 aprile (aperto a tutti su prenotazione) e martedì 15 aprile (riservato alle scuole), dalle 10 alle 12, sempre nel Cortile Maggiore, si svolgerà Mettiamo su casa, il laboratorio per bambini dagli 8 ai 14 anni che impareranno, assistiti da architetti professionisti, a disegnare spazi adatti alle loro esigenze.

Lunedì 14 aprile 2025, alle ore 11, presso l'aula Benvenuto del Dipartimento Architettura e Design dell'Università di Genova si terrà il talk Design e Partecipazione, buone pratiche progettate dal basso a cura di Alessandro Valenti. L'incontro esplorerà il potenziale della disciplina del design come strumento strategico per la trasformazione e la valorizzazione di sociali marginali. In questa prospettiva, il design si configura come un elemento essenziale per affrontare le sfide globali, promuovendo principi di inclusività e sostenibilità. Intervengono: Fabio Colaci (progetto Artesanos), Giacomo Moor (Design for communities), Paola Carminati (we mediterranean) e Francesca Salvarani (Presidente Consiglio Ordine Architetti Genova).

Novità di questa edizione sarà Città intorno al Cortile Maggiore del Palazzo Ducale, la passeggiata teatrale con Adrian Schvarzstein, nel ruolo di Pirlin. Ispirato da un personaggio realmente vissuto a Cremona intorno al 1950, mercoledì 16 aprile, alle ore 17, Pirlin accompagnerà i visitatori in un'esplorazione attraverso gli spazi della città intorno a Palazzo Ducale.

Sempre il 16 aprile, alle 18, nel Cortile Maggiore, sarà presentata Genova accogliente, la ricerca legata alla mostra a cura di Massimiliano Giberti, coordinatore del dottorato di Architettura e Design UniGe-DAD cui seguirà un dibattito. L'incontro affronterà, attraverso un approccio interdisciplinare, le molteplici dimensioni che caratterizzano l'architettura domestica e urbana, analizzando le interazioni tra gli aspetti culturali, sociali, ambientali, economici, politici, progettuali e normativi che influiscono sulla definizione dello spazio abitativo contemporaneo. Ne parleranno: Francesca Salvarani e Marco Guarino (presidente e vicepresidente Ordine Architetti PPC di Genova), Alessandro Corso (ASL 3), Massimiliano Cavalli, Elisabetta Rossi, Elisa Malagamba (Comune di Genova), Giano Donati (Macroarea), Stefano Radif, Annamaria Lumare, Federica Scibetta, Valentina Giovine (CeSto), Michele Scarrone (Aliseo).

La casa accogliente secondo le quattro parole chiave - cura, lavoro, ospitalità, rifugio - sarà il fulcro dei tavoli di discussione che si svolgeranno nel Salone del Minor Consiglio di Palazzo Ducale giovedì 17 aprile alle 10. Sotto la moderazione dell'associazione Itinerari Paralleli si svolgerà la prosecuzione de "Le stanze di Cara Casa", l'evento dello scorso autunno in cui erano state approfondite criticità e potenzialità degli scenari attuali nell'ambito dell'abitare. Oltre ad ampliare la discussione, saranno lanciate tre nuove sfide, ognuna delle quali mirerà a risolvere problematiche legate all'abitare e alla sostenibilità sociale, con un focus su soluzioni innovative e normative più inclusive. L'intera mattinata sarà accompagnata da strumenti di facilitazione visiva, con poster tematici e spazi dedicati alla raccolta di idee. Un'occasione per costruire, insieme, un nuovo modello di abitare.

Al pomeriggio, alle 15, nel Salone del Maggiore Consiglio, si svolgerà la tavola rotonda Oltre le quattro mura che affronterà la questione della casa tra dimensione immobiliare, politiche di sviluppo locale e nuove forme di esclusione sociale. In un contesto in cui la questione abitativa è stata spesso trascurata dalle politiche di welfare e dall'agenda politica, i cambiamenti sociali, economici e demografici - inclusa la precarietà e l'immigrazione - rendono urgente affrontare una "nuova questione abitativa", che richiede un rinnovato modo di pensare e di parlare dell'abitare. Moderati da Enrico Fravega (Università di Genova), ne parleranno: Francesco Chiodelli (Università di Torino), Domenico Chionetti (SPI CGIL, Forum Sociale Abitare), Sarah Gainsforth (giornalista), Agnese Luciano (Osservatorio di comunità sull'abitare), Alberto Rizzerio (Januaforum).

Alle 17, la giornalista Paola Pierotti condurrà Il progetto della casa accogliente, un dialogo sulla pratica del progetto attraverso il racconto delle architetture e i progetti di Barreca & La Varra e Simone Sfriso (Tam) in dialogo con Stefano Guidarini Datsu (Politecnico di Milano) e Simonetta Venosta (FHS - Fondazione Housing Sociale).

Cara Casa, il festival itinerante sull'abitare e degli abitanti, continuerà il racconto delle città coinvolte che, da questa seconda edizione, oltre a Milano, Venezia, Bologna e Genova, si estende anche al territorio di Catania. Coordinato dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Milano e curato insieme alle Fondazioni degli Ordini di Genova, Catania, Venezia, all'Ordine degli Architetti di Bologna, alla Fondazione Housing Sociale e ad AmbienteAcqua APS, attraversa l'Italia affrontando il tema dell'abitare da angolazioni diverse: sociale, ambientale, normativa e progettuale.

La tappa di Genova è organizzata da Fondazione degli Architetti di Genova e Università di Genova, Dipartimento Architettura e Design, con il supporto di Regione Liguria, Ordine Architetti PPC di Genova e promosso da Fondazione Palazzo Ducale Genova e Consiglio Nazionale Architetti PPC.

BJ LIGURIA BUSINESS JOURNAL

ECONOMIA

FINANZA

LAVORO E IMPRESA

FORMAZIONE

SOSTENIBILITÀ

SANITÀ

ISTITUZIONI

RUBRICHE

Francesca Salvarani è la nuova presidente dell'Ordine Architetti di Genova



Aldo Daniele, Ibleto Fieschi e Marco Guarino i vicepresidenti, Alessandra

ECONOMIA

FINANZA

LAVORO E IMPRESA

FORMAZIONE

SOSTENIBILITÀ

Ad affiancarla in questo nuovo mandato, che si svilupperà all'insegna dell'innovazione e del coinvolgimento attivo della comunità professionale, gli iscritti hanno eletto come membri del consiglio dell'Ordine: **Alessandra Zuppa (segretaria), Matteo Rocca (tesoriere), Aldo Daniele, Ibleto Fieschi, Marco Guarino (vicepresidenti), Eleonora Burlando, Veronica Freccero, Livio Frisenna, Angela Gambardella, Paola Negro, Stefano Sibilla, Lorenzo Trompetto e, Caterina Tamagno e Miria Uras.**

«Nel mandato precedente – sottolinea la neo presidente **Francesca Salvarani** – abbiamo investito molte energie nella partecipazione ai tavoli tecnici e istituzionali, ambito che riteniamo strategico e che intendiamo rafforzare. Continueremo a porre grande attenzione al tema della **rigenerazione urbana**, come dimostra il nostro impegno nel Tavolo della partecipazione del Diamante di Begato, mantenendo un dialogo costante con le istituzioni su temi fondamentali per la nostra città – edilizia, urbanistica, paesaggio, beni culturali e sostenibilità – e costruendo una rete solida con altri Ordini per confrontarci su esperienze diverse dal punto di vista normativo e sociale. In questo modo, potremo contribuire concretamente a una nuova visione di città, più inclusiva, accessibile e sostenibile. Siamo sempre più consapevoli che la nostra professione debba connettere il sapere tecnico con quello umanistico e relazionale: è proprio in questo incontro che vedo nascere nuove opportunità di crescita professionale, che rappresentano per noi una sfida stimolante per il futuro. Il nostro obiettivo – conclude Salvarani – è un Ordine sempre più aperto, partecipato e in dialogo con la città e il territorio».

Sarà quindi un nuovo mandato, condiviso con una squadra rappresentativa delle diverse anime della professione, che intende rafforzare il ruolo dell'Ordine e valorizzare la professione. Sarà potenziata la formula L'Ordine Incontra, trasformandola in appuntamento periodico su temi di attualità, e sarà lanciata una nuova collana di pubblicazioni digitali. Tra i progetti strategici figura il coinvolgimento dell'Ordine nell'Accordo di Programma Quadro, già in atto, per il Liceo Tecnologico Sperimentale nell'ambito del Distretto Educativo dell'Innovazione (Dedi) in Valpolcevera. Grande attenzione anche alla formazione continua, con l'ampliamento dell'offerta curata dalla Fondazione Ordine Architetti, e la partecipazione al Festival itinerante Cara Casa, dedicato all'abitare.

Francesca Salvarani, libera professionista dal 1993, dottore di ricerca sul tema del colore del costruito legato agli aspetti materici e di diagnosi del degrado, è specializzata nel recupero dei centri storici, tra cui quello della Palazzata della Ripa a Caricamento, in occasione di Genova Capitale Europea della Cultura, di Piazza delle Vigne, e cura la redazione di progetti colore per Rapallo, La Spezia, Bogliasco, Camogli, Recco, Pieve Ligure, Serra Riccò e Lerici. Attenta ai

ECONOMIA ▾ FINANZA ▾ LAVORO E IMPRESA ▾ FORMAZIONE ▾ SOSTENIBILITÀ ▾



realizzazione di strutture socio sanitarie per persone con disabilità fisiche, psichiche e sensoriali per Anffas, tra cui: Villa Rosa, Villa Galletto, Villa Ines, Villa Olimpia e il centro di Via Parini. Ha partecipato alle Commissioni Locali per il Paesaggio per i Comuni di Genova, Bogliasco, Pieve Ligure, Recco, Sori e Santa Margherita. Si occupa dell'allestimento di mostre, pubblica articoli su riviste tecniche e libri e partecipa a conferenze. In relazione all'attività ordinistica fa parte del Gruppo Operativo "Disciplina per le Costruzioni" e del Gruppo di Lavoro "Riforma urbanistica e futuro della città" del CNAPPC. È stata Segretaria del Consiglio dell'Ordine di Genova e referente Urbanistica nel mandato 2021/2025. Segue il Tavolo del Diamante, la Conferenza Edilizia, la Consulta Permanente e ha organizzato numerose iniziative legate alla rigenerazione urbana durante il mandato appena concluso.

by redazione in Lavoro e Impresa Aprile 10, 2025

Tags: francesca salvarani liberi professionisti ordine degli architetti di genova

 Share on Facebook

 Share on Twitter



Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento *

Nome *

Email *

Sito web

[ECONOMIA](#) ▾ [FINANZA](#) ▾ [LAVORO E IMPRESA](#) ▾ [FORMAZIONE](#) ▾ [SOSTENIBILITÀ](#) ▾



La casa accogliente: a Genova torna Cara Casa, il festival sull'abitare contemporaneo

11 Aprile 2025



Dal 11 al 25 aprile 2025 Genova diventa nuovamente teatro di riflessione sull'abitare contemporaneo grazie a Cara Casa, il festival itinerante curato dalla Fondazione Ordine Architetti PPC di Genova e dal Dipartimento di Architettura e Design dell'Università di Genova. L'evento si propone come un'occasione unica per esplorare il significato attuale della casa, intesa non soltanto come spazio fisico, ma come ambiente identitario, luogo di cura, rifugio, lavoro e ospitalità.

Quest'anno il tema scelto per la tappa genovese è "La casa accogliente", con l'obiettivo di indagare come l'abitare possa evolversi per rispondere alla complessità dei contesti urbani e alle nuove esigenze sociali. Il festival si svolgerà in diverse sedi, con un fitto programma di eventi che include mostre, incontri, talk, laboratori e performance teatrali, capaci di stimolare il dibattito tra cittadini, studenti, architetti e amministratori.

Uno dei fulcri sarà il Cortile Maggiore di Palazzo Ducale, che ospiterà la mostra "Genova accogliente" e numerosi eventi collaterali. L'allestimento tradurrà in forma visiva i risultati di ricerche sul campo, proponendo pannelli che illustrano le caratteristiche spaziali e sociali delle soluzioni abitative temporanee. Attraverso immagini, dati e testimonianze, il pubblico sarà guidato in una riflessione critica sullo spazio domestico e sulle trasformazioni urbane in atto. Le visite guidate saranno curate dai dottorandi del DAD dell'Università di Genova.

Mazda CX-60 2025. Evoluta e perfezionata.
Prenda il tuo Master Test Drive: un percorso esclusivo che ti regalerà un vero e proprio viaggio nell'assenza di Mazda.

powered by Google

Valenti, incentrato sulle buone pratiche progettuali nate dal basso. Si parlerà del design come strumento per trasformare e valorizzare i contesti sociali marginali, attraverso approcci inclusivi e sostenibili.

Un tocco teatrale lo porterà Pirlin, personaggio ispirato a una figura realmente vissuta nella Cremona degli anni '50. Il 16 aprile, alle 17, accompagnerà il pubblico in una passeggiata narrativa nei dintorni di Palazzo Ducale. A seguire, alle 18, verrà presentata la ricerca "Genova accogliente", curata da Massimiliano Giberti e animata da un confronto tra architetti, accademici e professionisti impegnati nel settore del welfare e dell'abitare.

Il 17 aprile sarà una giornata di confronto e progettazione partecipata. Al mattino, nel Salone del Minor Consiglio, si terranno i tavoli tematici ispirati alle parole chiave del festival: cura, lavoro, ospitalità e rifugio. L'iniziativa riprenderà il percorso di "Le stanze di Cara Casa", lanciato nell'edizione autunnale. Nel pomeriggio, nel Salone del Maggior Consiglio, si discuterà di politiche abitative, precarietà e nuove forme di esclusione sociale durante la tavola rotonda "Oltre le quattro mura", con esperti e rappresentanti del mondo accademico, politico e associativo.

Sempre il 17 aprile, alle 17, la giornalista Paola Pierotti condurrà il dialogo "Il progetto della casa accogliente", un confronto tra studi di architettura come Barreco & La Verra, Simone Sfriso (Tark), Stefano Guidanni (Datsu) e Simonetta Venosta (FHS). L'obiettivo sarà raccontare come l'architettura possa generare inclusione e benessere.

Il programma completo degli eventi è disponibile online. Per gli architetti è obbligatoria l'iscrizione su Formagenova.it per il rilascio dei crediti formativi professionali.

Cara Casa continuerà anche in altre città italiane come Milano, Venezia, Bologna, Catania, affrontando l'abitare da prospettive sociali, ambientali, normative e progettuali. La tappa genovese è sostenuta da Regione Liguria, Ordine Architetti PPC di Genova, Fondazione Palazzo Ducale e il Consiglio Nazionale Architetti PPC.

TI POTREBBE INTERESSARE



**APRI CREDEM LINK
CON CARTA DI DEBITO E INTERNET BANKING**

**E SCOPRI COME RICEVERE
100€
IN BUONI REGALO AMAZON.IT**

per **NUOVI** clienti

CREDEM | BANCA
WE' BANKING PEOPLE

Fino a 100€ in Buoni Amazon aprendo Credem Link entro il 10/05!

CREDEM



Questo è 5 volte più forte degli
antidolorifici!

MAGNICHARM



Si conclude il 16 aprile a Trieste il
Giro del Mondo di Costa Deliziosa -

...
LIGURIANOTIZIE.IT

Genova Arte Design

Cara Casa, la seconda edizione del festival itinerante di architettura dedicato all'abitare



Contenuto in collaborazione con [Ena.Ge](#)

Genova, 11/04/2025.

Torna **Cara Casa**, il Festival itinerante dedicato alle forme dell'abitare contemporaneo, un'occasione per riflettere sulle condizioni di vita negli spazi urbani, sulle loro evoluzioni e cambiamenti mettendo in dialogo esperienze locali e prospettive globali. **La casa non è soltanto un luogo fisico, ma un universo di identità e trasformazione, dove si intrecciano storie, esigenze e cambiamenti.** La tappa di Genova, organizzato dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti PPC di Genova e dal Dipartimento di Architettura e Design dell'Università di Genova, si svolgerà dall'11 al 25 aprile 2025 e si focalizzerà sul tema della casa accogliente, intesa come luogo di cura, rifugio, lavoro e ospitalità. Sarà discussa la capacità dell'offerta residenziale contemporanea di rispondere alla complessità dei contesti urbani e alle dinamiche dei cambiamenti in atto. **Con incontri, installazioni e performance teatrali si guarderà a progetti concreti e ai programmi sperimentali dove giovani, anziani, lavoratori trasfertisti, immigrati creano una rete di reciproche soluzioni e aiuto.**



Il Cortile Maggiore del Palazzo Ducale ospiterà la mostra **Genova accogliente** ed eventi collaterali che declineranno i vari aspetti delle problematiche attuali dell'abitare secondo i 4 temi portanti del festival. L'allestimento dell'esposizione si configura come **uno strumento di lettura critica dello spazio abitato**, traducendo in forma visiva i risultati di ricerche dirette sul campo. I pannelli espositivi illustrano le caratteristiche spaziali delle soluzioni abitative temporanee, **analizzandone le modalità d'uso e le implicazioni sociali**

LEGO IDEAS

Battello a vapore fluviale

Compra ora



Newsletter Eventi

Resta aggiornato su tutti gli eventi a Genova e dintorni, iscriviti gratis alla newsletter

REGISTRATI

McCRUNCHY CHICKEN



Croccantezza esagerata

ed economiche sul territorio. Attraverso un approccio basato su immagini, dati e testimonianze, l'installazione **indaga la relazione tra architettura e fruizione dello spazio domestico**, stimolando una riflessione sulle trasformazioni in atto nel contesto urbano contemporaneo. Durante tutto il periodo si svolgeranno visite guidate alla mostra a cura dei dottorandi DAD - UniGe che accompagneranno i visitatori nella comprensione dei materiali esposti.

Sabato 12 aprile (aperto a tutti su prenotazione) e **martedì 15 aprile** (riservato alle scuole), dalle 10 alle 12, sempre nel Cortile Maggiore, si svolgerà **Mettiamo su casa, il laboratorio per bambini** dagli 8 ai 14 anni che impareranno, assistiti da architetti professionisti, a disegnare spazi adatti alle loro esigenze.

Lunedì 14 aprile 2025, alle ore 11, presso l'aula Benvenuto del Dipartimento Architettura e Design dell'Università di Genova si terrà il talk *Design e Partecipazione, buone pratiche progettate dal basso* a cura di Alessandro Valenti. L'incontro esplorerà il potenziale della disciplina del design come strumento strategico per la trasformazione e la valorizzazione di sociali marginali. In questa prospettiva, il design si configura come un elemento essenziale per affrontare le sfide globali, promuovendo principi di inclusività e sostenibilità. Intervengono: **Fabio Colaci** (progetto Artesanos), **Giacomo Moor** (Design for communities), **Paola Carminati** (we mediterranee) e **Francesca Salvarani** (Presidente Consiglio Ordine Architetti Genova).

Novità di questa edizione sarà **Città intorno al Cortile Maggiore del Palazzo Ducale**, la passeggiata teatrale con Adrián Schwarzeis, nel ruolo di Pirlin. Ispirato da un personaggio realmente vissuto a Cremona intorno al 1950, mercoledì 16 aprile, alle ore 17, Pirlin accompagnerà i visitatori in un'esplorazione attraverso gli spazi della città intorno a Palazzo Ducale.

Sempre il 16 aprile, alle 18, nel Cortile Maggiore, sarà presentata **Genova accogliente**, la ricerca legata alla mostra a cura di Massimiliano Giberti, coordinatore del dottorato di Architettura e Design UniGe-DAD cui seguirà un dibattito. L'incontro affronterà, attraverso un approccio interdisciplinare, le molteplici dimensioni che caratterizzano l'architettura domestica e urbana, analizzando le interazioni tra gli aspetti culturali, sociali, ambientali, economici, politici, progettuali e normativi che influiscono sulla definizione dello spazio abitativo contemporaneo. Ne parleranno: Francesca Salvarani e Marco Guarino (presidente e vicepresidente Ordine Architetti PPC di Genova), Alessandro Corso (ASL 3), Massimiliano Cavalli, Elisabetta Rossi, Elisa Malagamba (Comune di Genova), Gian Donati (Macroarea), Stefano Radif, Annamaria Lumare, Federica Scibetta, Valentina Giovine (CeSto), Michele Scaroni (Aliseo).

La casa accogliente secondo le quattro parole chiave - **cura, lavoro, ospitalità, rifugio** - sarà il fulcro dei tavoli di discussione che si svolgeranno nel Salone del Minor Consiglio di Palazzo Ducale giovedì 17 aprile alle 10. Sotto la moderazione dell'associazione Itinerari Paralleli si svolgerà la prosecuzione de "Le stanze di Cara Casa", l'evento dello scorso autunno in cui erano state approfondite criticità e potenzialità degli scenari attuali nell'ambito dell'abitare. Oltre ad ampliare la discussione, saranno lanciate **tre nuove sfide**, ognuna delle quali mirerà a risolvere problematiche legate all'abitare e alla sostenibilità sociale, con un focus su soluzioni innovative e normative più inclusive. L'intera mattinata sarà accompagnata da strumenti di facilitazione visiva, con poster tematici e spazi dedicati alla raccolta di idee. Un'occasione per costruire, insieme, un nuovo modello di abitare.

Al pomeriggio, alle 15, nel Salone del Maggior Consiglio, si svolgerà la tavola rotonda *Oltre le quattro mura* che affronterà la questione della casa tra dimensione immobiliare, politiche di sviluppo locale e nuove forme di esclusione sociale. In un contesto in cui la questione abitativa è stata spesso trascurata dalle politiche di welfare e dall'agenda politica, i cambiamenti sociali, economici e demografici - inclusa la precarietà e l'immigrazione - rendono urgente affrontare una "nuova questione abitativa", che





IL NUOVO ESECUTIVO DI GENOVA

Francesca Salvarani è la nuova presidente del Consiglio dell'Ordine degli Architetti

Visione condivisa, partecipazione attiva e crescita professionale per il nuovo consiglio che rimarrà in carica fino al 2029



Genova Pubblicato: 11 Aprile 2025 22:09

Francesca Salvarani, è la nuova presidente dell'Ordine Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Genova per il quadriennio 2025-2029.

B

Ad affiancarla in questo nuovo mandato, che si svilupperà all'insegna dell'innovazione e del coinvolgimento attivo della comunità professionale, gli iscritti hanno eletto come membri del consiglio dell'Ordine:

Alessandra Zuppa (segretaria), **Matteo Rocca** (tesoriere), **Aldo Daniele**, **Ibleto Fieschi**, **Marco Guarino** (vicepresidenti), **Eleonora Burlando**, **Veronica Freccero**, **Livio Frisenna**, **Angela Gambardella**, **Paola Negro**, **Stefano Sibilla**, **Lorenzo Trompetto**, **Caterina Tamagno** e **Miria Uras**.



«Nel mandato precedente – sottolinea la neo presidente Francesca Salvarani – *abbiamo investito molte energie nella partecipazione ai tavoli tecnici e istituzionali, ambito che riteniamo strategico e che intendiamo rafforzare. Continueremo a porre grande attenzione al tema della rigenerazione urbana, come dimostra il nostro impegno nel Tavolo della partecipazione del Diamante di Begato, mantenendo un dialogo costante con le istituzioni su temi fondamentali per la nostra città – edilizia, urbanistica, paesaggio, beni culturali e sostenibilità – e costruendo una rete solida con altri Ordini per confrontarci su esperienze diverse dal punto di vista normativo e sociale. In questo modo, potremo contribuire concretamente a una nuova visione di città, più inclusiva, accessibile e sostenibile. Siamo sempre più consapevoli che la nostra professione debba connettere il sapere tecnico con quello umanistico e relazionale: è proprio in questo incontro che vedo nascere nuove opportunità di crescita professionale, che rappresentano per noi una sfida stimolante per il futuro. Il nostro obiettivo – conclude Salvarani - è un Ordine sempre più aperto, partecipato e in dialogo con la città e il territorio».*

Sarà quindi un nuovo mandato, condiviso con una squadra rappresentativa delle diverse anime della professione, che intende rafforzare il ruolo dell'Ordine e valorizzare la professione. Sarà potenziata la formula *L'Ordine incontra*, trasformandola in appuntamento periodico su temi di attualità, e sarà lanciata una nuova collana di pubblicazioni digitali. Tra i progetti strategici figura il coinvolgimento dell'Ordine nell'Accordo di Programma Quadro, già in atto, per il Liceo Tecnologico Sperimentale nell'ambito del Distretto Educativo dell'Innovazione (D.E.D.I.) in Valpolcevera.

Grande attenzione anche alla formazione continua, con l'ampliamento dell'offerta curata dalla Fondazione Ordine Architetti, e la partecipazione al Festival itinerante *Cara Casa*, dedicato all'abitare.

Franco Ricciardi

NEWS DA GENOVA



LO ABBIAMO INCONTRO A BOCCADASSE
Incontro con Edoardo "Dado" Pasteur, Cantautore e Scrittore, parlando del suo libro "Le mie parole"



SARÀ PREMIATO IL 15 GIUGNO A RENDE (CS)
Il saggio storico "Caterina Costa, la nave dei misteri" un vero e proprio assopigliatutto: ben 14 premi in contest letterari!



genova

Torna la tappa genovese di Cara Casa, il festival itinerante dedicato alle forme dell'abitare contemporaneo (/notizie/26743-torna-la-tappa-genovese-cara-casa-il-festival-itinerante-dedicato-alle-forme-dell-abitare-contemporaneo.html)

12 Aprile 2025





Torna "Cara Casa (<https://ordinearchitetti.mi.it/it/progetti-speciali/cara-casa2>)", il festival itinerante dedicato alle forme dell'abitare contemporaneo, un'occasione per riflettere sulle condizioni di vita negli spazi urbani, sulle loro evoluzioni e cambiamenti mettendo in dialogo esperienze locali e prospettive globali. La casa non è soltanto un luogo fisico, ma un universo di identità e trasformazione, dove si intrecciano storie, esigenze e cambiamenti. La tappa di Genova, organizzato dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti PPC di Genova e dal Dipartimento di Architettura e Design dell'Università di Genova, si svolgerà dall'11 al 25 aprile e si focalizzerà sul tema della casa accogliente, intesa come luogo di cura, rifugio, lavoro e ospitalità. Sarà discussa la capacità dell'offerta residenziale contemporanea di rispondere alla complessità dei contesti urbani e alle dinamiche dei cambiamenti in atto. Con incontri, installazioni e performance teatrali si guarderà a progetti concreti e ai programmi sperimentali dove giovani, anziani, lavoratori trasfertisti, immigrati creano una rete di reciproche soluzioni e aiuto.





Il Cortile Maggiore del Palazzo Ducale ospiterà la mostra Genova accogliente ed eventi collaterali che declineranno i vari aspetti delle problematiche attuali dell'abitare secondo i 4 temi portanti del festival. L'allestimento dell'esposizione si configura come uno strumento di lettura critica dello spazio abitato, traducendo in forma visiva i risultati di ricerche dirette sul campo. I pannelli espositivi illustrano le caratteristiche spaziali delle soluzioni abitative temporanee, analizzandone le modalità d'uso e le implicazioni sociali ed economiche sul territorio. Attraverso un approccio basato su immagini, dati e testimonianze, l'installazione indaga la relazione tra architettura e fruizione dello spazio domestico, stimolando una riflessione sulle trasformazioni in atto nel contesto urbano contemporaneo. Durante tutto il periodo si svolgeranno visite guidate alla mostra a cura dei dottorandi DAD - UniGe che accompagneranno i visitatori nella comprensione dei materiali esposti.

Sabato 12 aprile (aperto a tutti su prenotazione) e martedì 15 aprile (riservato alle scuole), dalle 10 alle 12, sempre nel Cortile Maggiore, si svolgerà Mettiamo su casa, il laboratorio per bambini dagli 8 ai 14 anni che impareranno, assistiti da architetti professionisti, a disegnare spazi adatti alle loro esigenze.

Lunedì 14 aprile 2025, alle ore 11, presso l'aula Benvenuto del Dipartimento Architettura e Design dell'Università di Genova si terrà il talk Design e Partecipazione, buone pratiche progettate dal basso a cura di Alessandro Valenti. L'incontro esplorerà il potenziale della disciplina del design come strumento strategico per la trasformazione e la valorizzazione di sociali marginali. In questa prospettiva, il design si configura come un elemento essenziale per affrontare le sfide globali, promuovendo principi di inclusività

e sostenibilità. Intervengono: Fabio Colaci (progetto Artesanos), Giacomo Moor (Design for communities), Paola Carminati (we mediterranean) e Francesca Salvarani (Presidente Consiglio Ordine Architetti Genova).

Novità di questa edizione sarà Città intorno al Cortile Maggiore del Palazzo Ducale, la passeggiata teatrale con Adrian Schvarzstein, nel ruolo di Pirlin. Ispirato da un personaggio realmente vissuto a Cremona intorno al 1950, mercoledì 16 aprile, alle ore 17, Pirlin accompagnerà i visitatori in un'esplorazione attraverso gli spazi della città intorno a Palazzo Ducale.

Sempre il 16 aprile, alle 18, nel Cortile Maggiore, sarà presentata Genova accogliente, la ricerca legata alla mostra a cura di Massimiliano Giberti, coordinatore del dottorato di Architettura e Design UniGe-DAD cui seguirà un dibattito. L'incontro affronterà, attraverso un approccio interdisciplinare, le molteplici dimensioni che caratterizzano l'architettura domestica e urbana, analizzando le interazioni tra gli aspetti culturali, sociali, ambientali, economici, politici, progettuali e normativi che influiscono sulla definizione dello spazio abitativo contemporaneo. Ne parleranno: Francesca Salvarani e Marco Guarino (presidente e vicepresidente Ordine Architetti PPC di Genova), Alessandro Corso (ASL 3), Massimiliano Cavalli, Elisabetta Rossi, Elisa Malagamba (Comune di Genova), Giano Donati (Macroarea), Stefano Radif, Annamaria Lumare, Federica Scibetta, Valentina Giovine (CeSto), Michele Scarrone (Aliseo).

La casa accogliente secondo le quattro parole chiave - cura, lavoro, ospitalità, rifugio - sarà il fulcro dei tavoli di discussione che si svolgeranno nel Salone del Minor Consiglio di Palazzo Ducale giovedì 17 aprile alle 10. Sotto la moderazione dell'associazione Itinerari Paralleli si svolgerà la prosecuzione de "Le stanze di Cara Casa", l'evento dello scorso autunno in cui erano state approfondite criticità e potenzialità degli scenari attuali nell'ambito dell'abitare. Oltre ad ampliare la discussione, saranno lanciate tre nuove sfide, ognuna delle quali mirerà a risolvere problematiche legate all'abitare e alla sostenibilità sociale, con un focus su soluzioni innovative e normative più inclusive. L'intera mattinata sarà accompagnata da strumenti di facilitazione visiva, con poster tematici e spazi dedicati alla raccolta di idee. Un'occasione per costruire, insieme, un nuovo modello di abitare.

Al pomeriggio, alle 15, nel Salone del Maggior Consiglio, si svolgerà la tavola rotonda Oltre le quattro mura che affronterà la questione della casa tra dimensione immobiliare, politiche di sviluppo locale e nuove forme di esclusione sociale. In un contesto in cui la questione abitativa è stata spesso trascurata dalle politiche di welfare e dall'agenda politica, i cambiamenti sociali, economici e demografici - inclusa la precarietà e l'immigrazione - rendono urgente affrontare una "nuova questione abitativa", che richiede un rinnovato modo di pensare e di parlare dell'abitare. Moderati da Enrico Fravega (Università di Genova), ne parleranno: Francesco Chiodelli (Università

di Torino), Domenico Chionetti (SPI CGIL, Forum Sociale Abitare), Sarah Gainsforth (giornalista), Agnese Luciano (Osservatorio di comunità sull'abitare), Alberto Rizzerio (Januaforum).

Alle 17, la giornalista Paola Pierotti condurrà il progetto della casa accogliente, un dialogo sulla pratica del progetto attraverso il racconto delle architetture e i progetti di Barreca & La Varra e Simone Sfriso (Tam) in dialogo con Stefano Guidarini Datsu (Politecnico di Milano) e Simonetta Venosta (FHS - Fondazione Housing Sociale).

Programma disponibile al seguente LINK (<https://fondazione-oage.org/cara-casa-a-genova-dall11-al-25-aprile-2025/>).

Per gli architetti: iscrizione agli eventi in presenza validi per il rilascio dei crediti professionali obbligatoria su www.Formagenova.it (<http://www.Formagenova.it>)



Share

Posta

in Condividi



architettura

GENOVA ACCOGLIENTE: IL FESTIVAL CARA CASA TORNA NEL CUORE DEL CAPOLUOGO LIGURE

Dopo il successo dell'edizione 2023, Cara Casa, il festival itinerante sull'abitare, torna a Genova dall'11 al 25 aprile 2025 con un programma articolato di mostre, incontri, performance e riflessioni sull'abitare contemporaneo

DI BENEDETTA LAMBERTI PUBBLICATO: 11/04/2025

©Courtesy Photo

Cara Casa è un festival itinerante dedicato all'**abitare contemporaneo**, che attraversa cinque città italiane – Milano, Venezia, Bologna, Genova e Catania – con l'obiettivo di indagare le trasformazioni in atto nei modi di abitare, vivere e condividere lo spazio domestico e urbano. Ogni tappa sviluppa un focus specifico, affrontato attraverso mostre, incontri pubblici, azioni performative e percorsi

educativi, con l'intento di costruire un racconto plurale che intreccia progettualità, ricerca e ascolto dei territori.

Per l'**edizione 2025, Genova** sceglie di mettere a tema le forme dell'abitare più fragili e temporanee, affrontandole non come eccezioni, ma come specchi delle trasformazioni in atto nella città. Cuore simbolico e fisico del festival è l'allestimento nel Cortile Maggiore di Palazzo Ducale: un dispositivo espositivo aperto, pensato per accogliere incontri e riflessioni ma soprattutto per rendere visibili, in forma accessibile e stratificata, le condizioni e le storie legate all'abitare precario nel contesto urbano del capoluogo ligure.

Una riflessione che nasce da un'indagine condotta dagli studenti del Laboratorio di Progettazione Architettonica e Urbana dell'Università di Genova, sotto la guida di **Massimiliano Giberti**, e si sviluppa come una piattaforma critica sull'abitare diffuso e temporaneo. Attraverso pannelli, mappe, schede analitiche, dati e testimonianze, quindi, il percorso espositivo restituisce una lettura aggiornata delle abitazioni transitorie presenti in città, offrendo spunti di riflessione sulle politiche dell'ospitalità e sulla trasformazione dello spazio urbano.

L'impianto concettuale dell'allestimento, nello specifico, curato dai dottorandi dell'università di Genova, Daniele Rossi, Chiara Tassano, Camila Giulia Barale, Chiara Garofalo e Stefano Campanini, si articola in quattro tematiche: **ospitalità, studio, rifugio e cura**, che diventano chiavi di lettura per comprendere le diverse forme dell'abitare temporaneo e la loro incidenza sulla qualità della vita urbana.

La sezione dedicata all'ospitalità indaga come gli spazi domestici possano essere adattati per offrire alloggi temporanei, in un contesto urbano segnato dalla pressione turistica e dall'espansione degli affitti brevi, che sottraggono disponibilità abitativa proprio a chi ne ha più bisogno. Lo studio esplora gli ambienti condivisi da studenti, dove si intrecciano funzioni domestiche, didattiche e relazionali, in una realtà segnata dalla carenza di residenze dedicate e da un'offerta abitativa sempre più inaccessibile. Il tema del rifugio si concentra sull'accoglienza di persone senza dimora o in difficoltà, con attenzione alla dignità, alla sicurezza e alla possibilità di transizione verso soluzioni più stabili, in

un territorio dove fragilità abitative e sociali si intrecciano in modo sempre più evidente.

Infine, la cura riguarda gli spazi destinati all'assistenza e al supporto, mettendo in evidenza la centralità del benessere fisico, psicologico e relazionale, in un contesto segnato dall'invecchiamento della popolazione e dalla crescente pressione sui servizi socio-sanitari. A partire da queste categorie, dunque, Genova si trasforma in un laboratorio urbano aperto, in cui la rappresentazione dello spazio abitativo incontra esperienze di rigenerazione, progettazione partecipata e responsabilità sociale. Durante tutta la durata del festival, sarà inoltre possibile partecipare a visite guidate alla mostra a cura degli stessi studenti dell'università di Genova, che accompagneranno il pubblico nella lettura dei materiali esposti, offrendo una chiave diretta di accesso alla ricerca che hanno sviluppato.

Ad articolare i contenuti della mostra, un programma di incontri che invita progettisti, studiosi, amministratori e cittadini a confrontarsi sul ruolo dell'architettura come pratica di responsabilità sociale. Il 14 aprile, in particolare,

presso l'Aula Benvenuto del Dipartimento di Architettura e Design, si svolgerà l'incontro "**Design e partecipazione: buone pratiche progettate dal basso**", che propone una lettura critica del design come agente di trasformazione capace di intervenire nelle dinamiche sociali e culturali dei territori marginali. **Alessandro Valenti** – direttore di elledecor.it e About: e docente dell'ateneo genovese – introduce il dialogo tra **Davide Fabio Colaci**, **Giacomo Moor** e **Paola Carimati**, tre figure che condividono un approccio sperimentale e inclusivo alla progettazione.

Tra i temi toccati: "**Design for Communities**", l'iniziativa sviluppata a Nairobi per produrre arredi in modo partecipato negli slum africani; il progetto "**Artesanos**", nato dall'Operazione Mato Grosso e attivo nella formazione di artigiani in America Latina; e "**We Mediterranean**", un'indagine itinerante sui paesaggi culturali e migratori del Mediterraneo. L'obiettivo non è solo raccontare esperienze esemplari, ma valutarne la possibilità di trasferimento in contesti locali, come quelli genovesi, dove le periferie urbane chiedono nuove strategie di inclusione.

Sempre in un'ottica educativa e di coinvolgimento attivo, sabato 12 aprile e martedì 15 aprile (rispettivamente per il pubblico e per le scuole) il Cortile Maggiore ospiterà il laboratorio "**Mettiamo su casa**", un'attività rivolta a bambini e ragazzi dagli 8 ai 14 anni, guidata da architetti professionisti. Un'occasione per esplorare lo spazio domestico come costruzione immaginativa e progettuale, attraverso il disegno e la sperimentazione condivisa.

A pochi giorni di distanza, il 16 aprile, il festival entrerà anche attivamente nello spazio pubblico con la performance "**Pirlin e la città**", una passeggiata teatrale guidata da Adrian Schvarzstein. Nel ruolo di Pirlin, personaggio eccentrico ispirato a un individuo realmente vissuto a Cremona intorno al 1950, Schvarzstein accompagna il pubblico in un percorso performativo tra le strade di Genova, trasformando il centro storico in una scena urbana abitata da narrazioni, incontri e piccole epifanie quotidiane. L'azione teatrale, tra comicità surreale e umanità disarmante, rilancia un'idea poetica e radicale dello spazio pubblico come estensione del proprio abitare.

A seguire, sempre il 16 aprile alle 18:00, il Cortile Maggiore di Palazzo Ducale accoglie il convegno “**Genova accogliente**”, che restituisce i risultati delle ricerche condotte sul campo dagli studenti del Laboratorio di progettazione e li mette in dialogo con una rete di interlocutori istituzionali e territoriali. Al centro dell’incontro, le dinamiche dell’abitare temporaneo e le strategie di accoglienza attive in città. Tra i relatori: Massimiliano Giberti (Università di Genova), Elisabetta Rossi (Ambito Territoriale Sociale Valpolcevera), Elisa Malagamba (Direzione Fragilità e Vulnerabilità Sociali del Comune di Genova), Alessandro Corso (Responsabile delle CAUP del DSS10 – ASL 3), Stefano Radif e Annamaria Lumare (esperti del settore immobiliare genovese), Federica Scibetta (vicepresidente della cooperativa Il Ce.sto), Valentina Giovine (responsabile area educativa Il Ce.sto), Michele Scarrone (direttore generale Aliseo), Massimiliano Cavalli (Direzione Politiche Sociali e Welfare Cittadino) e Giano Donati (co-founder di Macroarea). Un confronto aperto e interdisciplinare, che parte dai dati raccolti sul territorio per aprire scenari concreti di intervento e collaborazione tra istituzioni, progettisti e comunità locali.



ig/Courtesy Photo

Lallestimento di Cara Casa nel Cortile Maggiore di Palazzo Ducale a Genova

Il 17 aprile, il Salone del Minor Consiglio ospiterà i tavoli di discussione **“Le stanze di Cara Casa”**, moderati dall’associazione Itinerari Paralleli. L’incontro proseguirà il confronto avviato nell’edizione autunnale del festival, lanciando tre nuove sfide progettuali su abitare, transitorietà e inclusione sociale. Nel pomeriggio, invece, nel Salone del Maggior Consiglio, la tavola rotonda **“Oltre le quattro mura”** affronterà il tema della casa tra politiche abitative e nuove esclusioni, con ospiti come Francesco Chiodelli, Domenico Chionetti, Sarah Gainsforth, Agnese Luciano e Alberto Rizzerio. A seguire, la giornalista Paola Pierotti condurrà il dialogo **“Il progetto della casa accogliente”** con gli architetti Barreca & La Varra e Simone Sfriso (Tam), insieme a Stefano Guidarini e Simonetta Venosta.

Con l’edizione 2025, in conclusione, Cara Casa, grazie alla promozione di Fondazione Housing Sociale, in collaborazione con il Dastu – Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano —, nonché il coinvolgimento di un’ampia rete di realtà istituzionali, inclusi il Comune di Genova, l’Ordine degli Architetti PPC di Genova, il Dipartimento Architettura e Design dell’Università di Genova, la Fondazione per l’architettura / Torino e la Fondazione Compagnia di

San Paolo, rinnova il proprio ruolo di piattaforma culturale per raccontare, comprendere e ripensare l'abitare. A Genova, in particolare, il festival trova un terreno fertile per sperimentare, coinvolgere e attivare, trasformando uno dei luoghi più emblematici della città, Palazzo Ducale, in uno spazio pubblico di confronto e ascolto. In un momento in cui la casa torna a essere questione politica e collettiva, **Cara Casa invita a ripensare l'architettura come dispositivo aperto e relazionale: non solo un insieme di muri, ma uno spazio sociale da costruire insieme.**

**BENEDETTA LAMBERTI**

Dopo la laurea in Architettura a Genova, mi divido tra la professione di progettista, quella di giornalista freelance e la gestione di una famiglia con marito e due figli piccoli. Parola d'ordine? Raccontare quello che altri non vedono, come possa essere progettato uno spazio domestico, o quali scoperte possono riservare la vita futura. Il design, la grafica e l'ingegneria delle cose sono solo alcune delle mie passioni. Poco social, su Instagram mi potete trovare come @bennilambi.

[Read full bio](#)

ANNIVERSARY *promotion*

Menu Carica

la Repubblica



**UN BEL GIARDINO
DURA TUTTA LA VITA**
Tu lo immagini, noi lo realizziamo

SCOPRI DI PIÙ



Francesca Salvanzi: "Prima di costruire ascoltiamo i bisogni delle persone"
di Massimo Minella



Intervista alla neopresidente dell'Ordine degli Architetti di Genova: "Serve una nuova idea di città, più inclusiva"

Ascolta l'articolo



04:56



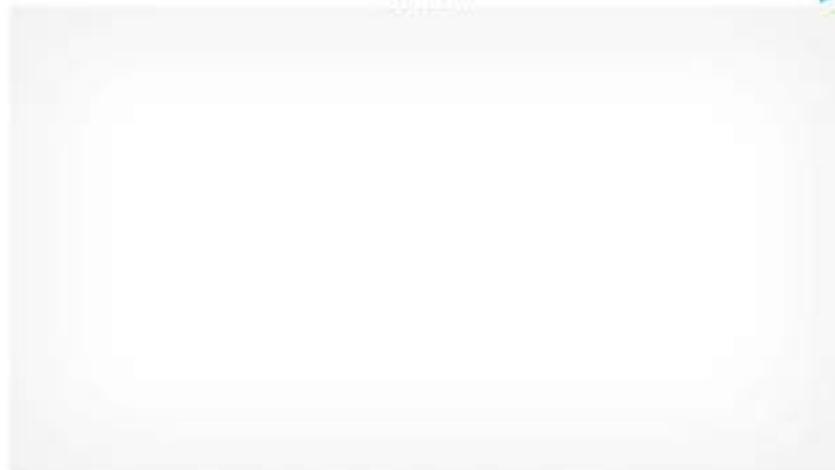


C'è una nuova idea di città che deve trovare spazio. Un'idea che parte dai bisogni reali delle persone e poi pianifica, progetta, costruisce. E non il contrario, come è invece accaduto spesso in passato. Francesca Salvarani inizia così il suo mandato alla guida dell'Ordine degli Architetti di Genova. E chiamata a fare un esempio di questa idea si allontana dai modelli più ricorrenti. Il suo puntare in alto, infatti, è guardare verso la collina, al quartiere Diamante di Begato. «Troppo spesso si confondono riqualificazione, che riguarda l'ambito dell'edilizia, con la rigenerazione, che è invece ridare vita a un qualcosa che aveva perso il suo valore. Ecco, questa sarà la nostra sfida».

Con lei, in consiglio, c'è una squadra giovane e rappresentativa delle varie anime dell'Ordine. Come la definirebbe?

«Direi una squadra coraggiosa chiamata a una sfida importante. Volevamo e vogliamo avvicinare i giovani al nostro Ordine, confrontarci con loro, ascoltarli, ieri ne abbiamo discusso a lungo in un primo consiglio fiume, dalle 6 alle 10. Portiamo avanti il lavoro svolto negli ultimi quattro anni, vogliamo tenere aperti tutti i tavoli e aprirne di nuovi».

PUBBLICITÀ



C'è l'esigenza di aprirsi di più anche alla città?

«È un obiettivo che portiamo avanti da tempo. Vogliamo essere sempre più aperti per tutti i soggetti con cui ci confrontiamo, a cominciare dai nostri iscritti con iniziative che hanno successo come l'Ordine incontra, l'ultimo appuntamento del quale ha parlato di un tema di grande attualità come il piano del verde».

Avete presentato anche molte iniziative che vi vedranno in campo quest'anno...

«Certo, e vogliamo continuare se possibile anche a sorprendere, come in occasione della Design Week del 2022 in cui abbiamo portato i temi della demolizione e delle periferie».

Lei dal punto di vista professionale si è occupata molto di periferie e di centri storici. A che punto siamo su questi fronti?

«È stato fatto un lavoro importante ma c'è ancora molto da fare. Dobbiamo tutti insieme lavorare a una idea di città e se penso a un modello da seguire dico il quartiere Diamante di Begato».

Un'operazione di riqualificazione importante...

«Quando ci sono di mezzo i bisogni delle persone riqualificare non basta. Non basta intervenire dal punto di vista dell'edilizia, anche in chiave di sostenibilità. Bisogna rigenerare, ridare cioè vita a qualcosa che aveva perso il suo valore».

Il dialogo con le istituzioni come procede?

«Noi cerchiamo di essere sempre propositivi facciamo parte dei tavoli che si occupano della revisione delle normative, come il decreto salva-casa. Abbiamo un rapporto molto proficuo anche con la Soprintendenza, siamo nei tavoli del Comune e della Consulta Edilizia, con Stefano Sibilla. Abbiamo intrapreso un percorso virtuoso per la modifica delle norme in modo più rispondente alle necessità attuali. Abbiamo norme che risalgono agli anni Sessanta e tanti livelli decisionali, questo è il grande problema. Ma non ci fermiamo».

Parlava di una nuova idea di città. Che cosa intende?

«Una città da vedere in modo differente, più inclusiva, accessibile, che risponda alle esigenze reali delle persone. Per questo è necessario porre fine a scollamenti o a processi che si sono interrotti».

E un architetto può fare tutto questo?

«Lo considero un mestiere straordinario, non solo una professione tecnica. Certo, l'aspetto tecnico è fondamentale, ma poi c'è quello umanistico, sociale, che ha un livello di profondità d'animo importante. Detto questo, sappiamo che non possiamo fare tutto da soli. Ma è per questo che con entusiasmo allarghiamo i tavoli di confronto. Io lo chiamo aggiungi un posto a tavola. Facciamo entrare una professionalità in più. I progetti devono nascere dal confronto con un mix di professionalità. Dobbiamo imparare a capire i linguaggi di ognuno. Non solo fra noi,

gli ingegneri e i geometri, ma anche con altre figure che possono essere decisive negli ambiti sociali».

LEGGI I COMMENTI

Pubblicità



Scienze



Il trucco per migliorare l'udito che sta facendo sensazione in Italia

hearclear

Collezione Pasqua 2025: Uova, Colombe, box regalo e ovetti

Venchi 1878



Le visite mediche private costano troppo? Con Cocooners e Qurakare pieno...

Cocooners



Carlo alla Camera, la gaffe dello speaker: "Intervento terminato". Il re: "Non ho..."

La Repubblica - Video



Amanda Knox canta con il chitarrista dei Pearl Jam e la band "I condannati..."

La Repubblica - Video

CONTENUTO PER GLI ABBONATI PREMIUM

L'INIZIATIVA

"Cara casa" fa tappa al Ducale. "Pochi alloggi per gli studenti e il 13 per cento restano sfitti"
 Il festival itinerante promosso dalla Fondazione Ordine degli Architetti sino al 25 aprile

EMANUELE ROSSY

14 Aprile 2025 alle 00:00 | 3 minuti di lettura



SEZIONI **IL SECOLO XIX** CERCA **IL SECOLO XIX** NOTIFICHE VETRINA ABBONATI 49368970061



Iniziativa a Palazzo Ducale



Genova – Ha preso il via nel weekend la tappa genovese di **Cara Casa, il festival itinerante** dedicato alle forme dell'abitare contemporaneo a cura della Fondazione Ordine Architetti di Genova e del Dipartimento di Architettura e Design dell'Università di Genova.

Il Cortile Maggiore del Palazzo Ducale ospita **la mostra "Genova accogliente" ed eventi collaterali** che declineranno i vari aspetti delle problematiche attuali dell'abitare secondo i quattro temi portanti del festival. L'allestimento dell'esposizione si configura come uno strumento di lettura critica dello spazio abitato, traducendo in forma visiva i **risultati di ricerche dirette sul campo**. I pannelli espositivi illustrano le caratteristiche delle soluzioni abitative temporanee, analizzandone le modalità d'uso e le implicazioni sociali ed economiche sul territorio.

Tra **gli appuntamenti del Festival**, il 16 aprile alle 18, nel Cortile Maggiore, sarà presentata "Genova accogliente", la ricerca a cura di Massimiliano Giberti, coordinatore del dottorato di Architettura e Design UniGe-DAD cui seguirà un dibattito. La mostra presenta i risultati della **ricerca condotta dagli studenti** del Laboratorio di Progettazione Architettonica e Urbana dell'Università di Genova, focalizzata sul tema dell'abitare diffuso e sulle nuove forme di domesticità temporanea.

I dati evidenziano che **a Genova il 90% degli studenti fuori sede deve cercare un alloggio sul mercato privato**, aumentando la competizione con i residenti e subendo l'impatto della pressione turistica sugli affitti. Nel 2023, a Genova, oltre il 53.4% dei turisti ha soggiornato in hotel. Tuttavia gli appartamenti a uso

turistico hanno ospitato il 30% dei viaggiatori, aumentando la loro presenza rispetto al 2019 (+77,5%) e registrano un aumento di oltre 39% anche rispetto all'anno precedente.

Le altre strutture ricettive, come B&B, affittacamere, agriturismo, ostelli e simili invece hanno coperto solo il 16,6%, registrando una crescita costante, pari a +9,5% sul 2022 e +79,9% sul 2019. L'indagine esplora le dimensioni culturali, sociali, ambientali, economiche e normative che influenzano la definizione dello spazio abitativo contemporaneo, mappando **soluzioni urbane alternative** come ostelli, co-housing e residenze di accoglienza.

L'analisi si articola in **quattro tematiche principali**: l'ospitalità, lo studio e il rifugio per l'accoglienza temporanea di persone senza dimora. La quarta - la cura - si concentra sugli spazi dedicati all'assistenza sanitaria temporanea.

Una serie di ulteriori dati citati nell'approfondimento getta altra luce sulle dinamiche immobiliari: nel 2024 la città di Genova contava 564.038 residenti. E sul territorio comunale si contano 322.840 abitazioni. L'84% delle abitazioni risulta essere occupato dai residenti. Il 2% delle abitazioni è destinato agli affitti brevi. **Le abitazioni sfitte/non occupate sono pari al 13% del totale**. Meno dell'1% è destinato a residenze universitarie, centri di recupero, case di cura e strutture di accoglienza.

L'aumento degli affitti brevi rischia di ridurre le opzioni abitative per i residenti in difficoltà: **il flusso turistico annuo** è circa 28,6 volte la popolazione di Genova. A seconda delle zone, le famiglie che a Genova non posseggono una casa e vivono in affitto oscillano tra il 39 e il 60% dei residenti. Nel 2023 a Genova si sono registrati 2,6 milioni di pernottamenti (+29% rispetto al 2019): 53,4% in hotel, 30% in appartamenti turistici (+39,3% sul 2022) e 16,6% in altre strutture. Gli affitti brevi registrano un tasso di occupazione del 67% ed evidenziano una forte domanda turistica.

Allo stesso tempo le postazioni studio garantite per gli universitari sono solo il 6,6% e il 10,2% degli studenti fuori sede ha accesso a un alloggio Aliseo. L'89,9% degli studenti fuori sede deve cercare alloggio sul mercato privato. Le zone con maggior disagio economico hanno **tasso di abbandono scolastico** tra 21% e 25%. Il 32% degli iscritti all'università di Genova è fuori sede. Nonostante il prezzo più basso delle residenze universitarie, la carenza di alloggi costringe gli studenti a competere con il mercato degli affitti brevi, affrontando costi proibitivi.

La popolazione anziana over 65 a Genova è il 28,8% del totale, ma **il senior co-housing** offre posti letto, pari allo 0,03% della popolazione anziana. L'indice di vecchiaia a Genova è 265 anziani ogni 100 giovani, il più alto tra le città metropolitane italiane. Le Rsa sono disponibili solo per l'1,7% degli anziani. Sempre più persone non autosufficienti restano a casa, aumentando la pressione sulle cure domiciliari e sugli ospedali. Gli accessi al pronto soccorso per motivi neuropsichiatrici tra i minori sono aumentati dell'84% e il costo delle strutture assistenziali assorbe fino all'85% del reddito di un anziano medio, rendendo queste soluzioni insostenibili per molte famiglie. Infine, a Genova la percentuale di persone senza fissa dimora rispetto ai residenti è dello 0,5% e solo il 45,5% delle persone vulnerabili ha accesso a un alloggio di emergenza, più dello 0,27% delle persone rimane senza un alloggio temporaneo.

COMMENTA CON I LETTORI

Genova

SCORRI ALTRI CITTÀ

CERCA

HOME
AZIENDE
NOTIZIE
EVENTI
CINEMA
FARMACIE
MAGAZINE
METEO
CASE
AUTO
MAPPA

TUTTI
MERCATINI
RASSEGNE
CONCERTI
SPETTACOLI
MOSTRE
SAGRE E FESTE
DA NON PERDERE
LOCATION

SCEGLI DATA
FILTRA PER:
GRATIS
FOOD&DRINK
PER FAMIGLIE
TOP EVENT
DENESSERE
PER DONNE
OGGI
DOMANI
WEEKEND

RASSEGNE

Cara Casa a Palazzo Ducale

f Condividi con gli amici
 @ Invia agli amici
 t

Dal	Al
11	17
Apr	Apr

Festival itinerante che esplora il tema dell'abitare

Cara Casa è un festival itinerante che esplora il tema dell'abitare attraverso convegni, incontri, visite e attività di intrattenimento, promuovendo un confronto multidisciplinare e coinvolgendo attivamente i cittadini. L'obiettivo è ampliare la riflessione sull'abitare oltre gli ambiti specialistici, favorendo un dialogo aperto e accessibile. In questo contesto, la Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova, in collaborazione con l'Università degli Studi di Genova, presenta un'installazione dedicata al concetto di casa accogliente, analizzata attraverso quattro dimensioni chiave: cura, rifugio, studio e ospitalità. L'allestimento, situato nel cortile di Palazzo Ducale, si configura come uno strumento di lettura critica dello spazio abitato, traducendo in forma visiva i risultati di ricerche dirette sul campo. I pannelli espositivi illustrano le caratteristiche spaziali delle soluzioni abitative temporanee, analizzandone le modalità d'uso e le implicazioni sociali ed economiche sul territorio. Attraverso un approccio basato su immagini, dati e testimonianze, l'installazione indaga la relazione tra architettura e fruizione dello spazio domestico, stimolando una riflessione sulle trasformazioni in atto nel contesto urbano contemporaneo. L'iniziativa intende promuovere un dibattito sulle sfide e le opportunità offerte dall'architettura domestica, in relazione ai mutamenti socioeconomici e alle nuove esigenze abitative.

ORARI E PREZZI

mese di APRILE

VAB	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
01	02	03	04	05	06
07	08	09	10	11	12
13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30

Prezzo non disponibile

10:00

Orari e prezzi potrebbero cambiare a seconda dei giorni. Controllali sul calendario.

Per maggiori informazioni

☎ 0105574000
 🌐 SITO
 ✉ SCRIVI

Palazzo Ducale
 Piazza Giacomo Matteotti 5,
 16122 GENOVA (GE)

Nelle vicinanze
PIZZERIE
RISTORANTI
PARCHI

STA

DE 349€ a fronte di un i di un piano alme

SVELEPPAT

Scegliere la casa giusta. L'acquisto di un immobile è il momento della vita in cui si spende un sacco di soldi.

Ti potrebbero interessare

RASSEGNE

Il narciso incantato si ammira al Castello di Pieve

La primavera riserva una piacevole sorpresa ai cittadini...

Dal Al

23
04

Mar
Mag

📍 Castello di Pieve - Pieve (AT)

RASSEGNE - TOP EVENT

Torna l'Esposizione Internazionale Felina di Genova

Appuntamento imperdibile per una due giorni interamente...

Dal Al

11
12

Giù
Giù

📍 Rds Stadium (via 105 Stadium) - Genova (GE)

RASSEGNE - TOP EVENT - SMART

Giornata Nazionale del Made in Italy 2025

Il 15 aprile di ciascun anno si festeggia la Giornata...

Dal

15

Apr

📍 Comune di Genova - Genova (GE)

RASSEGNE

Al W of cil

The Pils

Dal Al

17
18

Mag
Mag

📍 Palazzo Ducale - C

Cara Casa, ecco gli appuntamenti degli architetti al Ducale per oggi e domani



Entrano nel vivo gli appuntamenti della tappa genovese di **“Cara Casa”**, il Festival itinerante dedicato alle **forme dell’abitare contemporaneo organizzato dalla Fondazione dell’Ordine degli Architetti PPC di Genova e dal Dipartimento di Architettura e Design dell’Università di Genova** che si svolgerà fino al 25 aprile focalizzandosi sul tema della casa accogliente, intesa come luogo di cura, rifugio, lavoro e ospitalità.

Sarà discussa la capacità dell’offerta residenziale contemporanea di rispondere alla complessità dei contesti urbani e alle dinamiche dei cambiamenti in atto. Con incontri, installazioni e performance teatrali si guarderà a progetti concreti e ai programmi sperimentali dove giovani, anziani, lavoratori trasfertisti, immigrati creano una rete di reciproche soluzioni e aiuto.

Mercoledì 16 aprile, novità di questa edizione si svolgerà **Città intorno al Cortile Maggiore del Palazzo Ducale**, la passeggiata teatrale con **Adrian Schwarzstein**, nel ruolo di Pirlin. Ispirato da un personaggio realmente vissuto a Cremona intorno al 1950, alle ore 17, Pirlin accompagnerà i visitatori in un’esplorazione “colorata” attraverso gli spazi della città intorno a Palazzo Ducale. Nel viaggio si verrà accompagnati da Pirlin, che in modo un po’ eccentrico cerca di dare allegria a tutti quelli che incontra per strada, luogo che considera come casa sua.

Alle 18, nel Salone del Minor Consiglio, sarà presentata **Genova accogliente**, la ricerca legata alla mostra a cura di Massimiliano Giberti, coordinatore del dottorato di Architettura e Design UniGe-DAD cui seguirà un dibattito. L’incontro affronterà le molteplici dimensioni che caratterizzano **l’architettura domestica e urbana, analizzando le interazioni tra gli aspetti culturali, sociali, ambientali, economici, politici, progettuali e normativi** che influiscono sulla definizione dello spazio abitativo contemporaneo. Ne parleranno: Francesca Salvarani e Marco Guarino (presidente e vicepresidente Ordine Architetti PPC di Genova), Alessandro Corso (ASL 3), Massimiliano Cavalli, Elisabetta Rossi, Elisa Malagamba (Comune di Genova), Giano Donati (Macroarea), Stefano Radif, Annamaria Lumare, Federica Scibetta, Valentina Giovine (CeSto), Michele Scarrone (Aliseo).

Giovedì 17 aprile, alle 10, La casa accogliente secondo le quattro parole chiave – cura, lavoro, ospitalità, rifugio – sarà il fulcro dei tavoli di discussione che si svolgeranno nel Salone del Minor Consiglio di Palazzo Ducale. Sotto la moderazione dell’associazione Itinerari Paralleli si svolgerà la prosecuzione de “Le stanze di Cara Casa”, l’evento dello scorso autunno in cui erano state approfondite criticità e potenzialità degli scenari attuali nell’ambito dell’abitare. Saranno lanciate tre nuove sfide, ognuna delle quali mirerà a risolvere

ECONOMIA ▾ FINANZA ▾ LAVORO E IMPRESA ▾ FORMAZIONE ▾ SOSTENIBILITÀ ▾

Al pomeriggio, alle 15, nel **Salone del Maggiore Consiglio**, si svolgerà la **tavola rotonda Oltre le quattro mura** che affronterà la questione della casa tra dimensione immobiliare, politiche di sviluppo locale e nuove forme di esclusione sociale. In un contesto in cui la questione abitativa è stata spesso trascurata dalle politiche di welfare e dall'agenda politica, i cambiamenti sociali, economici e demografici – inclusa la precarietà e l'immigrazione – rendono urgente affrontare una "nuova questione abitativa", che richiede un rinnovato modo di pensare e di parlare dell'abitare. Moderati da Enrico Fravega (Università di Genova), ne parleranno: Francesco Chioldelli (Università di Torino), Domenico Chionetti (SPI CGIL, Forum Sociale Abitare), Sarah Gainsforth (giornalista), Agnese Luciano (Osservatorio di comunità sull'abitare), Alberto Rizzerio (Januaforum).

Alle 17, la giornalista Paola Pierotti condurrà il progetto della casa accogliente, un dialogo sulla pratica del progetto attraverso il racconto delle architetture e i progetti di Barreca & La Varra e Simone Sfriso (Tam) in dialogo con Stefano Guidarini Datsu (Politecnico di Milano) e Simonetta Venosta (FHS – Fondazione Housing Sociale). Conclusioni a cura di Simona Gabrielli, presidente Fondazione Ordine Architetti di Genova e Francesca Salvarani, presidente Ordine Architetti PPC di Genova.

LA MOSTRA

Fino al 25 aprile 2025 il Cortile Maggiore del Palazzo Ducale ospita la mostra **Genova accogliente** ed eventi collaterali che declineranno i vari aspetti delle problematiche attuali dell'abitare secondo i 4 temi portanti del festival. L'allestimento dell'esposizione si configura come uno strumento di lettura critica dello spazio abitato, traducendo in forma visiva i risultati di ricerche dirette sul campo. I pannelli espositivi illustrano le caratteristiche spaziali delle soluzioni abitative temporanee, analizzandone le modalità d'uso e le implicazioni sociali ed economiche sul territorio. Attraverso un approccio basato su immagini, dati e testimonianze, l'installazione indaga la relazione tra architettura e fruizione dello spazio domestico, stimolando una riflessione sulle trasformazioni in atto nel contesto urbano contemporaneo. Durante tutto il periodo si svolgeranno visite guidate alla mostra a cura dei dottorandi DAD – UniGe che accompagneranno i visitatori nella comprensione dei materiali esposti.

Programma disponibile [qui](#).

Per gli architetti: iscrizione agli eventi in presenza validi per il rilascio dei crediti professionali obbligatoria su [Formagenova.it](#).

ECONOMIA ▾ FINANZA ▾ LAVORO E IMPRESA ▾ FORMAZIONE ▾ SOSTENIBILITÀ ▾



PRIMO PIANO Al Porto Antico torna lo "Street Food Fest", dal 28 maggio al 2 giugno

Home > Cultura & Spettacoli > A Palazzo Grillo "La gioia della distanza": la mostra di Franz Prati in esposizione fino al 5 giugno

A Palazzo Grillo "La gioia della distanza": la mostra di Franz Prati in esposizione fino al 5 giugno

Di Redazione il 30 Aprile 2025

SHARE TWEET SHARE SHARE 0 COMMENTI



GENOVA – Inaugura martedì 6 maggio 2025, alle 18, negli spazi di PRIMO PIANO di Palazzo Grillo a Genova "La gioia della distanza", una mostra antologica sulle opere di Franz Prati che, attraverso il tema del viaggio, indaga i legami nascosti tra paesaggio, città e architettura. Diverse tematiche, epoche e linguaggi vengono riuniti in un racconto di immagini che intende rimarcare l'assoluta centralità del disegno. Per l'occasione sarà presente l'autore, in dialogo con Antonio Schiavo, curatore della mostra, che sarà visitabile fino al 5 giugno 2025.

L'allestimento, composto da più di 50 opere, sintetizza il percorso condotto dall'architetto e artista nell'arco di un quarantennio, dove le architetture materiche e stratificate della città degli anni Ottanta si deostruiscono nei frammenti del paesaggio archeologico romano, per poi ricomporsi nel dialogo con Piero della Francesca e Antonio Canova intorno al tema della classicità, per prendere finalmente il largo ed esplorare, verso approdi possibili, gli orizzonti evanescenti della contemporaneità.

Ad accogliere il visitatore, una composizione ideale di opere riprodotte e accostate in maniera inedita, seguendo un pensiero che, dalle diverse scritture della città si stempera verso un paesaggio immaginato che vuole farsi infinito, per poi riunirsi nelle due realtà urbane, diversamente ispiratrici, Roma e Genova.

EUROFLORA 2025



ATTUALITÀ POPOLARI COMMENTI



Nervi, Domenica 11 Maggio Toma La "Fiera Di Maggio": Le Modifiche Alla Viabilità

GENOVA – Toma domenica 11 maggio dalle ore 8,00...
7 Maggio 2025



EUROFLORA, SFIORATE LE 200 MILA PRESENZE. BIODIVERSITÀ E RICERCA TEMI CENTRALI DELL'EDIZIONE 2025

Rilancio positivo per la manifestazione organizzata al Waterfront di...
7 Maggio 2025



Meteo In Liguria, Prolungata L'allerta Gialla Fino Alle 8 Di Domani Su Centro E Levante

Arpiol prolunga l'allerta gialla per temporali sui bacini piccoli...
8 Maggio 2025

FACEBOOK

che vanno oltre l'architettura.

Nella sala successiva si attua il distacco dalla città. L'architettura si fa frammento e imnesca un rapporto privilegiato con la scultura. Il paesaggio ha finalmente la possibilità di divenire l'immensa scenografia di un "Grande teatro". L'architettura superstita è usata come pretesto per la creazione di spazi e ambienti metafisici. La pianta circolare di una città sognata e incompiuta prova ad affievolire questo estraniamento apparente e ci orienta in questo costante viaggio nella memoria.

Si giunge quindi in un ambiente più raccolto: una personale camera delle meraviglie in cui si sperimentano possibili confronti con "Le mutevoli forme del classico". Una miscelanea in cui trovano nuovamente posto temi mai nettamente definiti, ma costantemente sospesi tra architettura, scultura e paesaggio. Al contempo inizia ad affiorare il motivo del viaggio.

Motivo che diviene dominante nell'ultima sala: un viaggio sognato che partendo da una Roma canoviana si muove verso l'ignoto di isole possibili. L'acqua diventa la nuova protagonista di paesaggi fantastici, dove l'architettura è solo una comprimaria. Sogni e ricordi si mescolano, si fondono e si confondono in queste immagini visionarie che, come metafore naviganti, fanno emergere le occasioni per una critica alla condizione attuale, trasmettendo pensieri intensi ed echi di speranza, stimolando riflessioni profonde intorno a quel viaggio progressivo e mutevole che è la vita.

Il progetto espositivo sarà visitabile a PRIMO PIANO di Palazzo Grillo in via alla Chiesa delle Vigne 18R a Genova, fino al 5 giugno 2025, nelle seguenti giornate: **giovedì - venerdì dalle 16 alle 20; sabato - domenica dalle 14 alle 20**. Ingresso libero e gratuito.

Giovedì 22 maggio, alle ore 15.00, si svolgerà una visita guidata dell'autore attraverso l'esposizione delle sue opere.

Eventi collaterali:

Venerdì 23 maggio, alle ore 17.00, il Salone del Minor Consiglio di Palazzo Ducale a Genova accoglierà la conferenza a cura della Fondazione Ordine Architetti di Genova. Per l'occasione, Franz Prati dialogherà con Laura Andreini, Guglielmo Bianconi, Valter Soletti e Antonio Schiavo.

FRANZ PRATI

Architetto, docente universitario, pittore e designer di formazione veneziana, fin dai primi anni settanta si stabilisce a Roma. Nel nuovo contesto la sua ricerca architettonica si intensifica, accorpandosi in una serie di progetti elaborati per alcuni luoghi della città dove il rapporto con la memoria della stratificazione archeologica è fortemente connotato. Queste proposte, raccolte nella monografia *Segrete armonie di città* curata nel 1986 da Francesco Moschini, delineano un particolare contributo per la rifondazione delle qualità urbane dell'architettura. Negli stessi anni si dedica all'attività di scenografo, firmando alcuni allestimenti rimarchevoli nella felice stagione del teatro di ricerca italiano. Esperienza che si riverbererà con molta evidenza nei suoi lavori successivi. Professore Ordinario di Progettazione Architettonica dal 1994, ha svolto la sua attività didattica in numerose Facoltà italiane (Venezia, Roma, Bari, Reggio Calabria). Dal 1997 al 2004 insegna alla Facoltà di Architettura di Genova, dove si trasferisce e dove dal 2003 al 2008 dirige il Dipartimento di Progettazione e Costruzione dell'Architettura. A Genova, apre il suo nuovo studio con Luciana Rattazzi e come precedentemente a Roma, sviluppa alcuni progetti emblematici, dedicati a quella realtà urbana così particolare. Più volte premiato in concorsi nazionali e internazionali, la sua produzione nell'ambito del progetto e del disegno dell'architettura è stata esposta in diverse mostre, ampiamente documentata in pubblicazioni italiane e internazionali e oggetto di alcuni testi monografici. Ha redatto progetti specifici per la Triennale di Milano e per la Biennale di Venezia, curando nel 1992 l'allestimento della mostra "Lo spazio sacro nella modernità" all'interno degli antichi granai della Serenissima alla Giudecca. Parte dei suoi numerosi disegni è stata acquisita da importanti collezioni private, degli archivi del DAM di Francoforte, del Centre Pompidou di Parigi e del MAXXI di Roma. Nel 2014 Franz Prati torna nuovamente a Roma stabilendosi agli Studi del Canova, e partecipa attivamente, in qualità di socio onorario di Canova22, dell'associazione culturale che si occupa di trasmettere nella contemporaneità l'eredità canoviana.

C.S.

Primo piano



Su Redazione

Il direttore responsabile di GOA Magazine è Tomaso Torre. La redazione è composta da Alessia Spinola. Il progetto grafico è affidato a Matteo Palmieri e a Massimiliano Bozzano. La

TWITTER



VIDEO



METEO

63025 - L.Meteo.it - il Meteo per il tuo sito web

Meteo Genova

Previsione	T min	T max	Vento	Prob. Precip.
Giovedì 8	11	19	SE 17 km/h	1
Venerdì 9	13	20	N 9 km/h	
Sabato 10	14	21	N 17 km/h	10
Domenica 11	14	23	S 8 km/h	11
Lunedì 12	15	25	N 14 km/h	1
Martedì 13	14	23	SW 4 km/h	

CINEMA

TROVA CINEMA

TUTTI I FILM

TROVA LE SALE VICINE

IMPOSTA LA TUA LOCALITÀ

Inserisci Via, Città o CAP

DISTANZA

5 km

TROVA CINEMA

Ti piace questo widget? Lo vuoi integrare nel tuo sito? [Contattaci](#)

BY COMINGSOON.IT



La gioia della distanza, mostra antologica di Franz Prati dal 6 maggio al 5 giugno a Primo Piano (Genova)



Inaugura martedì 6 maggio 2025, alle 18, negli spazi di **Primo Piano di Palazzo Grillo a Genova "La gioia della distanza"**, una mostra antologica sulle opere di **Franz Prati** che, attraverso il tema del viaggio, indaga i legami nascosti tra paesaggio, città e architettura. Diverse tematiche, epoche e linguaggi vengono riuniti in un racconto di immagini che intende rimarcare l'assoluta centralità del disegno. Per l'occasione sarà presente l'autore, in dialogo con **Antonio Schiavo**, curatore della mostra, che sarà visitabile fino al **5 giugno 2025**.

L'allestimento, composto da più di **50 opere**, **sintetizza il percorso condotto dall'architetto e artista nell'arco di un quarantennio**, dove le architetture materiche e stratificate della città degli anni Ottanta si deostruiscono nei frammenti del paesaggio archeologico romano, per poi ricomporsi nel dialogo con Piero della Francesca e Antonio Canova intorno al tema della classicità, per prendere finalmente il largo ed esplorare, verso approdi possibili, gli orizzonti evanescenti della contemporaneità.

Ad accogliere il visitatore una **composizione ideale di opere riprodotte e accostate in maniera inedita**, seguendo un pensiero che, dalle diverse scritture della città si stempera verso un paesaggio immaginato che vuole farsi infinito, per poi riunirsi nelle due realtà urbane, diversamente ispiratrici, Roma e Genova.

Nello spazio dedicato all'**architettura**, una selezione di opere che mira a indagare l'itinerario compositivo di **Franz Prati** che, attraverso il modo poetico di adoperare lo strumento disegno, si fa arte. Un percorso artistico, dunque, in cui dal saper vedere in trasparenza le fondamenta degli edifici possibili, si giunge fino agli ambiti più privati e intimi della Casa: una serie di saggi disegnati che vanno oltre l'architettura.

Nella sala successiva si attua il distacco dalla città: l'architettura si fa frammento e innesca un rapporto privilegiato con la scultura. Il paesaggio ha finalmente la possibilità di divenire l'immensa scenografia di un "Grande teatro". L'architettura superstita è usata come pretesto per la creazione di spazi e ambienti metafisici. La pianta circolare di una città sognata e incompiuta prova ad affievolire questo estraniamento apparente e ci orienta in questo costante viaggio nella memoria.

Si giunge quindi in un ambiente più raccolto: una personale camera delle meraviglie in cui si sperimentano possibili confronti con "Le mutevoli forme del classico". Una miscellanea in cui trovano nuovamente posto temi mai nettamente definiti, ma costantemente sospesi tra

esibizione, scrittura e memoria. Al contempo inizia ad affacciarsi il tema del viaggio

ECONOMIA ▾ FINANZA ▾ LAVORO E IMPRESA ▾ FORMAZIONE ▾ SOSTENIBILITÀ ▾

paesaggi fantasiosi, dove l'architettura è solo una comprimaria. Sogni e ricordi si mescolano, si fondono e si confondono in queste immagini visionarie che, come metafore naviganti, fanno emergere le occasioni per una critica alla condizione attuale, trasmettendo pensieri intensi ed echi di speranza, stimolando riflessioni profonde intorno a quel viaggio progressivo e mutevole che è la vita.

Il progetto espositivo sarà visitabile a **Primo Piano** di Palazzo Grillo in vicolo alla Chiesa delle Vigne 18R a Genova, fino al 5 giugno 2025, nelle seguenti giornate: giovedì – venerdì dalle 16 alle 20; sabato – domenica dalle 14 alle 20. Ingresso libero e gratuito.

Giovedì 22 maggio, alle ore 15.00, si svolgerà una visita guidata dell'autore attraverso l'esposizione delle sue opere.

Eventi collaterali:

Venerdì 23 maggio, alle ore 17, il Salone del Minor Consiglio di Palazzo Ducale a Genova accoglierà la conferenza a cura della Fondazione Ordine Architetti di Genova. Per l'occasione, Franz Prati dialogherà con Laura Andreini, Guglielmo Bilancioni, Valter Scelsi e Antonio Schiavo.

Biografia

Architetto, docente universitario, pittore e designer di formazione veneziana, fin dai primi anni settanta si stabilisce a Roma. Nel nuovo contesto la sua ricerca architettonica si intensifica, accorpandosi in una serie di progetti elaborati per alcuni luoghi della città dove il rapporto con la memoria della stratificazione archeologica è fortemente connotato. Queste proposte, raccolte nella monografia *Segrete armonie di città* curata nel 1986 da Francesco Moschini, delineano un particolare contributo per la rifondazione delle qualità urbane dell'architettura. Negli stessi anni si dedica all'attività di scenografo, firmando alcuni allestimenti rimarchevoli nella felice stagione del teatro di ricerca italiano. Esperienza che si riverbererà con molta evidenza nei suoi lavori successivi. Professore Ordinario di Progettazione Architettonica dal 1994, ha svolto la sua attività didattica in numerose Facoltà italiane (Venezia, Roma, Bari, Reggio Calabria). Dal 1997 al 2004 insegna alla Facoltà di Architettura di Genova, dove si trasferisce e dove dal 2003 al 2006 dirige il Dipartimento di Progettazione e Costruzione dell'Architettura. A Genova, apre il suo nuovo studio con Luciana Rattazzi e come precedentemente a Roma, sviluppa alcuni progetti emblematici, dedicati a quella realtà urbana così particolare. Più volte premiato in concorsi nazionali e internazionali, la sua produzione nell'ambito del progetto e del disegno dell'architettura è stata esposta in diverse mostre, ampiamente documentata in pubblicazioni italiane e internazionali e oggetto di alcuni testi monografici. Ha redatto progetti specifici per la Triennale di Milano e per la Biennale di Venezia, curando nel 1992 l'allestimento della mostra "Lo

ECONOMIA ▾ FINANZA ▾ LAVORO E IMPRESA ▾ FORMAZIONE ▾ SOSTENIBILITÀ ▾

di socio onorario di Canova22, dell'associazione culturale che si occupa di trasmettere nella contemporaneità l'eredità canoviana.



by redazione in Rubriche Maggio 2, 2025

Tags: arte

Share on Facebook

Share on Twitter



Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento *

Nome *

Email *

Sito web

Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

INVIA COMMENTO

Related Posts

ECONOMIA ▾ FINANZA ▾ LAVORO E IMPRESA ▾ FORMAZIONE ▾ SOSTENIBILITÀ ▾

"LA GIOIA DELLA DISTANZA" DI FRANZ PRATI



Venerdì 23 maggio, alle ore **17:00**, il Salone del Minor Consiglio di Palazzo Ducale a Genova accoglierà "La gioia della distanza", la conferenza di Franz Prati a cura della Fondazione Ordine Architetti di Genova che, attraverso il tema del viaggio, indaga i legami nascosti tra paesaggio, città e architettura. Per l'occasione, l'architetto e artista dialogherà con Laura Andreini, Guglielmo Bianconi, Valter Scelsi e Antonio Schiavo. Iscrizioni – **2 CFP** – su Formagenova.it.

L'evento nasce dall'**omonima mostra antologica** di Franz Prati a cura di Antonio Schiavo, allestita negli spazi di **PRIMO PIANO di Palazzo Grillo**, che affronta tematiche, epoche e linguaggi diversi, intrecciandoli in un racconto di immagini che intende rimarcare l'assoluta centralità del disegno. **Inaugurazione della mostra alla presenza dell'autore: martedì 6 maggio 2025 – ore 18:00.**

L'allestimento, composto da più di **50 opere**, sintetizza il percorso condotto dall'architetto e artista nell'arco di un quarantennio, dove le architetture materiche e stratificate della città degli anni Ottanta si deostruiscono nei frammenti del paesaggio archeologico romano, per poi ricomporsi nel dialogo con Piero della Francesca e Antonio Canova intorno al tema della classicità, per prendere finalmente il largo ed esplorare, verso approdi possibili, gli orizzonti evanescenti della contemporaneità.

Il progetto espositivo sarà visitabile al **PRIMO PIANO di Palazzo Grillo** in Vico alla Chiesa delle Vigne 18R **dal 6 maggio al 5 giugno 2025**, nelle seguenti giornate: giovedì – venerdì dalle 16 alle 20; sabato – domenica dalle 14 alle 20. Ingresso libero e gratuito. **Giovedì 22 maggio**, alle ore 15.00, si svolgerà una visita guidata dell'autore attraverso l'esposizione delle sue opere.

FRANZ PRATI

Architetto, docente universitario, pittore e designer di formazione veneziana, fin dai primi anni settanta si stabilisce a Roma. Nel nuovo contesto la sua ricerca architettonica si intensifica, accorpandosi in una serie di progetti elaborati per alcuni luoghi della città dove il rapporto con la memoria della stratificazione archeologica è fortemente connotato. Queste proposte, raccolte nella monografia *Segrete armonie di città* curata nel 1996 da Francesco Moschini, delineano un particolare contributo per la rifondazione della qualità urbana

dell'architettura. Negli stessi anni si dedica all'attività di scenografo, firmando alcuni allestimenti rimarchevoli nella felice stagione del teatro di ricerca italiano. Esperienza che si riverbererà con molta evidenza nei suoi lavori successivi. Professore Ordinario di Progettazione Architettonica dal 1994, ha svolto la sua attività didattica in numerose Facoltà italiane (Venezia, Roma, Bari, Reggio Calabria). Dal 1997 al 2004 insegna alla Facoltà di Architettura di Genova, dove si trasferisce e dove dal 2003 al 2008 dirige il Dipartimento di Progettazione e Costruzione dell'Architettura. A Genova, apre il suo nuovo studio con Luciana Rattazzi e come precedentemente a Roma, sviluppa alcuni progetti emblematici, dedicati a quella realtà urbana così particolare. Più volte premiato in concorsi nazionali e internazionali, la sua produzione nell'ambito del progetto e del disegno dell'architettura è stata esposta in diverse mostre, ampiamente documentata in pubblicazioni italiane e internazionali e oggetto di alcuni testi monografici. Ha redatto progetti specifici per la Triennale di Milano e per la Biennale di Venezia, curando nel 1992 l'allestimento della mostra "Lo spazio sacro nella modernità" all'interno degli antichi granai della Serenissima alla Giudecca. Parte dei suoi numerosi disegni è stata acquisita da importanti collezioni private, dagli archivi del DAM di Francoforte, dal Centre Pompidou di Parigi e dal MAXXI di Roma. Nel 2014 Franz Prati torna nuovamente a Roma stabilendosi agli Studi del Canova, e partecipa attivamente, in qualità di socio onorario di Canova22, dell'associazione culturale che si occupa di trasmettere nella contemporaneità l'eredità canoviana.

DATA

Venerdì 23 maggio 2025

ORA

Dalle ore 17:00 alle 19:00

LUOGO

Salone del Minor Consiglio Palazzo Ducale Genova

CATEGORIA

Architettura

CFP

2 CFP

CONDIVIDI

ISCRIVITI →

SCARICA LA LOCANDINA

ADD TO GOOGLE CALENDAR

+ ICAL EXPORT

CORSI CORRELATI**05.06.2024 - 2 CFP****ARCHITETTURA**

[HOME \(HTTPS://WWW...\)](#) > [EVENTI E MOSTRE \(HTTPS://WWW.ARTRIB...\)](#) > [GENOVA \(HTTPS://WWW.ARTRIBU...\)](#) > [GE...](#)

La gioia della distanza

 [PRIMO PIANO \(https://www.atribune.com/museo-galleria-arte/primopiano-2/\)](https://www.atribune.com/museo-galleria-arte/primopiano-2/)

 **08/05/2025 – 05/06/2025**

La prima cosa che leggerete ogni mattina! Iscrivetevi alla newsletter





Per Isole (2013) F. Prati

Informazioni Evento

Luogo

[PRIMO PIANO \(https://www.artribune.com/museo-galleria-arte/primopiano-2/\)](https://www.artribune.com/museo-galleria-arte/primopiano-2/)

[Vico alla Chiesa delle Vigne, 18r , Genova, Italia](#)

[\(Clicca qui per la mappa\)](#)

<https://www.google.com/maps/place/Vico+alla+Chiesa+delle+Vigne%2C+18r+%2C+Genova%2C+Italia>

Date

Dal 06/05/2025 al 05/06/2025

Vernissage

06/05/2025

ore 18

La prima cosa che leggerete ogni mattina! Iscrivetevi alla newsletter



**Generi****arte contemporanea, personale**

Una mostra antologica sulle opere di Franz Prati che, attraverso il tema del viaggio, indaga i legami nascosti tra paesaggio, città e architettura.

Comunicato stampa

Inaugura martedì 6 maggio 2025, alle 18, negli spazi di PRIMO PIANO di Palazzo Grillo a Genova "La gioia della distanza", una mostra antologica sulle opere di Franz Prati che, attraverso il tema del viaggio, indaga i legami nascosti tra paesaggio, città e architettura. Diverse tematiche, epoche e linguaggi vengono riuniti in un racconto di immagini che intende rimarcare l'assoluta centralità del disegno. Per l'occasione sarà presente l'autore, in dialogo con Antonio Schiavo, curatore della mostra, che sarà visitabile fino al 5 giugno 2025.

L'allestimento, composto da più di 50 opere, sintetizza il percorso condotto dall'architetto e artista nell'arco di un quarantennio, dove le architetture materiche e stratificate della città degli anni Ottanta si deostruiscono nei frammenti del paesaggio archeologico romano, per poi ricomporsi nel dialogo con Piero della Francesca e Antonio Canova intorno al tema della classicità, per prendere finalmente il largo ed esplorare, verso approdi possibili, gli orizzonti evanescenti della contemporaneità.

Ad accogliere il visitatore, una composizione ideale di opere riprodotte e accostate in maniera inedita, seguendo un pensiero che, dalle diverse scritture della città si stempera verso un paesaggio immaginato che vuole farsi infinito, per poi riunirsi nelle due realtà urbane, diversamente ispiratrici, Roma e Genova.

La prima cosa che leggerete ogni mattina! Iscrivetevi alla newsletter



vedere in trasparenza le fondamenta degli edifici possibili, si giunge fino agli ambiti più privati e intimi della Casa: una serie di saggi disegnati che vanno oltre l'architettura.

Nella sala successiva si attua il distacco dalla città: l'architettura si fa frammento e innesca un rapporto privilegiato con la scultura. Il paesaggio ha finalmente la possibilità di divenire l'immensa scenografia di un "Granteatro". L'architettura superstite è usata come pretesto per la creazione di spazi e ambienti metafisici. La pianta circolare di una città sognata e incompiuta prova ad affievolire questo estraniamento apparente e ci orienta in questo costante viaggio nella memoria.

Si giunge quindi in un ambiente più raccolto: una personale camera delle meraviglie in cui si sperimentano possibili confronti con "Le mutevoli forme del classico". Una miscellanea in cui trovano nuovamente posto temi mai nettamente definiti, ma costantemente sospesi tra architettura, scultura e paesaggio. Al contempo inizia ad affiorare il motivo del viaggio.

Motivo che diviene dominante nell'ultima sala: un viaggio sognato che partendo da una Roma canoviana si muove verso l'ignoto di isole possibili. L'acqua diventa la nuova protagonista di paesaggi fantasiosi, dove l'architettura è solo una comprimaria. Sogni e ricordi si mescolano, si fondono e si confondono in queste immagini visionarie che, come metafore naviganti, fanno emergere le occasioni per una critica alla condizione attuale, trasmettendo pensieri intensi ed echi di speranza, stimolando riflessioni profonde intorno a quel viaggio progressivo e mutevole che è la vita.

Il progetto espositivo sarà visitabile a PRIMO PIANO di Palazzo Grillo in vico alla Chiesa delle Vigne 18R a Genova, fino al 6 giugno 2025, nelle seguenti giornate: giovedì - venerdì dalle 16 alle 20; sabato - domenica dalle 14 alle 20. Ingresso libero e gratuito.

La prima cosa che leggerete ogni mattina! Iscrivetevi alla newsletter



Genova. Per l'occasione, Franz Prati dialogherà con Laura Andreini, Guglielmo Bilancioni, Valter Scelsi e Antonio Schiavo.

FRANZ PRATI

Architetto, docente universitario, pittore e designer di formazione veneziana, fin dai primi anni settanta si stabilisce a Roma. Nel nuovo contesto la sua ricerca architettonica si intensifica, accorrandosi in una serie di progetti elaborati per alcuni luoghi della città dove il rapporto con la memoria della stratificazione archeologica è fortemente connotato. Queste proposte, raccolte nella monografia *Segrete armonie di città* curata nel 1986 da Francesco Moschini, delineano un particolare contributo per la rifondazione delle qualità urbane dell'architettura. Negli stessi anni si dedica all'attività di scenografo, firmando alcuni allestimenti rimarchevoli nella felice stagione del teatro di ricerca italiano. Esperienza che si riverbererà con molta evidenza nei suoi lavori successivi. Professore Ordinario di Progettazione Architettonica dal 1994, ha svolto la sua attività didattica in numerose Facoltà italiane (Venezia, Roma, Bari, Reggio Calabria). Dal 1997 al 2004 insegna alla Facoltà di Architettura di Genova, dove si trasferisce e dove dal 2003 al 2008 dirige il Dipartimento di Progettazione e Costruzione dell'Architettura. A Genova, apre il suo nuovo studio con Luciana Rattazzi e come precedentemente a Roma, sviluppa alcuni progetti emblematici, dedicati a quella realtà urbana così particolare. Più volte premiato in concorsi nazionali e internazionali, la sua produzione nell'ambito del progetto e del disegno dell'architettura è stata esposta in diverse mostre, ampiamente documentata in pubblicazioni italiane e internazionali e oggetto di alcuni testi monografici. Ha redatto progetti specifici per la Triennale di Milano e per la Biennale di Venezia, curando nel 1992 l'allestimento della mostra "Lo spazio sacro nella modernità" all'interno degli antichi granai della Serenissima alla Giudecca. Parte dei suoi numerosi disegni è stata acquisita da importanti collezioni private, dagli archivi del DAM di

La prima cosa che leggerete ogni mattina! Iscrivetevi alla newsletter



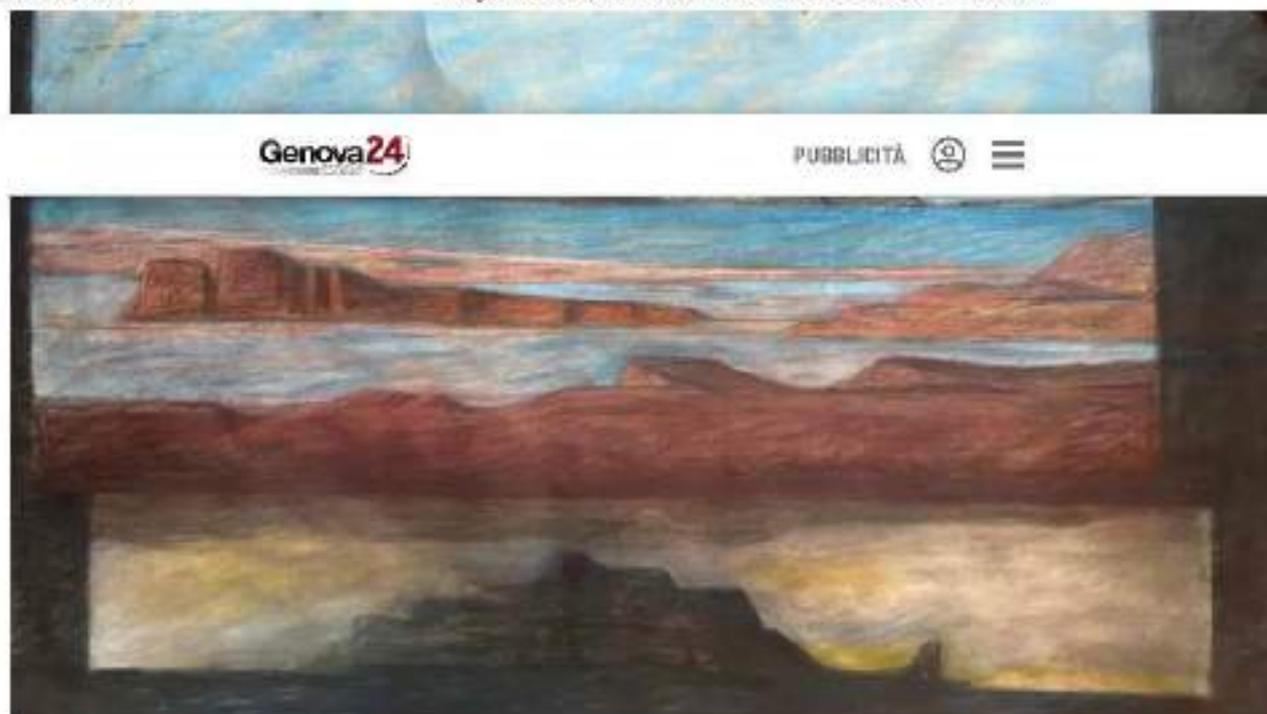
 COMMENTA



 CONDIVIDI

"La gioia della distanza" di Franz Prati in mostra a Genova

MARTEDÌ GIOVEDÌ
6 / 5
MAGGIO GIUGNO
2025 2025



DOVE

GENOVA

QUANTO

GRATUITO

Genova. Dal 6 maggio al 5 giugno negli spazi di Primo Piano a Palazzo Grillo, in viao alla Chiesa delle Vigne 18R, è visitabile "La gioia della distanza", una mostra antologica sulle opere di Franz Prati che attraverso il tema del viaggio indaga i legami nascosti fra paesaggio, città e architettura. Differenti tematiche, epoche e linguaggi sono riuniti in un racconto di immagini che rimarca l'assoluta centralità del disegno.

L'allestimento, composto da più di cinquanta opere, sintetizza il percorso condotto dall'architetto e artista nell'arco di un quarantennio, in cui le architetture materiche e stratificate della città degli anni Ottanta si deostruiscono nei frammenti del paesaggio archeologico romano, per poi ricomporsi nel dialogo con Piero della Francesca e Antonio Canova intorno al tema della classicità e prendere finalmente il largo ed esplorare, verso approdi possibili, gli orizzonti evanescenti della contemporaneità.



Ristorante Carne Wagyu Genova

Ad accogliere il visitatore una composizione ideale di opere riprodotte e accostate in maniera inedita, seguendo un pensiero che dalle diverse scritture della città si stempera verso un paesaggio immaginato che vuole farsi infinito, per poi riunirsi nelle due realtà urbane, diversamente ispiratrici, di Roma e Genova. Nello spazio dedicato all'architettura una selezione di opere che mira a indagare l'itinerario compositivo di Prati, che attraverso il modo poetico di adoperare lo strumento disegno si fa arte. Un percorso artistico in cui dal saper vedere in trasparenza le fondamenta degli edifici possibili si giunge agli ambiti più privati e intimi della casa: una serie di saggi disegnati che vanno oltre l'architettura.

Nella sala successiva si attua il distacco dalla città: l'architettura si fa frammento e innesca un rapporto privilegiato con la scultura, il paesaggio ha finalmente la possibilità di divenire l'immensa scenografia di un "Gran teatro". L'architettura superstite è usata

come pretesto per la creazione di spazi e ambienti metafisici). La pianta circolare di una città sognata e incompiuta prova ad

Genova24.it

PUBBLICITÀ



Si giunge quindi in un ambiente più raccolto: una personale camera delle meraviglie in cui si sperimentano possibili confronti con "Le mutevoli forme del classico". Una miscellanea in cui trovano nuovamente posto temi mai nettamente definiti ma costantemente sospesi tra architettura, scultura e paesaggio. Al contempo inizia ad affiorare il motivo del viaggio. Motivo che diviene dominante nell'ultima sala: un viaggio sognato che partendo da una Roma canoviana si muove verso l'ignoto di isole possibili.

L'acqua diventa la nuova protagonista di paesaggi fantastici dove l'architettura è solo una comprimaria. Sogni e ricordi si mescolano, si fondono e si confondono in queste immagini visionarie che, come metafore naviganti, fanno emergere le occasioni per una critica alla condizione attuale, trasmettendo pensieri intensi ed echi di speranza, stimolando riflessioni profonde intorno a quel viaggio progressivo e mutevole che è la vita.



Annunci Google

Invia commenti

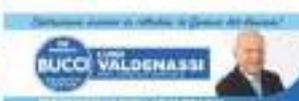
Perché questo annuncio?

Il progetto espositivo è aperto al pubblico giovedì e venerdì dalle ore 16 alle 20, sabato e domenica dalle 14 alle 20. Giovedì 22 maggio alle 16 si svolgerà una visita guidata dell'autore. Venerdì 23 maggio alle 17 il Salone del Minor Consiglio di Palazzo Ducale accoglierà una conferenza con Franz Prati, a cura della Fondazione Ordine Architetti.



SEGNALA IL TUO EVENTO GRATUITAMENTE +





PRIMA PAGINA CRONACA POLITICA ATTUALITÀ ECONOMIA SANITÀ INNOVAZIONE EVENTI CULTURA AL DIRETTORE SPORT TUTTE LE NOTIZIE

AVVISI

GENOVA PROVINCE REGIONE TIGULLIO EUROPA

ASSOCIATI

ATTUALITÀ



CHE TEMPO FA

ATTUALITÀ | 06 maggio 2025, 15:04



ADESSO
16°C



VEN 9
12,5°C
17,8°C



SAB 10
12,8°C
21,0°C

©Estimoteo.com



ESIBIZIONE

IL BELLO GOVERNO

Stadio Aperto

Genova: la voce del Cuore

Sempre la voce del Cuore

Avvicini la leggenda di Genova

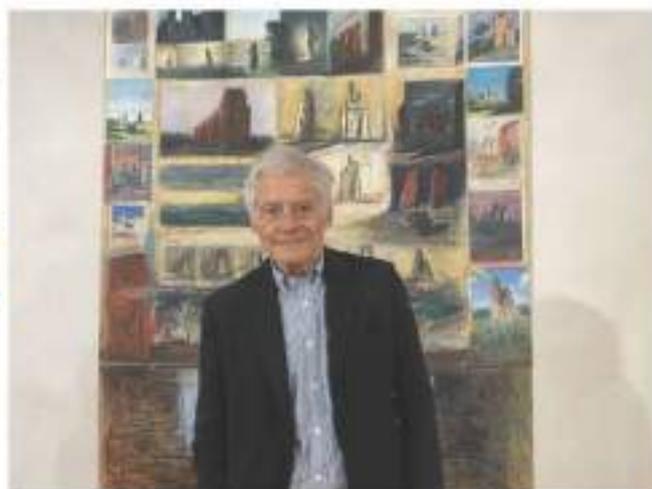
Battaglie storiche e locali di tradizione

Gen Z - il mondo dei giovani

Punto cardinali

La gioia della distanza, Franz Prati racconta quarant'anni di visioni architettoniche a Palazzo Grillo

Un'antologica a Genova svela il percorso del maestro tra architettura, paesaggio, teatro e la centralità del disegno come strumento di interpretazione del mondo



S.G.A. trasforma idee in progetti di successo offrendo analisi, studi di fattibilità e strategia

SGA

Scopri di più

Freedom to Swim

Il mare per tutti

Se conosci qualcuno con disabilità visiva portalo a nuotare con noi in mare aperto

Sabato 28 giugno, 9:30 - 18:30
Marina di Loano

INFORMATI E ISCRIVITI

Apri il Conto Online

prelievi gratuiti in tutta Italia.

BPER:

Quotidiano
 Mercoledì
 Un Occhio sul Anno
 Genova 2001/2024
 Il viaggio, i viaggi
 Non solo Fubetti
 La musica che ci gira intorno
 Fotografie
 Videogallery

ACCADDE UN ANNO FA



Attualità
 Il Giro d'Italia riparte da Genova, in continuo lungo il percorso



Attualità
 Il Pdl si divide: il presidente "Domenico ridà il bene" le deleghe, il partito davanti "indiscrezioni"



Attualità
 La parola a Disco Club: le scelte della settimana - La "piccola bollitura" di Kansas Washington

[Leggi tutte le notizie](#)

Annunci Google
 Trova commenti Perché questo annuncio? Di

Disegni che danno forma a visioni, linee che sono in grado di spingere l'occhio alla ricerca e colori che completano profili e prospettive, intrecciando le arti garantendo loro la giusta "luce dei riflettori".

Nell'antologica dell'architetto **Franz Prati** che questo pomeriggio inaugurerà nei suggestivi ambienti di Palazzo Grillo si incontrano quarant'anni di carriera, quattordici decenni di idee, intuizioni e sinergie che simboleggiano la poliedricità del maestro.

Nasce così "La gioia della distanza", la mostra curata da **Antonio Schiavo**, visitabile fino al 5 giugno prossimo, che non si limita a ripercorrere i progetti firmati da Prati ma esplora le **interconnessioni profonde tra paesaggio, società e città** attraverso uno sguardo unico e il tratto del maestro che ha fatto del disegno il cardine del suo processo creativo.

"Il titolo stesso, *La gioia della distanza*, racchiude il senso di questa antologica" racconta lo stesso Franz Prati, circondata dalle sue opere. "Non c'è un'autoreferenzialità diretta nella disciplina dell'architettura come unico punto di vista sul mondo. La mia operazione è sempre stata in bilico su un crinale tra l'architettura e diverse arti che convergono: la letteratura, la pittura, ma soprattutto il rapporto con la linea del disegno".



Per Prati, il disegno non è mera **rappresentazione tecnica**, ma uno strumento vivo di analisi, ricerca e persino prefigurazione dell'architettura, capace al contempo di descrivere scenari e possibili risposte alla contemporaneità in continua evoluzione. "Il disegno non ha l'esattezza del digitale - sottolinea -; Va interpretato, e questa interpretazione è un combattimento contro l'inesattezza fossile. Anche quando apparentemente geometrica, il disegno suggerisce un pensiero ulteriore, consapevole della trasformazione che ogni progetto subisce nel

IN BREVE

giovedì 08 maggio

Arte e Musica nella Chiesa della Siperba: Genova celebra il IV Festival Organistico



Nidi e scuole d'infanzia in affanno: "Il Comune ha gravi responsabilità"



Verso il nuovo Papa - Anche il secondo giorno dal conclave è fumata nera



Verso il nuovo Papa - Un secolo di Conclavi: da Pio X a Papa Francesco, ecco i vati che hanno fatto la storia della Chiesa fino ad oggi



Torre Piloti, a dodici anni dal crollo la Liguria ricorda la tragedia: "Un dolore che non scolorisce"



C'era una volta... la cantoria - Lo Scarabocchio, l'attività di Sestri Ponente che non molla: "Crediamo ancora nel valore del rapporto umano"



Manuale seminario per l'uso del necroscopo più fruibile del cinema, Pierluigi Menzo presenta "Professione: Prato Agost"



Depositi chimici, si chiede senza una soluzione il ciclo amministrativo comunale



Netro, al mattino dei prevalentemente velati o poco nuvolosi su tutta la regione



mercoledì 07 maggio

Verso il nuovo Papa - Dal conclave è fumata nera: nel nella storia è stato eletto il vescovo di Roma alla prima elezione.



[Leggi le ultime di Attualità](#)



La gioia della distanza, Franz Prati racconta quarant'anni di visioni architettoniche a Palazzo Grillo - Lavacedigenova.it
farsi costruito".

La mostra si articola in quattro sezioni che scandiscono le fasi cruciali del percorso di Prati. Si parte dall'**architettura degli anni '80**, dove il disegno

assume un ruolo significativo nella scelta di materiali con consonanze analogiche, accostando progetti distanti nel tempo ma dialoganti per forme e colori. Si passa poi al **teatro**, un'esperienza fondamentale che ha segnato un periodo di intensa attività a Roma, dalla fondazione del Gran Teatro con Carlo Cocchi alla collaborazione con figure come **Eba Morante** e **Luciano Damiani**.

La terza sezione esplora il rapporto tra **teatro e paesaggio**, con un focus particolare sulla ricognizione del Parco degli Acquedotti a Roma, trasfigurata in un "Grande Teatro" popolato da frammenti architettonici antropomorizzati. In questo spazio, emerge anche la collaborazione con l'artista **Lu Tiberi** e la genesi del tappeto "Mandala", nato da una suggestiva narrazione letteraria e da una mostra romana e che si ritrova a fare da fulcro di questa sezione: "Questo tappeto è stato fatto fare a mano a Tabriz (in Iran n.d.r.) su un disegno chiamato Mandala e si ricollega a una mostra allestita proprio al **Canova 22**, associazione culturale che con **Piorenza d'Alessandro** gestisce nell'antica fornace di **Antonio Canova**. Si presumeva che, scavando tra le rovine per fare una nuova metropolitana, potessero saltare fuori dei pezzi di pietra che alludevano a una possibile città di fondazione, costruita per volontà di **Settimio Marzio Mandala**, un imperatore della decadenza che mi sono inventato. Settimio, per i sette colli, Marzio per Campo Marzio e Mandala perché voleva costruire una città di fondazione su immagine e simbologia e chiamarla Mandala. Su questo frammento nasceva quella mostra e oggi, su quella scorta, si ricompara il disegno che diventa un tappeto".



L'ultima sala, definita una "piccola wunder camera", è dedicata ai **rapporti con la classicità**, con opere recenti che riflettono sulle "mutabili forme del classico" attraverso lo sguardo di **Antonio Canova** e sulla prospettiva teatrale di **Piero della Francesca**, culminando nell'evocativa "Stala della danza".

Infine, il visitatore giunge alla sezione dedicata al **viaggio**, un tema che si dipana da una riflessione sul degrado urbano romano, con l'ex ospedale San Giacomo di Roma che si trasforma metaforicamente in un'arca in viaggio verso "isole possibili". Questo percorso onirico, che affonda le radici in un viaggio a **Creta** e che parte da Genova e dalle suggestioni poetiche di Volery, Campino e Coleridge, approda a una Venezia sognata, Lucenzia, in una continua deriva metaforica tra architetture naviganti e isole rocciose.

"La figura dell'architetto non è soltanto quella di colui che disegna e progetta una struttura - riflette Prati - c'è una correlazione ineludibile con il narratore. L'uno e l'altro non esistono se non insieme. In un

passaggio *metaforico* in cui l'architettura deve lasciare spazio a operazioni formali meno autoreferenziali e più etiche". Questa affermazione si carica di una critica severa alla deriva contemporanea

dell'architettura, all'eccessivo narcisismo e alla mancanza di etica in alcune scelte progettuali. "Sono molto critico e attento su queste cose", confessa ancora Prati, auspicando un ritorno a un'architettura più sociale e meno autoreferenziale.

Il disegno, in questo contesto, assume anche il valore di un tentativo di **ritorno alle origini** dell'architettura, a una materia fluida capace di interpretare e trasmettere senza imporre un'unica verità. "È un lusso immenso, come quello del gatto che espone i tetti" afferma Prati citando la poetessa e amica **Patrizia Cavalli**. "Un lusso che fa bene al cuore, al corpo, alla mente, alla vita stessa".

Nel sottolineare il suo profondo legame con la Superba, dove ha abitato per quindici anni, non manca di puntualizzare: "Titolo di Franz Prati: Amo Genova, ma è in decadenza non è assolutamente quello che ho detto. Anzi ho detto l'opposto, questo significa che la comunicazione oggi è uno dei problemi".

Un amore incondizionato per Genova, città in cui ha insegnato e diretto il Dipartimento di Progettazione e Costruzione dell'Architettura, che si manifesta anche con il pensiero critico di chi nota l'evolversi di dinamiche complesse come la gentrificazione che la città sta vivendo, senza però addentarsi nel processo di turistificazione. Esempio cardine è proprio la facoltà di Architettura dell'ateneo genovese, un'eccezione che riassume le **visioni architettoniche** di mezza secolo fa.

"L'esempio architettonico di Gardella - racconta - è uno dei più importanti di una strategia urbana che sarebbe stata da riprendere e che riguarda l'infiltrazione urbana, ovvero una situazione di consapevolezza, anche programmatica, di sapienza dell'architetto e di cultura che riesce a inserire un oggetto che non genererà reazioni. Questo è l'opposto dell'architettura della città di Aldo Rossi perché quella di Gardella è l'architettura nella città ed è una cosa splendida".

Prati conclude: "Genova ancora non subisce, forse non subirà mai, un processo di turistificazione come accade in altre città. Non si dà subito, al contrario di Roma. Genova si ritrae, si deve scoprire e credo sia un deterrente per una gentrificazione esagerata che si potrà svolgere in alcune parti del centro storico ma quello è un turismo ignorante. Le persone non sanno praticamente nulla dei luoghi che visitano".

Nelle sue cinquanta opere, dunque, Prati lancia l'invito a esplorare l'universo creativo che è un insieme di complessità e fascino in cui il disegno diventa un linguaggio privilegiato per svelare legami invisibili e connettere le persone, lo spazio e il tempo lasciando che nella mente di chi osserva nascano spunti di riflessione critica sul presente e sul futuro.



Sebastio Albertoni

Gli audiologi sono d'accordo: gli apparecchi acustici valgono la pena se...

Hear Care | 5009012200

Il Camino: arte e sapori

Ma il Camino da Castleswood non è solo un'arte. La nostra cucina è

<https://www.lavocedigenova.it/2025/05/08/leggi-notizia/argomenti/attualita-4/articolo/la-gioia-della-distanza-franz-prati-racconta-quarant'anni-di-visioni-architettoniche-a-palazzo-grillo-lavocedigenova.it>

Franz Prati in mostra a Genova con La gioia della distanza

6 Maggio 2025



Un'opera di Franz Prati

Un viaggio tra architettura, arte e memoria

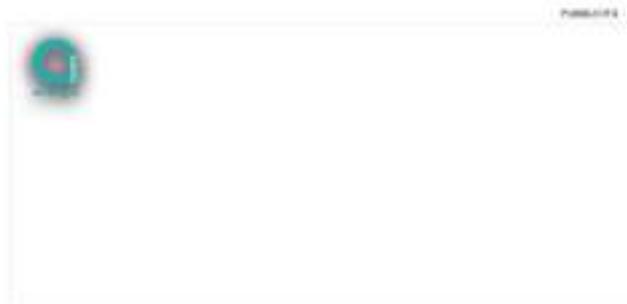
Dal 6 maggio al 5 giugno 2025, Primo Piano di Palazzo Grillo ospita l'antologica di Franz Prati, tra visioni oniriche e suggestioni classiche. In programma visita guidata e conferenza con Tautone.

La mostra a Palazzo Grillo: un racconto per immagini sul tema del viaggio

Inaugura martedì 6 maggio 2025 alle ore 18, negli spazi di PRIMO PIANO di Palazzo Grillo a Genova, *La gioia della distanza*, una mostra antologica dedicata all'opera di Franz Prati. L'artista e architetto ripercorre quarant'anni di ricerca attraverso disegni, architetture e paesaggi che intrecciano memoria, città e immaginazione. L'esposizione, curata da Antonio Schiavo, sarà visitabile gratuitamente fino al 5 giugno 2025.

Oltre 50 opere per indagare città, classicità e contemporaneità

L'allestimento riunisce più di 50 opere e attraversa diverse fasi creative, dagli anni Ottanta fino a oggi. Le prime architetture materiche lasciano spazio a frammenti archeologici, che si ricompongono in dialoghi ideali con Piero della Francesca e Antonio Canova. Il percorso si apre quindi verso orizzonti sospesi, dove il disegno diventa mezzo privilegiato per esplorare l'infinito, la memoria e la trasformazione urbana.



Dalla città alla Casa: architettura come gesto poetico

Una sezione della mostra è dedicata all'architettura, intesa come spazio poetico e intimo. Franz Prati propone saggi disegnati in cui la Casa diventa laboratorio di riflessione sul vivere e sul costruire. Le fondamenta, visibili solo a chi sa leggere il segno, si intrecciano con l'essenza dello spazio domestico.

Il paesaggio come teatro della memoria

Nelle sale successive, l'architettura si fa frammento e dialoga con la scultura, generando ambienti metafisici e visioni oniriche. Il paesaggio emerge come scenografia ideale di un "Grande teatro", dove la pianta di una città sognata e incompiuta orienta lo spettatore in un continuo viaggio tra sogno e ricordo.

Il viaggio tra le forme del classico e l'acqua come soglia

Un ambiente raccolto ospita la "camera delle meraviglie" dell'autore: un'esplorazione delle forme classiche, mai rigide, sempre sospese tra generi e suggestioni. Nella sala finale il tema del viaggio si fa centrale: l'acqua diventa protagonista di paesaggi immaginari, dove l'architettura è comprimaria e il ricordo si mescola all'utopico.

Eventi collaterali e visita guidata con l'artista

Oltre alla mostra, giovedì 22 maggio alle 15.00, Franz Prati accompagnerà il pubblico in una visita guidata attraverso le sue opere. Il giorno successivo, venerdì 23 maggio alle 17.00, il Salone del Minor Consiglio di Palazzo Ducale ospiterà una conferenza a cura della Fondazione Ordine Architetti di Genova, con Laura Andreini, Guglielmo Bianconi, Walter Soetsi e Antonio Schiavo.

Informazioni utili per la visita

La mostra è visitabile a PRIMO PIANO di Palazzo Grillo, in vicolo alla Chiesa delle Vigne 18R a Genova, dal 6 maggio al 5 giugno 2025. Gli orari di apertura sono: giovedì e venerdì dalle 16 alle 20; sabato e domenica dalle 14 alle 20. L'ingresso è libero.

Chi è Franz Prati

Architetto, pittore e docente, Franz Prati si forma a Venezia e si stabilisce a Roma negli anni Settanta. La sua attività, premiata in Italia e all'estero, si muove tra progetto, scenografia e disegno. Ha insegnato in diverse università italiane, tra cui Genova, dove ha diretto il Dipartimento di Progettazione Architettonica. Le sue opere sono presenti in collezioni prestigiose, dal Centre Pompidou al MAXXI, e continuano a esplorare la relazione tra architettura, memoria e arte.

Non perdere gli ultimi aggiornamenti su cronaca, eventi e politica in Liguria! Iscriviti sui canali di **Liguria Notizie** di Telegram, Facebook, Twitter e YouTube

TI POTREBBE INTERESSARE



Genova Mostra

La gioia della distanza. Franz Prati in mostra a Genova

Genova card show



#Edmund Kerenka



Dal
MARTEDÌ
06
MAGGIO
2025

A GIOVEDÌ
05
GIUGNO
2025

Contenuto in collaborazione con [Eoa.Gi](#)

S'inaugura **martedì 6 maggio 2025**, alle ore 18, negli spazi di **Primo Piano di Palazzo Grillo** a Genova **La gioia della distanza**, una mostra antologica sulle opere di **Franz Prati** che, attraverso il tema del viaggio, indaga i legami nascosti tra paesaggio, città e architettura. Diverse tematiche, epoche e linguaggi vengono riuniti in un **racconto di immagini** che intende rimarcare l'assoluta **centralità del disegno**. Per l'occasione è presente l'autore, in dialogo con Antonio Schiavo, curatore della mostra, che è visitabile **fino al 5 giugno 2025**.

L'allestimento, composto da più di **50 opere**, sintetizza il percorso condotto dall'architetto e artista nell'arco di un quarantennio, dove le architetture materiche e stratificate della città degli anni Ottanta si deostruiscono nei frammenti del paesaggio archeologico romano, per poi ricomporsi nel dialogo con Piero della Francesca e Antonio Canova intorno al tema della classicità, per prendere finalmente il largo ed esplorare, verso approdi possibili, gli orizzonti evanescenti della contemporaneità.

Ad accogliere il visitatore, una composizione ideale di **opere riprodotte**

e accostate in maniera inedita, seguendo un pensiero che, dalle diverse scritture della città si stempera verso un paesaggio immaginato che vuole farsi infinito, per poi riunirsi nelle due realtà urbane, diversamente ispiratrici, Roma e Genova.

Nello **spazio dedicato all'architettura**, una selezione di opere che mira a indagare l'itinerario compositivo di Franz Prati che, attraverso il modo poetico di adoperare lo strumento disegno, si fa arte. Un percorso artistico, dunque, in cui dal saper vedere in trasparenza le fondamenta degli edifici possibili, si giunge fino agli ambiti più privati e intimi della Casa: una serie di saggi disegnati che vanno oltre l'architettura.

Nella sala successiva si attua il **distacco dalla città**: l'architettura si fa frammento e innesca un rapporto privilegiato con la scultura. Il paesaggio ha finalmente la possibilità di divenire l'immensa scenografia di un "Granteatro". L'architettura superstita è usata come pretesto per la creazione di spazi e ambienti metafisici. La pianta circolare di una città sognata e incompiuta prova ad affievolire questo estraniamento apparente e ci orienta in questo costante viaggio nella memoria.

Si giunge, quindi, in un ambiente più raccolto: una personale **camera delle meraviglie** in cui si sperimentano possibili confronti con "Le mutevoli forme del classico", una miscelanea in cui trovano nuovamente posto temi mai nettamente definiti, ma costantemente sospesi tra architettura, scultura e paesaggio. Al contempo inizia ad affiorare il motivo del **viaggio**.

Motivo che diviene dominante nell'ultima sala: un viaggio sognato che partendo da una **Roma canoviana** si muove verso l'**ignoto di isole possibili**. L'acqua diventa la nuova protagonista di paesaggi fantasiosi, dove l'architettura è solo una comprimaria. Sogni e ricordi si mescolano, si fondono e si confondono in queste immagini visionarie che, come metafore naviganti, fanno emergere le occasioni per una critica alla condizione attuale, trasmettendo pensieri intensi ed echi di speranza, stimolando riflessioni profonde intorno a quel viaggio progressivo e mutevole che è la vita.

Il progetto espositivo è visitabile a Primo Piano di Palazzo Grillo in vicolo alla Chiesa

delle Vigne 18R a Genova, nelle seguenti giornate e orari:

- **Giovedì - venerdì dalle 16 alle 20;**
- **Sabato - domenica dalle 14 alle 20**
- Ingresso libero e gratuito.

Giovedì 22 maggio, alle ore 15, si svolge una visita guidata dell'autore attraverso l'esposizione delle sue opere.

Eventi collaterali:

- **Venerdì 23 maggio**, alle ore 17, il Salone del Minor Consiglio di **Palazzo Ducale** a Genova accoglie la **conferenza** a cura della Fondazione Ordine Architetti di Genova. Per l'occasione, Franz Prati dialoga con Laura Andreini, Guglielmo Bilancioni, Valter Scelsi e Antonio Schiavo.

Franz Prati

Architetto, docente universitario, pittore e designer di formazione veneziana, fin dai primi anni settanta si stabilisce a Roma. Nel nuovo contesto la sua ricerca architettonica si intensifica, accorpandosi in una serie di progetti elaborati per alcuni luoghi della città dove il rapporto con la memoria della stratificazione archeologica è fortemente connotato. Queste proposte, raccolte nella monografia *Segrete armonie di città* curata nel 1986 da Francesco Moschini, delineano un particolare contributo per la rifondazione delle qualità urbane dell'architettura. Negli stessi anni si dedica all'attività di scenografo, firmando alcuni allestimenti rimarchevoli nella felice stagione del teatro di ricerca italiano. Esperienza che si riverbererà con molta evidenza nei suoi lavori successivi. Professore Ordinario di Progettazione Architettonica dal 1994, ha svolto la sua attività didattica in numerose Facoltà italiane (Venezia, Roma, Bari, Reggio Calabria).

Dal 1997 al 2004 insegna alla facoltà di Architettura di Genova, dove si trasferisce e dove dal 2003 al 2008 dirige il Dipartimento di Progettazione e Costruzione dell'Architettura. A Genova, apre il suo nuovo studio con Luciana Rattazzi e come precedentemente a Roma, sviluppa alcuni progetti emblematici, dedicati a quella realtà urbana così particolare. Più volte premiato in concorsi nazionali e internazionali, la sua produzione nell'ambito del progetto e del disegno

dell'architettura è stata esposta in diverse mostre, ampiamente documentata in pubblicazioni italiane e internazionali e oggetto di alcuni testi monografici.

Ha redatto progetti specifici per la Triennale di Milano e per la Biennale di Venezia, curando nel 1992 l'allestimento della mostra "Lo spazio sacro nella modernità" all'interno degli antichi granai della Serenissima alla Giudecca. Parte dei suoi numerosi disegni è stata acquisita da importanti collezioni private, dagli archivi del DAM di Francoforte, dal Centre Pompidou di Parigi e dal MAXXI di Roma. Nel 2016 Franz Prati torna nuovamente a Roma stabilendosi agli Studi del Canova, e partecipa attivamente, in qualità di socio onorario di Canova22, dell'associazione culturale che si occupa di trasmettere nella contemporaneità l'eredità canoviana.

Potrebbe interessarti anche

[World Press Photo Exhibition, il fotogiornalismo in mostra a Palazzo Ducale](#)

[Euroflora 2025, parte la tredicesima edizione negli spazi del Waterfront. Cosa vedere, come arrivare e le novità](#)

[Euroflora 2025: si parte tra una settimana. Lo stato dei lavori, gli spazi e i numeri della kermesse](#)

Prossimamente

[Il Museo Impossibile a Genova con oltre 60 attrazioni, illusioni ottiche e giochi](#)

[Chiavari in Fiore 2025, la mostra mercato di fiori e piante ornamentali](#)

[Exhibitricks 2025, i mattoncini Lego a Villa Bombrini con tante novità](#)

[Il quartiere scomparso della Madre di Dio. Un tuffo nel passato, la mostra](#)

[Genova Mineralshow 2025: mostra di minerali, fossili e pietre tagliate](#)

- 0
- 0
- 0
- 0
- 0
- 0
- 0
- 0



CULTURA

Genova, "La gioia della distanza": l'antologica di Franz Prati tra architettura, paesaggio e sogno

di Anna Li Vigni

Mar 06 Maggio 2025

🕒 1 min, 57 sec

Negli spazi di Primo Piano a Palazzo Grillo, l'esposizione, curata da Antonio Schiavo, ripercorre oltre quarant'anni di ricerca dell'artista-architetto



Guarda la galleria



Martedì 6 maggio 2025, alle ore 18, apre al pubblico negli spazi di PRIMO PIANO a Palazzo Grillo, nel cuore di Genova, La gioia della distanza, una mostra antologica dedicata a Franz Prati. L'esposizione, curata da Antonio Schiavo, ripercorre oltre quarant'anni di ricerca dell'artista-architetto, mettendo al centro il disegno come strumento di indagine poetica sul paesaggio, sulla città e sull'architettura.

Con più di cinquanta opere, il percorso si snoda tra epoche, linguaggi e suggestioni differenti, unificate dal filo conduttore del viaggio: un attraversamento visivo che parte dalla città stratificata degli anni Ottanta, si perde nei resti archeologici di Roma, si specchia nella classicità di Piero della Francesca e Canova, fino ad aprirsi agli orizzonti sfumati della contemporaneità.

L'allestimento accoglie il visitatore con una composizione ideale di opere accostate in modo inedito, dove le "scritture" urbane si dissolvono in paesaggi immaginati, infiniti, per poi ritornare a due città-cardine: Roma e Genova, luoghi reali e simbolici della memoria.

Una sezione è dedicata all'architettura come processo creativo: Prati, attraverso il disegno, esplora gli strati invisibili della costruzione, fino a raggiungere la dimensione intima della casa. Qui l'architettura non è solo tecnica, ma gesto artistico, capace di rivelare emozioni e visioni.

Proseguendo, l'architettura si frammenta, si fonde con la scultura e il paesaggio diventa teatro immenso: è il "Granteatro" della mente, spazio metafisico dove i ricordi si fanno struttura e la città immaginata diventa guida nel disorientamento. In una sala più raccolta, prende forma una Wunderkammer personale: uno spazio sospeso in cui le forme del classico tornano a parlare, sfumate e mutevoli, tra architettura, paesaggio e scultura.

Il viaggio, tema chiave dell'intera mostra, culmina nell'ultima sala: da una Roma canoviana si salpa verso isole possibili, in paesaggi acquatici e visionari. Qui, l'architettura cede il passo al sogno. Le immagini diventano metafore naviganti, stimolando riflessioni sulla

condizione contemporanea e sull'essenza mutevole della vita.

La mostra sarà visitabile fino al 5 giugno 2025, con ingresso libero, nei seguenti orari:

Giovedì e venerdì: 16:00 – 20:00

Sabato e domenica: 14:00 – 20:00

Giovedì 22 maggio alle ore 15:00, Franz Prati guiderà personalmente una visita attraverso le opere in mostra, offrendo uno sguardo intimo sul proprio percorso creativo.

Per restare sempre aggiornati sulle principali notizie sulla Liguria seguitedi anche su [Whatsapp](#), su [Instagram](#), su [Youtube](#) e su [Facebook](#).

Galleria

 Genova, "La gioia della distanza": l'antologica di Franz Prati tra architettura, paesaggio e sogno

Tags:

[notizie](#) [arte](#) [cultura](#) [pittura](#)

Condividi:



ALTRE NOTIZIE



LA RASSEMBLA

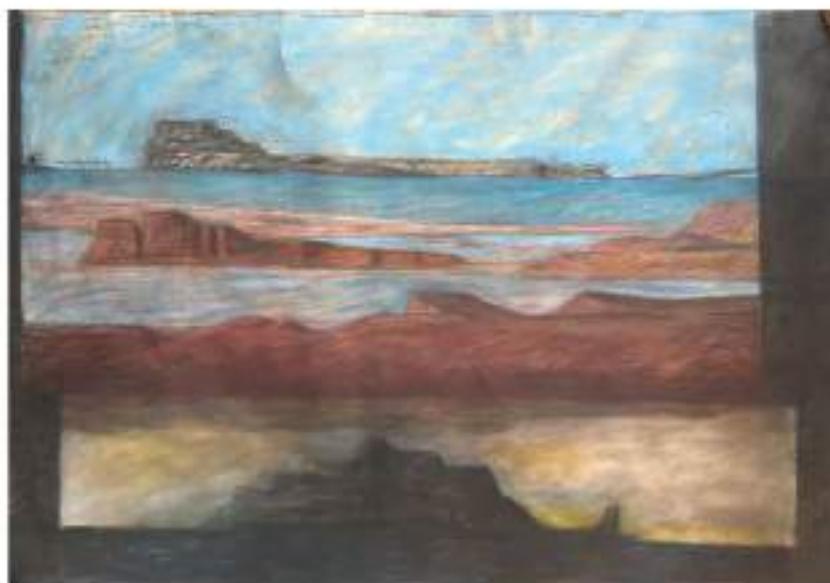
Genova, "Arte & Musica nelle chiese della Superba": dal 13 maggio la quarta edizione del Festival Organistico Internazionale

08/05/2025
di Anna Li Vigni



Arte360

PROVE DELL'ESISTENZA DELLA BELLEZZA



La gioia della distanza

PUBBLICATO 7 MAGGIO 2025

Condividi

Franz Prati in mostra a Genova

PRIMO PIANO di Palazzo Grillo dal 6 maggio al 5 giugno 2025, in Vico alla Chiesa delle Vigne 18R - Genova

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito prendiamo atto che tu ne sia felice.

Ok No Privacy policy



e architettura. Diverse tematiche, epoche e linguaggi vengono riuniti in un racconto di immagini che intende rimarcare l'assoluta centralità del disegno. Per l'occasione sarà presente l'autore, in dialogo con **Antonio Schiavo**, curatore della mostra, che sarà visitabile fino al 5 giugno 2025.

L'allestimento, composto da più di **50 opere**, sintetizza il percorso condotto dall'architetto e artista nell'arco di un quarantennio, dove le architetture materiche e stratificate della città degli anni Ottanta si deostruiscono nei frammenti del paesaggio archeologico romano, per poi ricomporsi nel dialogo con Piero della Francesca e Antonio Canova intorno al tema della classicità, per prendere finalmente il largo ed esplorare, verso approdi possibili, gli orizzonti evanescenti della contemporaneità.

Ad accogliere il visitatore, una composizione ideale di opere riprodotte e accostate in maniera inedita, seguendo un pensiero che, dalle diverse scritture della città si stempera verso un paesaggio immaginato che vuole farsi infinito, per poi riunirsi nelle due realtà urbane, diversamente ispiratrici, Roma e Genova.

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito prendiamo atto che tu ne sia felice.

[Ok](#) [No](#) [Privacy policy](#)





Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito prendiamo atto che tu ne sia felice.

Ok No Privacy policy



Nello spazio dedicato all'architettura, una selezione di opere che mira a indagare l'itinerario compositivo di Franz Prati che, attraverso il modo poetico di adoperare lo strumento disegno, si fa arte. Un percorso artistico, dunque, in cui dal saper vedere in trasparenza le fondamenta degli edifici possibili, si giunge fino agli ambiti più privati e intimi della Casa: una serie di saggi disegnati che vanno oltre l'architettura.

Nella sala successiva si attua il distacco dalla città: l'architettura si fa frammento e innesca un rapporto privilegiato con la scultura. Il paesaggio ha finalmente la possibilità di divenire l'immensa scenografia di un "Granteatro". L'architettura superstita è usata come pretesto per la creazione di spazi e ambienti metafisici. La pianta circolare di una città sognata e incompiuta prova ad affievolire questo estraniamento apparente e ci orienta in questo costante viaggio nella memoria.

Si giunge quindi in un ambiente più raccolto: una personale *camera delle meraviglie* in cui si sperimentano possibili confronti con "Le mutevoli forme del classico". Una miscellanea in cui trovano nuovamente posto temi mai nettamente definiti, ma costantemente sospesi tra architettura, scultura e paesaggio. Al contempo inizia ad affiorare il motivo del viaggio.

Motivo che diviene dominante nell'ultima sala: un viaggio sognato che partendo da una Roma canoviana si muove verso l'ignoto di isole possibili. L'acqua diventa la nuova protagonista di paesaggi fantasiosi, dove l'architettura è solo una comprimaria. Sogni e ricordi si mescolano, si fondono e si confondono in queste immagini visionarie che, come metafore naviganti, fanno emergere le occasioni per una critica alla condizione attuale, trasmettendo pensieri intensi ed echi di speranza, stimolando riflessioni profonde intorno a quel viaggio progressivo e mutevole che è la vita.

Il progetto espositivo sarà visitabile a PRIMO PIANO di Palazzo Grillo in vico alla Chiesa delle Vigne 18R a Genova, fino al 5 giugno 2025, nelle seguenti giornate: **giovedì – venerdì dalle 16 alle 20; sabato – domenica dalle 14 alle 20.** Ingresso libero e gratuito.

Giovedì 22 maggio, alle ore 15.00, si svolgerà una visita guidata dell'autore attraverso l'esposizione delle sue opere.

Eventi collaterali:

Venerdì 23 maggio, alle ore 17.00, il Salone del Minor Consiglio di Palazzo Ducale a Genova accoglierà la conferenza a cura della Fondazione Ordine Architetti di Genova. Per l'occasione, Franz Prati dialogherà con Laura Andreini, Guglielmo

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito prendiamo atto che tu ne sia felice.

Ok No Privacy policy





Franz Prati ph credits Edmund Klexer

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito prendiamo atto che tu ne sia felice.

Ok No [Privacy policy](#)



architettonica si intensifica, accorrandosi in una serie di progetti elaborati per alcuni luoghi della città dove il rapporto con la memoria della stratificazione archeologica è fortemente connotato. Queste proposte, raccolte nella monografia *Segrete armonie di città* curata nel 1986 da Francesco Moschini, delineano un particolare contributo per la rifondazione delle qualità urbane dell'architettura. Negli stessi anni si dedica all'attività di scenografo, firmando alcuni allestimenti rimarchevoli nella felice stagione del teatro di ricerca italiano. Esperienza che si riverbererà con molta evidenza nei suoi lavori successivi. Professore Ordinario di Progettazione Architettonica dal 1994, ha svolto la sua attività didattica in numerose Facoltà italiane (Venezia, Roma, Bari, Reggio Calabria). Dal 1997 al 2004 insegna alla Facoltà di Architettura di Genova, dove si trasferisce e dove dal 2003 al 2008 dirige il Dipartimento di Progettazione e Costruzione dell'Architettura. A Genova, apre il suo nuovo studio con Luciana Rattazzi e come precedentemente a Roma, sviluppa alcuni progetti emblematici, dedicati a quella realtà urbana così particolare. Più volte premiato in concorsi nazionali e internazionali, la sua produzione nell'ambito del progetto e del disegno dell'architettura è stata esposta in diverse mostre, ampiamente documentata in pubblicazioni italiane e internazionali e oggetto di alcuni testi monografici. Ha redatto progetti specifici per la Triennale di Milano e per la Biennale di Venezia, curando nel 1992 l'allestimento della mostra "Lo spazio sacro nella modernità" all'interno degli antichi granai della Serenissima alla Giudecca. Parte dei suoi numerosi disegni è stata acquisita da importanti collezioni private, dagli archivi del DAM di Francoforte, dal Centre Pompidou di Parigi e dal MAXXI di Roma. Nel 2014 Franz Prati torna nuovamente a Roma stabilendosi agli Studi del Canova, e partecipa attivamente, in qualità di socio onorario di Canovazz, dell'associazione culturale che si occupa di trasmettere nella contemporaneità l'eredità canoviana.

PRIMO PIANO di Palazzo Grillo

Telefono: 010 2477358

E-mail: ciao@hotelpalazzogrillo.it

www.hotelpalazzogrillo.it

Immagine di copertina: *Per Isole (2013) F. Prati*

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito prendiamo atto che tu ne sia felice.

Ok No Privacy policy



Notizie, eventi, sport e cultura dalle Province di
Alessandria, Asti, Cuneo, Genova e Savona – Pubblicato
dal lunedì al venerdì – <https://linktr.ee/limontenews>

[Un sito WordPress.com](#)

GENOVA – Inaugurata la mostra "La gioia della distanza" di Franz Prati

Il vernissage si è tenuto nella giornata
di martedì 6 maggio a Palazzo Grillo



*L'esposizione che comprende cinquanta opere dagli anni
Ottanta fino ad oggi sarà visitabile fino al 5 giugno.*

Nella giornata di martedì 6 maggio al primo piano di
Palazzo Grillo di Genova, è stata inaugurata la mostra
antologica dal titolo "*La gioia della distanza*" dedicata
all'opera di **Franz Prati**. L'esposizione, curata da **Antonio
Schiavo**, che raccoglie cinquanta opere dagli anni Ottanta

ad oggi sarà visitabile fino al 5 giugno. L'allestimento attraverso **diverse fasi dell'arte** di Franz Prati, partendo dalle prime architetture materiche lasciano spazio a frammenti archeologici che fanno riferimento a **Piero della Francesca** e **Antonio Canova**. In seguito il percorso si apre e il disegno assume un ruolo centrale per esplorare l'infinito e la memoria urbana.

Oltre alla mostra, giovedì 22 maggio alle ore 15, Franz Prati accompagnerà il pubblico in una **visita guidata** nelle sue opere. Il giorno successivo, venerdì 23 maggio alle ore 17 al **Salone del Minor Consiglio** di Palazzo Ducale si terrà una conferenza da parte della **Fondazione Ordine Architetti** di Genova con Laura Andreini, Guglielmo Bilancioni, Valter Scelsi e Antonio Schiavo. La mostra **rimarrà visitabile** fino al 5 giugno il giovedì e venerdì dalle ore 16 alle ore 20 e il sabato e la domenica dalle ore 14 alle ore 20 con ingresso libero a tutti.

Pubblicità



Impostazioni sulla privacy

Franz Prati è un **architetto, pittore e docente** nato a Domodossola nel 1944. La sua attività, che ha preso il via nei primi anni Settanta, comprende **progetto, scenografia e disegno**. Ha insegnato in diverse università italiane, tra cui la **Facoltà di Architettura** di Roma e la Facoltà di Architettura di Bari, dove ha diretto il **Dipartimento di Progettazione Architettonica**. Le sue opere sono presenti in luoghi prestigiosi come il Centre Pompidou di Parigi e il MAXXI.

Emanuele Pagliano Migliardi

© 9 MAGGIO 20257 MAGGIO 2025 
 LIMONTENEWS  GENOVA  ANTONIO
 SCHIAVO, ARCHITETTO, DIPARTIMENTO DI
 PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA, DOCENTE,
 FACOLTÀ DI ARCHITETTURA, FASI DELL'ARTE,
 FONDAZIONE ORDINE ARCHITETTI, FRANZ
 PRATI, LA GIOIA DELLA DISTANZA, MOSTRA
 ANTOLOGICA, MOSTRA PERSONALE, SALONE
 DEL MINOR CONSIGLIO

Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. [Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.](#)

LA GIOIA DELLA DISTANZA. FRANZ PRATI MOSTRA A GENOVA

6 maggio - 9 giugno 2025

DOVE

Palazzo Grillo, Genova

ORARI

giovedì - venerdì dalle 16 alle 20

sabato - domenica | dalle 14 alle 20

Info: ordinearchitetti.ge.it

pubblicato il 19/05/2025

MAG
06 **05**

La gioia della distanza. Franz Prati in mostra a Genova

Un viaggio tra il disegno, l'architettura e il paesaggio + Visita guidata e Talk con l'architetto | Ordine Architetti Genova
Palazzo Grillo, Vic. all'Chiesa delle Vigne 10R, Genova

WEBSITE

[FONDAZIONE ORDINE ARCHITETTI GENOVA](#) [FRANZ PRATI](#)**resta in contatto**

iscriviti alla nostra

NEWSLETTERscegli: **una (invece) al giorno?** **una a settimana?**

indirizzo email

ISCRIVITI

oppure seguici su...

**le notizie**

Eventi di Architettura

Corsi di Formazione per Architetti

Concorsi di Architettura

Notizie di Architettura

Viaggi di Architettura

Design

Architetture notturne e illuminazione

Arch Blog

Cronaca

News from the world

Prospettive di architettura

Fatti e fatti: i risultati dei concorsi

Notizie dalla IA: architettura e AI

Internaz.

la tecnica

gradi di progettazione

habitat@e-urban@e-italia

Viaggi di architettura

concorso - bando

una - studio

vanno di stato

abitabile

certificazione energetica

autonomia a filare

il software

come CAD

lezioni di AutoCAD on-line

libreria del virtuale

Software gratuiti per architetti

il lavoro

Offerte di lavoro

Concorsi pubblici per architetti, ingegneri

Borse di studio, assegni di ricerca, incarichi

Bandi professionali per affiliazioni

di ricerca

Servizi e affiliazioni di ricerca

Offerte di stage

Borse di lavoro

Portale di architettura

I servizi

Newsletter

web/Newsletters

FedRCS

web/Mobile

p+A tools

Calcolo natura professionale

Calcolo natura Digi 2020
leg. D.M. 11 giugno 2020Calcolo natura Digi 2020
leg. D.M. 152 del 31 ottobre 2020Calcolo natura professionale
leg. D.M. 140 del 22 luglio 2021Calcolo natura Architetti ed Ingegneri
per Opere Pubbliche, D.M. 4/4/2010

Calcolo costo di costruzione

Calcolo interpolazione 3D/2D

natural 3D

gli speciali

Biennale di architettura 2022

Milano Design Week 2022

Buenos Aires festival dell'architettura 2022



CULTURA

Il ministro Bernini, Luca Barbareschi e Chiara Noschese protagonisti a Focus Cultura

di Anna Li Vigni

Ven 30 Maggio 2025

La Gipsoteca di Rubino al Castello di Monastero Bormida e "La gioia della distanza" di Franz Prati in mostra a Primo Piano di Palazzo Grillo. Ilaria Centorrino suona l'organo Serassi nella Chiesa di San Filippo Neri



00:03



Nella nuova puntata di **Focus Cultura**, in onda su Telenord, si apre una finestra sul ricco panorama artistico e culturale del nostro Paese. Ospite d'onore in studio è il **ministro dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini**, che approfondisce il ruolo della cultura e della formazione nel contesto italiano e internazionale.

La scena si anima al **Teatro del Casinò di Sanremo** con la rappresentazione di "November" di David Mamet. In scena un cast d'eccezione: **Luca Barbareschi**, **Chiara Noschese** (anche regista dello spettacolo) e **Luca Colombari**.

Spazio alla musica con il **Festival Organistico Internazionale di Genova**, che trova la sua cornice suggestiva nella **Chiesa di San Filippo Neri**. Protagonista della serata l'organista **Ilaria Centorrino**, giovane talento messinese di 26 anni, già docente di organo al Conservatorio "S. Giacomantonio" di Cosenza.

Per la sezione dedicata ai musei, Focus Cultura ci porta nel cuore del Piemonte, alla **Gipsoteca Edoardo Rubino**, ospitata nello storico Castello di Monastero Bormida. A parlarne è il sindaco Luigi Gallareto, impegnato nella valorizzazione del patrimonio culturale del territorio.

A Genova, i riflettori si accendono su **Villa Centurione del Monastero**, uno scrigno di arte e storia che conserva preziosi affreschi del pittore seicentesco Bernardo Castello. La guida è lo storico dell'arte Giacomo Montanari, che ne racconta la bellezza e il valore storico.

Il consiglio della settimana si concentra sulla mostra **"La gioia della distanza" dell'architetto Franz Prati, visitabile al Primo Piano di Palazzo Grillo** a Genova. Un percorso visivo e concettuale che riflette sull'equilibrio tra spazio e percezione.

Focus Cultura va in onda il venerdì alle 14.00, 19.45 e 23.00, il sabato alle 11.00, 19.20, 22.30 e domenica alle 20 su Telenord e in streaming sul sito www.telenord.it.

Per restare sempre aggiornati sulle principali notizie sulla Liguria seguitedi anche su **Whatsapp**, su **Instagram**, su **Youtube** e su **Facebook**.

Tags:

musica arte spettacolo formazione cultura te

Condividi:



ALTRE NOTIZIE

IL DIRITTO

Il Flauto Magico al Teatro Carlo Felice di Genova: un viaggio nell'opera di Mozart

10/06/2025
di Anna Lj Vigni

IL TOUR

Premio Strega 2025 al Ducale: faccia a faccia con i finalisti!

10/06/2025
di Anna Lj Vigni



Francesca Salvarani, già segretaria del Consiglio e referente Urbanistica nel precedente mandato, è la nuova presidente dell'Ordine Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Genova (<https://ordinearchitetti.ge.it>) per il quadriennio 2025-2029.

libera professionista dal 1993, dottore di ricerca sul tema del colore del costruito legato agli aspetti materici e di diagnosi del degrado, Salvarani è specializzata nel recupero dei centri storici, tra cui quello della Palazzata della Ripa a Caricamento, di Piazza delle Vigne, e cura la redazione di progetti colore per Rapallo, La Spezia, Bogliasco, Camogli, Recco, Pieve Ligure, Serra Riccò e Lerici. Attenta ai temi della vivibilità delle città, si occupa della progettazione esecutiva per la riqualificazione di ambiti e borghi cittadini.

Sensibile al tema della progettazione accessibile e attenta alle esigenze dell'utenza debole, ha curato la realizzazione di strutture socio sanitarie per persone con disabilità fisiche, psichiche e sensoriali per Anffas. Ha partecipato alle Commissioni Locali per il Paesaggio per i Comuni di Genova, Bogliasco, Pieve

Ligure, Recco, Sori e Santa Margherita.

Segue il Tavolo del Diamante, la Conferenza Edilizia, la Consulta Permanente e ha organizzato numerose iniziative legate alla rigenerazione urbana durante il mandato appena concluso.

La affiancano nel nuovo incarico i consiglieri Alessandra Zuppa (segretaria), Matteo Rocca (tesoriere), Aldo Daniele, Iblato Faschi, Marco Gasrino (vicepresidenti), Eleonora Barlanda, Veronica Fraccaro, Livia Frisenna, Angela Gambardella, Paola Negro, Stefanosibilla, Lorenzo Trompetto, Caterina Tinagno e Miria Uras.



Il nuovo consiglio intende rafforzare il ruolo dell'Ordine e valorizzare la professione. Sarà potenziata la formula L'Ovidius Junius, trasformandola in appuntamento periodico su temi di attualità, e sarà lanciata una nuova collana di pubblicazioni digitali.

Tra i progetti strategici figura il coinvolgimento dell'Ordine nell'Accordo di Programma Quadro, già in atto, per il Liceo Tecnologico Sperimentale nell'ambito del Distretto Educativo dell'Innovazione in Valpolcevera.

Grande attenzione anche alla formazione continua, con l'ampliamento dell'offerta curata dalla Fondazione Ordine Architetti, e la partecipazione al [Festival itinerante Care Casa \(https://ioarch.it/care-casa-la-seconda-edizione-del-festival-itinerante-sullabitare/\)](https://ioarch.it/care-casa-la-seconda-edizione-del-festival-itinerante-sullabitare/), dedicato all'abitare.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Rimani aggiornato con le ultime novità di ioarch

SIGN UP

Ho letto e accetto i [privacy policy](#) e [termini e condizioni](#)

HOME ([HTTPS://WWW.QUOTIDIANODELCONDOMINIO.IT/](https://www.quotidianodelcondominio.it/)) | CHI SIAMO ([HTTPS://WWW.QUOTIDIANODELCONDOMINIO.IT/CHI-SIAMO/](https://www.quotidianodelcondominio.it/chi-siamo/)) | COLLEGAMENTI ([HTTPS://WWW.QUOTIDIANODELCONDOMINIO.IT/?PAGE_ID=48546](https://www.quotidianodelcondominio.it/?PAGE_ID=48546)) | ABBONAMENTO ([HTTPS://WWW.QUOTIDIANODELCONDOMINIO.IT/ABBONAMENTO/](https://www.quotidianodelcondominio.it/abbonamento/)) | REGISTRATI ([HTTPS://WWW.QUOTIDIANODELCONDOMINIO.IT/REGISTRATI/](https://www.quotidianodelcondominio.it/registrati/)) | ACCEDI ([HTTPS://WWW.QUOTIDIANODELCONDOMINIO.IT/ACCEDI/](https://www.quotidianodelcondominio.it/accedi/)) | CONTATTI ([HTTPS://WWW.QUOTIDIANODELCONDOMINIO.IT/CONTATTI/](https://www.quotidianodelcondominio.it/contatti/))

Username: Password: [\(https://www.facebook.com/people/Italiacasa-Condominio/100079167621870/\)](https://www.facebook.com/people/Italiacasa-Condominio/100079167621870/)<https://twitter.com/quotidianocondo>[\(https://www.instagram.com/quotidianocondominio/\)](https://www.instagram.com/quotidianocondominio/)[\(https://www.youtube.com/user/condominiotalla/\)](https://www.youtube.com/user/condominiotalla/)

Il Quotidiano del Condominio

ITALIA
CASA
e
CONDOMINIO

[\(https://www.quotidianodelcondominio.it/\)](https://www.quotidianodelcondominio.it/)

CERCA Type and hit enter

[ATTUALITÀ \(HTTPS://WWW.QUOTIDIANODELCONDOMINIO.IT/CATEGORIA/ATTUALITA/\)](https://www.quotidianodelcondominio.it/categoria/attualita/)[COMUNICATI STAMPA \(HTTPS://WWW.QUOTIDIANODELCONDOMINIO.IT/CATEGORIA/COMUNICATI-STAMPA/\)](https://www.quotidianodelcondominio.it/categoria/comunicati-stampa/)[VARIE \(HTTPS://WWW.QUOTIDIANODELCONDOMINIO.IT/CATEGORIA/VARIE/\)](https://www.quotidianodelcondominio.it/categoria/varie/)

Cara Casa 2025, il Festival sull'Abitare: diverse tappe da Nord a Sud

 Fondazione (<https://www.quotidianodelcondominio.it/author/quotidiano-condominio/>)  9 giugno 2025



Dopo il successo della prima edizione, torna Cara Casa, il festival itinerante dedicato al tema dell'abitare, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura. Vincitore dell'avviso pubblico 2023, il progetto prende nuova vita nel 2025, coinvolgendo cinque città italiane tra marzo e giugno, ovvero: Catania, Genova, Bologna, Milano e Venezia.

Coordinato dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Milano, il festival è curato in collaborazione con le Fondazioni e gli Ordini locali delle città coinvolte, la Fondazione Housing Sociale e AmbienteAcqua APS. L'obiettivo? Promuovere una riflessione pubblica e interdisciplinare sull'abitare contemporaneo, intrecciando progettazione, rigenerazione urbana, sostenibilità e partecipazione civica.

Cara Casa 2025: Date e città coinvolte

Il festival Cara Casa 2025 si snoda lungo un calendario ricco di appuntamenti distribuiti in cinque città italiane, ognuna con un programma pensato su misura per il proprio contesto urbano.

Il viaggio ha già preso il via a Catania, dal 22 marzo, con attività che si sono svolte fino all'11 aprile, per poi spostarsi a Genova, che è stata protagonista dal 7 al 27 aprile.

Il festival approderà a Bologna nei giorni 17 e 18 maggio, mentre Milano ospiterà l'iniziativa dall'11 al 19 giugno. Infine, la tappa conclusiva si terrà a Venezia con un evento speciale in programma per il 20 giugno.

Cos'è Cara Casa?

Cara Casa è un festival che prevede una serie di eventi gratuiti, pensati per portare il tema dell'abitare fuori dai soli contesti specialistici. Ogni città ospita attività diverse: convegni, laboratori, mostre, performance, visite guidate e workshop. I temi sono scelti in base alle caratteristiche del territorio e affrontati con un approccio partecipativo.

Nel dettaglio:

- a **Catania**, il Focus è sul quartiere Librino, progettato da Kenzo Tange negli anni '70, oggi simbolo delle sfide della rigenerazione urbana. È prevista una mostra sull'evoluzione di Librino, un

laboratorio di urbanistica per bambini e diversi incontri sul tema della partecipazione e inclusione sociale, tra cui una passeggiata fotografica;

- a **Genova** il tema centrale è la casa accogliente come luogo di cura, rifugio, lavoro e ospitalità. Tra gli eventi principali ci sono incontri con gli esperti, installazioni artistiche, performance teatrali e collaborazioni con l'Università degli Studi di Genova. L'obiettivo è trovare una risposta dell'abitare alle nuove esigenze sociali, soprattutto di giovani, migranti, anziani e lavoratori itineranti;
- a **Bologna**, in occasione dei 100 anni dell'Esprit Nouveau, si parte da una riflessione sul sistema dell'abitare tra crescita demografica e crisi abitativa. Tra gli eventi principali ci sono convegni sull'housing universitario e iniziative sul diritto alla casa per nuovi cittadini il futuro dell'abitare nel territorio metropolitano;
- a **Milano**, il focus è sull'abitare giovanile e sulle trasformazioni urbane per rendere l'accesso alla casa più sostenibile ed equo. Tra gli eventi principali ci sono talk, workshop, laboratori partecipativi e l'esplorazione di spazi abitativi innovativi in collaborazione tra Fondazione Ordine Architetti Milano, Housing Sociale e AmbienteAcqua APS;
- a **Venezia** il tema centrale è la città storica e la transizione ecologica, con un focus sulla EPBD IV, direttiva europea per la decarbonizzazione degli edifici entro il 2050. L'evento principale consiste in un seminario in collaborazione con l'Università luav dove sono previsti interventi di esperti su patrimonio edilizio, riqualificazione energetica e sfide climatiche.

Chi può partecipare e come

Il Festival è aperto a tutti i cittadini, compresi professionisti e studenti in architettura, ingegneria, design e urbanistica. Gli eventi sono gratuiti, salvo alcune attività su prenotazione. Non è necessario un biglietto d'ingresso, quindi, ma per workshop e laboratori, è consigliata la prenotazione online.

Tags Cara Casa (<https://www.quotidianodelcondominio.it/argomento/cara-casa/>) Festival dell'abitare (<https://www.quotidianodelcondominio.it/argomento/festival-dellabitare/>)

Condividi questo articolo

 <http://twitter.com/home?status=https://www.quotidianodelcondominio.it/attualita/cara-casa-2025-il-festival-sullabitare-diverse-tappe-da-nord-a-sud/>

 <http://www.facebook.com/share.php?u=https://www.quotidianodelcondominio.it/attualita/cara-casa-2025-il-festival-sullabitare-diverse-tappe-da-nord-a-sud/>

 <https://plus.google.com/share&uri=https://www.quotidianodelcondominio.it/attualita/cara-casa-2025-il-festival-sullabitare-diverse-tappe-da-nord-a-sud/>

 <mailto:?subject=&body=https://www.quotidianodelcondominio.it/attualita/cara-casa-2025-il-festival-sullabitare-diverse-tappe-da-nord-a-sud/>

 <https://www.quotidianodelcondominio.it/attualita/cara-casa-2025-il-festival-sullabitare-diverse-tappe-da-nord-a-sud//feed/rss/?withoutcomments=1>